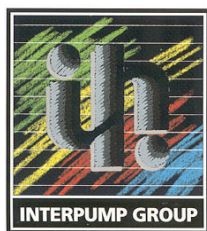


Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016



Indice

	Pagina
<i>Composizione degli organi sociali</i>	3
<i>Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016</i>	5
<i>Bilancio consolidato al 31/12/2016</i>	31
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	32
Conto economico consolidato dell'esercizio	34
Conto economico consolidato complessivo dell'esercizio	35
Rendiconto finanziario consolidato	36
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato	38
Note alla relazione finanziaria annuale	39
1. Informazioni generali	39
2. Area di consolidamento	39
3. Principi contabili adottati	41
3.1 Principi contabili di riferimento	41
3.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016	41
3.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016, ma non rilevanti per il Gruppo	42
3.1.3 Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo	43
3.2 Principi di consolidamento	45
3.3 Informazioni settoriali	47
3.4 Trattamento delle operazioni in valuta estera	48
3.5 Attività non correnti destinate ad essere vendute (<i>held for sale</i>) ed operazioni discontinue	49
3.6 Immobili, impianti e macchinari	49
3.7 Avviamento	50
3.8 Altre immobilizzazioni immateriali	50
3.9 <i>Impairment</i> di attività	51
3.10 Partecipazioni	52
3.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	53
3.12 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti	53
3.13 Strumenti finanziari derivati	54
3.14 Rimanenze	54
3.15 Capitale sociale ed Azioni Proprie	55
3.16 Debiti finanziari fruttiferi di interessi	55
3.17 Passività per benefit ai dipendenti	55
3.18 Imposte sul reddito	57
3.19 Fondi rischi ed oneri	58
3.20 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti	58

3.21 Ricavi	58
3.22 Costi	59
4. Gestione dei rischi finanziari	59
5. Informazioni settoriali	61
6. Aggregazioni aziendali (<i>Business combination</i>)	66
7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70
8. Crediti commerciali	70
9. Rimanenze	71
10. Strumenti finanziari derivati	71
11. Altre attività correnti	75
12. Immobili, impianti e macchinari	76
13. Avviamento	77
14. Altre immobilizzazioni immateriali	78
15. Altre attività finanziarie	79
16. Imposte differite attive e passive	80
17. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari	81
18. Altre passività correnti	83
19. Fondi rischi ed oneri	83
20. Passività per benefit ai dipendenti	84
21. Altre passività non correnti	85
22. Capitale sociale	85
23. Riserve	91
24. Patrimonio netto di terzi	93
25. Altri ricavi netti	94
26. Costi per natura	94
27. Compensi amministratori e sindaci	95
28. Proventi ed oneri finanziari	95
29. Imposte sul reddito	96
30. Utile per azione	98
31. Informazioni sulle attività e passività finanziarie	99
32. Informazioni sui rischi finanziari	100
33. Note al rendiconto finanziario	105
34. Impegni	105
35. Operazioni con parti correlate	106
36. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	108
<i>Allegato 1: Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	109
<i>Relazione del collegio sindacale sul bilancio consolidato</i>	110
<i>Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato</i>	112

Consiglio di Amministrazione

Fulvio Montipò
Presidente e Amministratore Delegato

Paolo Marinsek
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Ferrero
Consigliere non esecutivo

Franco Garilli (a), (b), (c)
Consigliere indipendente
Lead Independent Director

Marcello Margotto (b)
Consigliere indipendente

Giancarlo Mocchi
Consigliere non esecutivo

Stefania Petruccioli (a), (c)
Consigliere indipendente

Paola Tagliavini (a), (c)
Consigliere indipendente

Giovanni Tamburi (b)
Consigliere non esecutivo

Collegio Sindacale

Pierluigi De Biasi
Presidente

Paolo Scarioni
Sindaco effettivo

Alessandra Tronconi
Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

- (a) *Membro del Comitato Controllo e Rischi*
(b) *Membro del Comitato per la Remunerazione*
(c) *Membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016

Sintesi dei risultati del Gruppo Interpump

	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>31/12/2013</u>	<u>31/12/2012^(a)</u>
	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)
Ricavi netti consolidati	922.818	894.928	671.999	556.513	527.176
Vendite estere	83%	85%	86%	86%	86%
EBITDA	198.502	180.258	136.106	105.173	105.876
EBITDA %	21,5%	20,1%	20,3%	18,9%	20,1%
EBIT (Utile operativo)	153.533	136.896	104.367	79.334	84.049
EBIT %	16,6%	15,3%	15,5%	14,3%	15,9%
Utile netto consolidato	94.473	118.306	57.742	44.087	53.226
Free Cash flow	89.947	85.246	38.290	34.282	38.598
Indebitamento finanziario netto	300.024 ^(c)	278.196 ^(c)	226.044 ^(c)	121.384 ^(c)	102.552 ^(c)
Patrimonio netto consolidato	677.538	622.628	466.550	432.949	396.876
Indebitamento/EBITDA	1,51	1,54	1,66	1,15	0,97
Investimenti netti pagati (Capex)	36.527	28.863	34.142	29.278	15.839
Numero medio di dipendenti	5.016	4.830	3.575	2.998	2.685
ROE	13,9%	19,0%	12,4%	10,2%	13,4%
ROCE	15,7%	15,2%	15,1%	14,3%	16,8%
EPS - €	0,884	1,101	0,541	0,413	0,556
Dividendo per azione - €	0,200**	0,190	0,180	0,170	0,170

ROE: Utile netto consolidato / Patrimonio netto consolidato

ROCE: Utile operativo consolidato / (Patrimonio netto consolidato + Indebitamento finanziario netto)

Nel 2007 a denominatore è stato incluso anche il debito per pagamento dividendo straordinario per €000 16.594.

I dividendi si riferiscono all'anno di formazione dell'utile distribuito.

* di cui straordinario 0,230

** in approvazione dell'Assemblea

(a) A seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19, i dati sono stati rideterminati (*restatement*).

(b) Operazioni continue.

(c) Inclusivo del debito per acquisto partecipazioni.

	<u>31/12/2011^(b)</u>	<u>31/12/2010</u>	<u>31/12/2009</u>	<u>31/12/2008</u>	<u>31/12/2007</u>
	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)
Ricavi netti consolidati	471.619	424.925	342.924	424.513	432.195
Vendite estere	84%	80%	79%	80%	79%
EBITDA	94.614	74.100	46.856	86.986	94.255
EBITDA %	20,1%	17,4%	13,7%	20,5%	21,8%
EBIT (Utile operativo)	75.650	54.689	29.194	75.666	82.231
EBIT %	16,0%	12,9%	8,5%	17,8%	19,0%
Utile netto consolidato	42.585	27.381	13.980	40.161	42.913
Free Cash flow	28.800	56.997	63.136	22.132	31.951
Indebitamento finanziario netto	145.975 ^(c)	147.759 ^(c)	201.833 ^(c)	228.264 ^(c)	186.173
Patrimonio netto consolidato	315.160	291.459	242.796	177.951	147.131
Indebitamento/EBITDA	1,54	1,99	4,31	2,62	1,86
Investimenti netti pagati (Capex)	12.153	8.478	8.950	16.577	11.944
Numero medio di dipendenti	2.436	2.492	2.427	2.036	1.882
ROE	13,5%	9,4%	5,8%	22,6%	29,2%
ROCE	16,4%	12,5%	6,6%	18,6%	23,5%
EPS - €	0,439	0,284	0,187	0,545	0,567
Dividendo per azione - €	0,120	0,110	-	-	0,430*

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2016

L'esercizio 2016 è stato, ancora una volta, un anno record per il Gruppo Interpump caratterizzato da una notevole crescita dell'EBITDA sia in termini assoluti, con un incremento di circa 18,2 milioni di euro, che in termini percentuali sul fatturato, +1,4 punti percentuali, a dimostrazione del valore delle strategie adottate negli anni passati e perseguite con determinazione dal Gruppo anche nel 2016.

Le vendite sono cresciute del 3,1% rispetto al 2015 (+0,3% a parità di area di consolidamento ed a parità di cambio di conversione). L'analisi a livello di settore di attività evidenzia per il Settore Olio un incremento delle vendite del 6,5% (+2,7% a parità di area di consolidamento e di cambio di conversione) e per il Settore Acqua un calo delle vendite del 2,6% (-3,7% a parità di area di consolidamento e di cambio di conversione).

Analizzando le aree geografiche, l'Europa, compresa l'Italia, è cresciuta del 7,9%, l'Area Far East e Oceania del 14,6%, il Resto del Mondo è calato del 2,9%, e il Nord America ha subito una contrazione del 5,2%. L'analisi per area geografica, a parità di area di consolidamento, mostra una crescita del 2,9% in Europa e del 5,7% nell'Area Far East e Oceania, ed un calo del 4,3% nel Resto del Mondo e del 5,3% in Nord America.

L'EBITDA ha raggiunto 198,5 milioni di euro pari al 21,5% delle vendite. Nel 2015 l'EBITDA era stato pari a 180,3 milioni di euro (20,1% delle vendite); si è pertanto registrato un miglioramento di 1,4 punti percentuali. L'EBITDA ha registrato una crescita del 10,1%. A parità di area di consolidamento, l'EBITDA è cresciuto del 6,7%.

Il *free cash flow* ha sfiorato i 90 milioni di euro in crescita del 5,5% rispetto a quello realizzato nel 2015 (85,2 milioni di euro nel 2015), nonostante maggiori investimenti netti in immobilizzazioni per 7,7 milioni di euro.

L'utile netto del 2016 è stato di 94,5 milioni di euro. L'utile netto del 2015 presentava proventi finanziari una tantum pari a 32,0 milioni, dovuti all'anticipo dell'esercizio delle *put options* da parte degli aventi diritto. Al netto di questo fenomeno l'utile netto del 2016 risulta superiore del 9,5% rispetto all'utile netto normalizzato del 2015.

E' proseguita anche nel 2016 l'attività di razionalizzazione delle società del Gruppo. Sono state completate le fusioni di HS Penta S.p.A. in Interpump Hydraulics S.p.A. e di Bertoli S.r.l. in Interpump Group S.p.A. deliberate a fine 2015, così come è stata completata la fusione fra Walvoil S.p.A. e Hydrocontrol S.p.A. deliberata nella prima parte dell'anno 2016. Con effetto 1° gennaio 2017 diverrà effettiva la fusione fra le due controllate statunitensi Walvoil Fluid Power Corp e Hydrocontrol Inc, e tra Dyna Flux S.r.l. ed IMM Hydraulics S.p.A. mentre per la seconda parte del 2017 sono previste le fusioni fra le quattro società controllate del Regno Unito e fra le controllate cinesi di Walvoil.

Nel 2016 sono state consolidate per la prima volta Endeavour (Settore Olio) acquisita nel gennaio 2016, Tubiflex (Settore Olio) acquisita nel maggio 2016 e consolidata per otto mesi, Tekno Tubi (Settore Olio), Mega Pacific Australia e Mega Pacific Nuova Zelanda (Settore Olio) acquisite nel luglio 2016 e consolidate per sei mesi.

Endeavour, con sede a Bath nel Regno Unito, produce macchine e sistemi per la raccordatura dei tubi oleodinamici. L'acquisizione si inserisce in un programma di rafforzamento e razionalizzazione delle presenze commerciali dirette di Interpump nei diversi mercati

internazionali. Nello scorso esercizio, chiuso al 31 marzo 2016, Endeavour ha realizzato un fatturato di circa 1,6 milioni di sterline (circa 1,8 milioni di euro), realizzando un EBITDA di circa il 16% delle vendite. Il Gruppo Interpump ha pagato Endeavour 1,1 milioni di sterline, inclusivi di una cassa di circa 300 mila sterline.

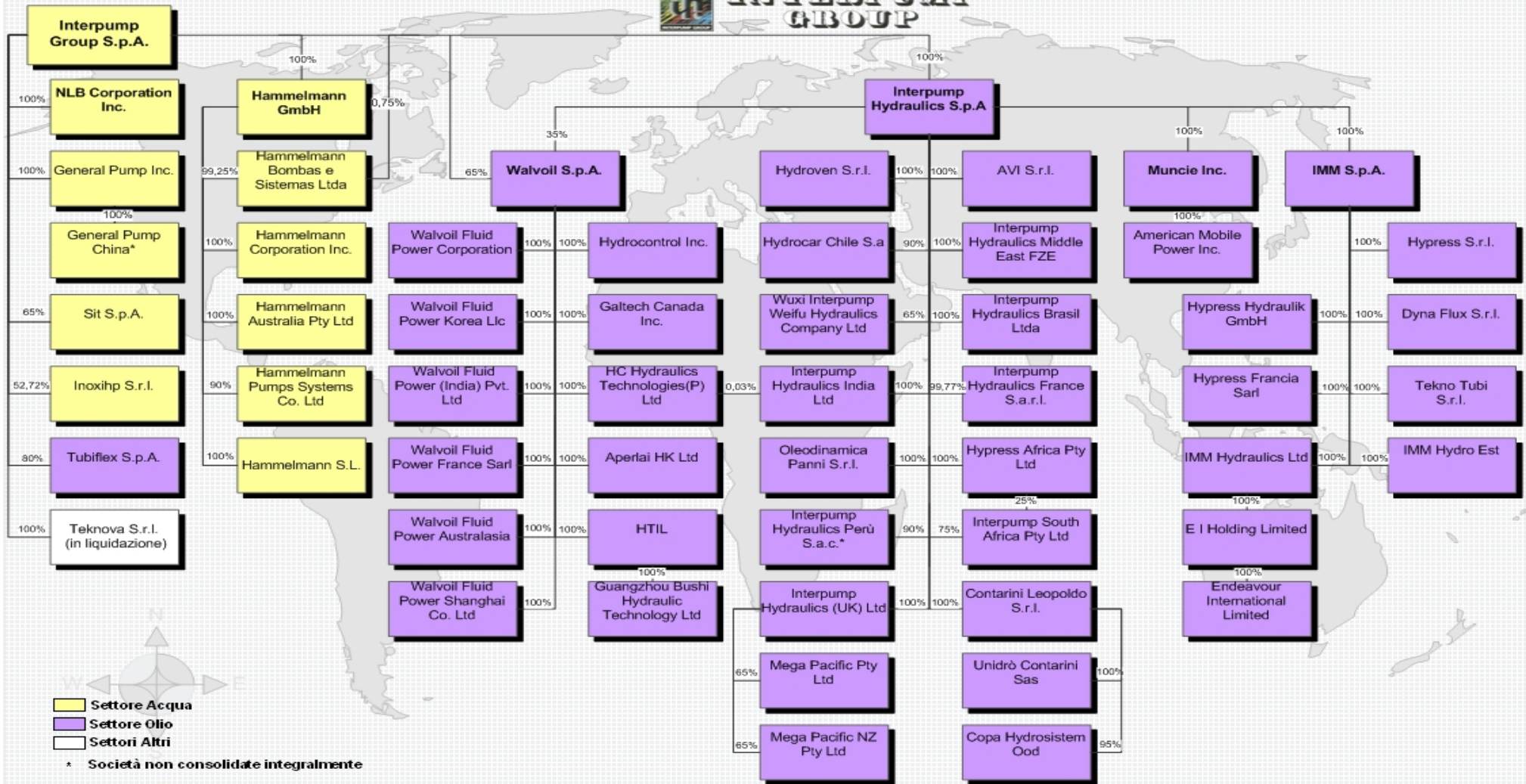
Tubiflex S.p.A., con sede a Orbassano (TO), opera nel settore della produzione e commercializzazione di tubi flessibili metallici e non metallici, compensatori di dilatazione metallici, soffiotti metallici, scambiatori di calore da tubo ondulato, prodotti speciali. I principali settori di applicazione sono: l'aviazione, il navale, il ferroviario, l'automotive, il condizionamento, il medicale, la generazione di energia e quello della siderurgia e della petrolchimica. Tubiflex ha registrato nell'esercizio 2016 vendite nette per 20,1 milioni di euro con un EBITDA di 4,4 milioni di euro (pari a circa il 22,1% delle vendite). Il prezzo per l'acquisto dell'80% di Tubiflex, comprensivo della liquidità acquisita, è stato pari a 21,6 milioni di euro pagati per cassa più la cessione di n. 449.160 azioni proprie. Sul residuo 20% sono state pattuite una call ed una put option alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, il cui prezzo di esercizio sarà determinato in funzione dei risultati di Tubiflex nell'esercizio 2018.

Tekno Tubi S.r.l., società con sede a Sant'Agostino (FE) opera nel campo della sagomatura e assemblaggio di tubi rigidi in acciaio ed altri metalli, oltreché nella raccordatura di tubi flessibili di gomma o altre materie plastiche per il settore oleodinamico e automotive. L'acquisizione di Tekno Tubi consente ad Interpump Group un ulteriore rafforzamento nel vasto mercato dei tubi, aggiungendo i tubi rigidi ai tubi flessibili in gomma già prodotti da IMM, ed ai tubi metallici flessibili prodotti da Tubiflex. L'estensione di gamma consentirà importanti sinergie soprattutto di natura commerciale. Il fatturato dell'esercizio 2016 di Tekno Tubi è stato pari a 12,7 milioni di euro con un EBITDA di circa 2,2 milioni di euro. Il prezzo pattuito per l'acquisto del 100% di Tekno Tubi è stato pari a Euro 4,1 milioni, soggetto a conguaglio prezzo sulla base dei risultati ottenuti dalla società nel 2016 e nel 2017.

Mega Pacific Pty Ltd (Australia) e Mega Pacific NZ Pty Ltd (Nuova Zelanda), sono una delle maggiori organizzazioni di distribuzione di prodotti oleodinamici sul continente Oceanico, caratterizzate da una forte presenza sul territorio con ben 7 filiali. Il Gruppo Mega Pacific ha fatturato, nell'ultimo bilancio chiuso al 30 giugno 2016, 20,5 milioni di dollari australiani, con una crescita pari all'8%, e con un EBITDA pari a AUD 3,6 milioni (pari a circa il 17,7% delle vendite). Il prezzo pagato per il 65% di Mega Pacific è stato pari a 12,3 milioni di dollari australiani. Inoltre sono state pattuite opzioni di put and call sul rimanente 35% a cinque anni dalla data del *closing*, sulla base dei risultati dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo Interpump ha confermato anche nel 2016 la sua consolidata strategia di crescita, che prevede di affiancare alla crescita interna una mirata strategia di M&A con l'obiettivo di accelerare la crescita e di creare valore per gli Azionisti, mantenendo un contenuto livello di indebitamento.

Organigramma Gruppo Interpump al 31/12/2016



Settore Acqua
 Settore Olio
 Settori Altri

* Società non consolidate integralmente

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo monitora la propria gestione utilizzando diversi indicatori di performance che possono non essere comparabili con misure simili adottate da altri gruppi. Il management del Gruppo ritiene che questi indicatori forniscano una misura comparabile dei risultati sulla base di fattori gestionali normalizzati, agevolandolo quindi nell'identificare gli andamenti operativi, così come nel prendere decisioni relative allo *spending* futuro, nel definire l'allocazione delle risorse e in altre decisioni operative.

Gli indicatori di performance utilizzati dal Gruppo sono definiti come segue:

- **Utile/(Perdita) ordinario prima degli oneri finanziari (EBIT):** è rappresentato dalla somma delle Vendite nette e dagli Altri ricavi operativi meno i costi operativi (Costo del venduto, Spese commerciali amministrative e generali, ed altri costi operativi);
- **Utile/(Perdita) prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti (EBITDA):** è definito come l'EBIT più gli ammortamenti e gli accantonamenti;
- **Indebitamento finanziario netto (Posizione finanziaria netta):** è calcolato come somma dei Debiti finanziari e dei Debiti bancari meno Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **Investimenti in capitale fisso (CAPEX):** calcolato come somma tra investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei disinvestimenti;
- **Rendimento del capitale investito (ROCE):** EBIT su Capitale investito;
- **Rendimento del capitale proprio (ROE):** Utile del periodo su Patrimonio Netto.

Il Gruppo presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto "a costo del venduto"), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note della relazione finanziaria annuale. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

Conto economico consolidato dell'esercizio

(€000)	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Vendite nette	922.818	894.928
Costo del venduto	(584.816)	(577.310)
Utile lordo industriale	338.002	317.618
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>36,6%</i>	<i>35,5%</i>
Altri ricavi operativi	14.372	13.133
Spese commerciali	(86.425)	(84.321)
Spese generali ed amministrative	(108.973)	(105.670)
Altri costi operativi	(3.443)	(3.864)
EBIT	153.533	136.896
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>16,6%</i>	<i>15,3%</i>
Proventi finanziari	7.862	42.416
Oneri finanziari	(12.862)	(15.688)
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(40)	(262)
Risultato di periodo prima delle imposte	148.493	163.362
Imposte sul reddito	(54.020)	(45.056)
Utile consolidato netto del periodo	94.473	118.306
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>10,2%</i>	<i>13,2%</i>
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	93.850	117.639
Azionisti di minoranza delle società controllate	623	667
Utile consolidato del periodo	94.473	118.306*
EBITDA	198.502	180.258
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>21,5%</i>	<i>20,1%</i>
Patrimonio netto	677.538	622.628
Indebitamento finanziario netto	257.263	254.987
Debiti per acquisto di partecipazioni	42.761	23.209
Capitale investito	977.562	900.824
ROCE	15,7%	15,2%
ROE	13,9%	19,0%
Utile per azione base	0,884	1,101

*= Come riportato a pag. 15 l'utile netto normalizzato del 2015 è stato pari a 86,3 milioni di euro.

VENDITE NETTE

Le vendite nette del 2016 sono state pari a 922,8 milioni di euro, superiori del 3,1% rispetto alle vendite del 2015 quando erano state pari a 894,9 milioni di euro (+0,3% a parità di area di consolidamento e di cambio di conversione). Il fatturato per area di attività e per area geografica è il seguente:

(€000)	<u>Italia</u>	<u>Resto d'Europa</u>	<u>Nord America</u>	<u>Far East e Oceania</u>	<u>Resto del Mondo</u>	<u>Totale</u>
<i>2016</i>						
Settore Olio	124.390	209.640	145.175	46.958	70.648	596.811
Settore Acqua	<u>30.971</u>	<u>90.885</u>	<u>132.996</u>	<u>50.393</u>	<u>20.762</u>	<u>326.007</u>
Totale	<u>155.361</u>	<u>300.525</u>	<u>278.171</u>	<u>97.351</u>	<u>91.410</u>	<u>922.818</u>
<i>2015</i>						
Settore Olio	105.509	194.815	151.083	40.004	68.860	560.271
Settore Acqua	<u>30.400</u>	<u>91.688</u>	<u>142.303</u>	<u>44.954</u>	<u>25.312</u>	<u>334.657</u>
Totale	<u>135.909</u>	<u>286.503</u>	<u>293.386</u>	<u>84.958</u>	<u>94.172</u>	<u>894.928</u>
<i>Variazioni percentuali 2016/2015</i>						
Settore Olio	+17,9%	+7,6%	-3,9%	+17,4%	+2,6%	+6,5%
Settore Acqua	+1,9%	-0,9%	-6,5%	+12,1%	-18,0%	-2,6%
Totale	+14,3%	+4,9%	-5,2%	+14,6%	-2,9%	+3,1%

L'analisi a parità di area di consolidamento ed anche a parità di cambio di conversione evidenzia per il Settore Olio una crescita del 2,7% e per il Settore Acqua un calo del 3,7%.

REDDITIVITA'

Il costo del venduto ha rappresentato il 63,4% del fatturato (64,5% nel 2015). I costi di produzione, che sono ammontati a 246,5 milioni di euro (234,8 milioni di euro nel 2015, che però non includevano i costi di Endeavour, Tubiflex, Tekno Tubi e Mega Pacific), sono stati pari al 26,7% delle vendite (26,2% nel 2015). I costi di acquisto delle materie prime e dei componenti comperati sul mercato, inclusa la variazione delle rimanenze, sono stati pari a 338,3 milioni di euro (342,6 milioni di euro nel 2015, che però non includevano i costi di Endeavour, Tubiflex, Tekno Tubi e Mega Pacific). La percentuale di incidenza dei costi di acquisto, compresa la variazione delle rimanenze, è stata pari al 36,7% (38,3% nel 2015), con un miglioramento di 1,6 punti percentuali.

Le spese commerciali, a parità di area di consolidamento, sono state inferiori del 2,1% rispetto al 2015, con un'incidenza sulle vendite inferiore di 0,2 punti percentuali.

Le spese generali ed amministrative, a parità di area di consolidamento sono risultate inferiori dello 0,7% rispetto al 2015, con un'incidenza sulle vendite in linea con il 2015.

Il costo del personale complessivo è stato pari a 230,3 milioni di euro (218,2 milioni di euro nel 2015, che però non includevano Endeavour, Tubiflex, Tekno Tubi e Mega Pacific). Il costo del personale, a parità di area di consolidamento, ha registrato un incremento dell'1,9% a causa di un aumento del costo pro-capite dell'1,5% e di un aumento del numero medio di dipendenti di 18 unità. Il numero medio totale dei dipendenti del Gruppo nel 2016 è stato pari a 5.016 unità (4.848 unità a parità di area di consolidamento) a fronte di 4.830 nel 2015. L'aumento del

numero medio dei dipendenti del 2016, a parità di area di consolidamento, è così composta: più 32 unità in Europa, meno 12 unità negli Stati Uniti e meno 2 unità nel Resto del Mondo.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 198,5 milioni di euro (21,5% delle vendite) a fronte dei 180,3 milioni di euro del 2015, che rappresentava il 20,1% delle vendite, con una crescita del 10,1%. A parità di area di consolidamento, l'EBITDA è cresciuto del 6,7%, raggiungendo 192,3 milioni di euro, pari al 21,5% del fatturato, incrementando la marginalità di 1,4 punti percentuali. La seguente tabella mostra l'EBITDA per settore di attività:

	<i>% sulle</i>		<i>% sulle</i>		<i>Crescita/ Decrescita</i>
	<i>2016</i>	<i>vendite</i>	<i>2015</i>	<i>vendite</i>	
	<i>€/000</i>	<i>totali*</i>	<i>€/000</i>	<i>totali*</i>	
Settore Olio	115.446	19,3%	96.605	17,2%	+19,5%
Settore Acqua	83.075	25,4%	83.671	24,9%	-0,7%
Settore Altri	(19)	n.s.	(18)	n.s.	n.s.
Totale	<u>198.502</u>	21,5%	<u>180.258</u>	20,1%	+10,1%

* = Le vendite totali comprendono anche quelle ad altre società del Gruppo, mentre le vendite analizzate precedentemente sono solo quelle esterne al Gruppo (vedi Nota 5 della Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2016). Pertanto la percentuale per omogeneità è calcolata sulle vendite totali, anziché su quelle esposte precedentemente.

L'EBITDA del Settore Olio, a parità di area di consolidamento è cresciuto del 14,0% (19,3% delle vendite nette). L'EBITDA del Settore Acqua, a parità di area di consolidamento è calato dell' 1,7% (25,4% delle vendite nette).

Il risultato operativo (EBIT) è stato pari a 153,5 milioni di euro (16,6% delle vendite) a fronte dei 136,9 milioni di euro del 2015 (15,3% delle vendite), con una crescita del 12,2% e con un incremento della marginalità di 1,3 punti percentuali. A parità di area di consolidamento, l'EBIT è cresciuto dell'8,6%, raggiungendo 148,7 milioni di euro, pari al 16,7% del fatturato, con un incremento della marginalità di 1,4 punti percentuali.

La gestione finanziaria ha evidenziato un onere netto di 5,0 milioni di euro (26,7 milioni di proventi finanziari netti nel 2015). Nel 2015 vi sono stati proventi per minori pagamenti effettuati rispetto ai debiti per impegni di acquisti delle quote residue di società controllate per 32,0 milioni di euro.

Il *tax rate* del periodo è stato pari al 36,4% (27,6% nel 2015). Il confronto risente dell'inclusione solo nel 2015 dei proventi per adeguamento della stima del debito sopra descritti, che si sono originati solo nel bilancio consolidato, e che, pertanto, non sono imponibili. Inoltre nel 2015 sono state adeguate le imposte differite attive e passive a seguito del cambiamento dell'aliquota IRES a partire dal 2017, prevista nella legge di stabilità 2016. Al netto degli effetti sopracitati, il *tax rate* del 2015 sarebbe stato del 33,9%. L'incremento del 2016 è dovuto principalmente ad oneri indeducibili relativi alle put option ed ad imposte differite attive disconosciute per complessive maggiori imposte di 2,3 milioni di euro.

L'utile netto è stato pari a 94,5 milioni di euro. L'utile netto del 2015, pari a 118,3 milioni di euro, era influenzato dagli eventi straordinari descritti nel paragrafo precedente. Al netto di tali fenomeni l'utile netto del 2016 risulta superiore del 9,5% rispetto all'utile normalizzato del 2015 pari a 86,3 milioni di euro. L'utile per azione base è stato di 0,884 euro nel 2016 (1,101 euro nel 2015, anch'esso influenzato da quanto sopra descritto).

Si segnala, ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, che nel corso del 2016 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

CASH FLOW

La variazione dell'indebitamento finanziario netto può essere così analizzata:

	<i>2016</i>	<i>2015</i>
	<u>€/000</u>	<u>€/000</u>
Posizione finanziaria netta inizio anno	(254.987)	(151.969)
A rettifica: posizione finanziaria netta iniziale delle società non consolidate con il metodo integrale alla fine dell'esercizio precedente (a)	<u>160</u>	<u>435</u>
Posizione finanziaria netta iniziale rettificata	(254.827)	(151.534)
Liquidità generata dalla gestione reddituale	137.995	120.158
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione del capitale circolante commerciale	(5.121)	(13.279)
Liquidità netta generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	(7.061)	6.725
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(34.071)	(27.653)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	566	1.594
Incremento delle altre immobilizzazioni immateriali	(3.022)	(2.804)
Proventi finanziari incassati	496	714
Altri	<u>165</u>	<u>(209)</u>
Free cash flow	89.947	85.246
Acquisizione di partecipazioni, comprensivo dell'indebitamento finanziario ricevuto ed al netto delle azioni proprie cedute	(39.552)	(145.243)
Incasso per cessione di partecipazioni e rami di azienda	861	746
Dividendi pagati	(21.138)	(20.390)
Esborsi per acquisto azioni proprie	(43.308)	(32.709)
Incassi per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	9.490	8.166
Variazione delle altre immobilizzazioni finanziarie	<u>(53)</u>	<u>(1)</u>
Liquidità netta generata (impiegata)	(3.753)	(104.185)
Differenze cambio	<u>1.317</u>	<u>732</u>
Posizione finanziaria netta fine periodo	<u>(257.263)</u>	<u>(254.987)</u>

(a) = si tratta per il 2016 di Interpump Hydraulics (UK) (vedi Nota 2 della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016). Per il 2015 si riferiva invece a Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda e Interpump Hydraulics Middle East FZCO.

La liquidità netta generata dalla gestione reddituale è stata di 138,0 milioni di euro (120,2 milioni di euro nel 2015) con una crescita del 14,8%. Il *free cash flow* è stato di 89,9 milioni, con una crescita del 5,5% rispetto a quello realizzato nel 2015 (85,2 milioni di euro), nonostante maggiori investimenti netti per 7,7 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario netto, al netto dei debiti e degli impegni sotto descritti, è così composto:

	31/12/2016	31/12/2015	01/01/2015
	<u>€000</u>	<u>€000</u>	<u>€000</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	197.891	135.130	87.159
Debiti bancari (anticipi e s.b.f.)	(2.396)	(5.735)	(27.770)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(124.784)	(83.833)	(64.298)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	<u>(327.974)</u>	<u>(300.549)</u>	<u>(147.060)</u>
Totale	<u>(257.263)</u>	<u>(254.987)</u>	<u>(151.969)</u>

Il Gruppo ha inoltre impegni vincolanti per acquisto di quote residue di società controllate pari a 42,8 milioni di euro (23,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Di questi 6,5 milioni di euro sono relativi a debiti per acquisto partecipazioni (4,9 milioni al 31 dicembre 2015) e 36,3 milioni di euro sono relativi a impegni vincolanti per acquisto di quote residue di società controllate (18,3 milioni al 31 dicembre 2015). La variazione rispetto al periodo precedente è dovuta alle nuove opzioni (*put options*) relative alle acquisizioni di Tubiflex e Mega Pacific.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Il capitale investito è passato da 900,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 977,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016. L'aumento del capitale investito è dovuto principalmente al consolidamento di Endeavour, Tubiflex, Tekno Tubi e Mega Pacific, che hanno comportato un incremento di 61,7 milioni di euro ed all'effetto di rivalutazione delle valute estere rispetto all'euro che hanno comportato un incremento del capitale investito di 10,8 milioni di euro. Il ROCE è stato del 15,7% (15,2% nel 2015). Il ROE è stato del 13,9% (19,0% nel 2015, anch'esso influenzato da quanto sopra descritto a proposito dell'utile netto).

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi:

	31/12/2016	%	31/12/2015	%
	<u>(€000)</u>		<u>(€000)</u>	
Crediti verso clienti	200.018		178.129	
Magazzino netto	257.545		238.637	
Altre attività correnti	18.826		22.172	
Debiti verso fornitori	(109.004)		(94.022)	
Debiti tributari a breve termine	(18.126)		(19.904)	
Quota a breve termine per fondi e rischi	(3.620)		(4.423)	
Altre passività a breve	<u>(45.525)</u>		<u>(45.357)</u>	
Capitale circolante netto operativo	<u>300.114</u>	30,7	<u>275.232</u>	30,6
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	330.960		319.259	
Avviamento	390.708		347.388	
Altre immobilizzazioni finanziarie	790		1.025	
Altre attività non correnti	27.502		28.333	
Passività per benefit a dipendenti	(19.311)		(17.264)	
Quota a medio/lungo termine per fondi e rischi	(2.866)		(2.683)	
Altre passività a medio/lungo termine	<u>(50.335)</u>		<u>(50.466)</u>	
Totale immobilizzazioni nette	<u>677.448</u>	69,3	<u>625.592</u>	69,4
Totale capitale investito	<u>977.562</u>	100	<u>900.824</u>	100

	31/12/2016 (€/000)	%	31/12/2015 (€/000)	%
<i>Finanziato da:</i>				
Patrimonio netto di Gruppo	673.744		617.157	
Quota di pertinenza di terzi	<u>3.794</u>		<u>5.471</u>	
Totale patrimonio netto	<u>677.538</u>		<u>622.628</u>	69,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(197.891)		(135.130)	
Debiti bancari	2.396		5.735	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	124.784		83.833	
Debito per acquisto di partecipazioni a breve termine	<u>4.283</u>		<u>3.560</u>	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	<u>(66.428)</u>	-6,8	<u>(42.002)</u>	-4,7
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a medio/lungo termine	327.974		300.549	
Debito per acquisto di partecipazioni a medio/lungo termine	<u>38.478</u>		<u>19.649</u>	
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	<u>366.452</u>	37,5	<u>320.198</u>	35,6
Totale fonti di finanziamento	<u>977.562</u>	100	<u>900.824</u>	100,0

La struttura patrimoniale del Gruppo Interpump risulta equilibrata con un *leverage* pari a 0,44 (0,45 al 31 dicembre 2015). Il *leverage* è calcolato come rapporto tra i debiti finanziari a breve e medio/lungo termine e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi.

INVESTIMENTI

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono stati pari a 54,8 milioni di euro, dei quali 8,9 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni (112,4 milioni di euro nel 2015, dei quali 73,9 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni). Da rilevare che le società appartenenti al business dei Sistemi ad Altissima Pressione classificano nelle immobilizzazioni materiali gli incrementi di macchinari prodotti e noleggiati ai clienti (10,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e 11,2 milioni al 31 dicembre 2015). Al netto di questi ultimi e degli investimenti tramite acquisizione, gli investimenti in senso stretto sono stati pari a 35,1 milioni di euro nel 2016 (27,3 milioni di euro nel 2015) e si riferiscono per lo più al normale rinnovo e ammodernamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature ad eccezione di 6,1 milioni relativi alla costruzione di nuovi stabilimenti in Romania, nel Regno Unito e ad Atessa per l'ampliamento della capacità produttiva della divisione tubi e raccordi (3,7 milioni di euro), all'acquisto ed alla costruzione di stabilimenti in India (1,5 milioni di euro) ed agli ampliamenti di un fabbricato della Capogruppo e di uno della Hammelmann Cina. La differenza con gli investimenti indicati nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a 3,2 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti (15,2 milioni di euro nel 2015, dei quali 12,4 milioni di euro tramite l'acquisizione di partecipazioni, riferiti prevalentemente per 11,7 milioni di euro all'allocazione del prezzo delle acquisizioni a marchi e per il residuo ad investimenti per lo sviluppo dei nuovi prodotti).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La progettazione e lo sviluppo di nuove pompe ad alta pressione e dei relativi accessori per il Settore Acqua è svolta dalla Capogruppo, Interpump Group S.p.A.. Nel corso del 2016 sono stati portati a termine 7 nuovi progetti relativi a nuove versioni di pompe per differenti

applicazioni e a nuove valvole e guarnizioni, sono inoltre stati aperti 6 nuovi progetti. L'attività di sviluppo di nuove pompe e sistemi ad altissima pressione per il Settore Acqua è svolta invece da Hammelmann. Nel corso del 2016 Hammelmann ha sviluppato diversi progetti relativi ad una nuova famiglia di pompe ad altissima pressione (1.100 kW), a nuovi accessori (come ad esempio l'ugello rotante per pressioni fino a 3.000 bar), e a differenti applicazioni di prodotti già esistenti che permettano di entrare in nuovi settori applicativi.

L'attività di ricerca e sviluppo è svolta in Walvoil, Interpump Hydraulics ed IMM per il Settore Olio. Nel corso del 2016 sono state sviluppate nuove prese di forza, valvole e componenti oleodinamici ed è iniziato lo sviluppo applicativo di nuove tecnologie volte a realizzare tubi, raccordi e altri componenti oleodinamici con qualità e performance superiori agli attuali.

La strategia del Gruppo, nei prossimi anni, è quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo, al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotti sono stati capitalizzati, in ragione della loro utilità pluriennale. I costi di sviluppo prodotti capitalizzati nel 2016 ammontano a €000 1.336, (€000 1.279 nel 2015), mentre quelli spesi a conto economico ammontano a 17.234 €000 (€000 16.083 nel 2015).

AMBIENTE

Il Gruppo Interpump effettua solo produzioni meccaniche e assemblaggi di componenti, senza emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente. Il processo produttivo avviene nel pieno rispetto della normativa vigente.

ESPOSIZIONE A RISCHI ED INCERTEZZE E FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

Il Gruppo è esposto ai normali rischi ed incertezze tipiche di un'attività imprenditoriale. I mercati nei quali il Gruppo opera sono mercati mondiali in molti casi di nicchia e pertanto di contenute dimensioni e con pochi concorrenti rilevanti. Queste caratteristiche costituiscono una importante barriera all'ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale concorrente. Il Gruppo Interpump vanta posizioni di leadership mondiale nei settori delle pompe ad alta ed altissima pressione e nelle prese di forza: tali posizioni attenuano le incertezze ed i rischi dell'attività imprenditoriale.

La descrizione dei fattori di rischio finanziario sono riportati nella nota 4 della Relazione Finanziaria annuale.

CORPORATE GOVERNANCE

Interpump Group adotta quale modello di riferimento per la propria *corporate governance* le disposizioni del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel luglio 2015, al quale Interpump Group ha aderito. La suddetta relazione è consultabile sul sito www.interpumpgroup.it nella sezione *Corporate Governance*.

Esponiamo di seguito le informazioni relative al numero delle azioni possedute dagli amministratori e sindaci, richieste dall'art. 79 della Deliberazione CONSOB n.11971/1999 ("Regolamento Emittenti"):

Nominativo	Società emittente	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate/ sottoscritte	Numero azioni vendute	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
<i>Fulvio Montipò</i>					
Possedute direttamente	Interpump Group S.p.A.	635.233	1.380.000	(1.380.000)	635.233
<i>Paolo Marinsek</i>					
Possedute direttamente	Interpump Group S.p.A.	-	20.000	(20.000)	-
<i>Giuseppe Ferrero</i>					
Possedute direttamente	Interpump Group S.p.A.	100.000	15.000	-	115.000

I movimenti dell'esercizio si riferiscono per il Dott. Montipò e per l'Ing Marinsek all'esercizio di stock options.

La società Gruppo IPG Holding S.p.A., domiciliata a Milano, deteneva al 31 dicembre 2016 circa il 21,498% della Interpump Group S.p.A.. Gruppo IPG Holding S.p.A. controlla quindi la Interpump Group S.p.A. sebbene non svolga su di essa attività di direzione e coordinamento. La delibera del Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A del 12 giugno 2008 dà infatti atto che "Interpump Group S.p.A." non è soggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista "Gruppo IPG Holding S.p.A." in quanto:

- l'azionista è privo di mezzi e strutture per lo svolgimento di tale attività, in quanto non dispone di dipendenti o altri collaboratori in grado di fornire supporto all'attività del consiglio di amministrazione;
- non predisporre i budget ed i business plan della Interpump Group S.p.A.;
- non impartisce alcuna direttiva o istruzione alla controllata, non richiede di essere preventivamente informato o di approvare le sue operazioni più significative, né tanto meno quelle di ordinaria amministrazione;
- non esistono comitati o gruppi di lavoro, formali o informali, costituiti tra rappresentanti del Gruppo IPG Holding e rappresentanti della controllata.

Alla data odierna non vi sono stati cambiamenti circa le sopra indicate condizioni.

Gli azionisti di Gruppo IPG Holding S.p.A. sono la famiglia Montipò e Tamburi Investment Partners S.p.A..

Si evidenzia che il Dott. Giovanni Tamburi, consigliere non esecutivo di Interpump Group S.p.A., ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Tamburi Investment Partners S.p.A., società che al 31 dicembre 2016 deteneva n. 67.348 azioni, pari al 23,64% di Gruppo IPG Holding S.p.A. e che il Dott. Fulvio Montipò, Presidente e Amministratore Delegato di Interpump Group S.p.A., al 31 dicembre 2016 deteneva n. 97.521 azioni pari al 34,23% di Gruppo IPG Holding S.p.A. che a sua volta deteneva complessivamente n. 23.406.799 azioni di Interpump Group S.p.A.. Inoltre Gruppo IPG Holding S.p.A. deteneva il

29,89% del capitale di sé stessa per il possesso di azioni proprie di Gruppo IPG Holding S.p.A.. Il rimanente 12,24% del capitale era detenuto al 31 dicembre 2016 dalla famiglia Montipò.

In data 4 luglio 2016 il Dott. Fulvio Montipò, ha esercitato n. 1.380.000 opzioni relativi a diversi piani di stock option ricevendo altrettante azioni di Interpump Group S.p.A., che ha poi venduto in medesima data a Gruppo IPG Holding S.p.A..

PIANI DI STOCK OPTION

Al fine di incentivare il management del Gruppo legandolo all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, sono in essere quattro piani di stock option: uno approvato dall'Assemblea del 20 aprile 2006 (piano **2006/2009**), uno approvato dall'Assemblea del 21 aprile 2010 (piano **2010/2012**), uno approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2013 (piano **2013/2015**) ed uno approvato dall'Assemblea del 28 aprile 2016 (piano **2016/2018**).

Il piano **2006/2009** è indirizzato ad alcuni amministratori e dipendenti del Gruppo e prevedeva l'assegnazione di massime 4.000.000 di opzioni da assegnarsi nei successivi 4 anni con utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, con un prezzo di esercizio pari al maggiore fra il valore corrente di mercato al momento dell'assegnazione ed il valore di carico. Le condizioni per l'assegnazione sono legate al raggiungimento del valore delle azioni di predeterminate quotazioni borsistiche e/o al raggiungimento di parametri di bilancio e di obiettivi personali. Le assegnazioni sono ad oggi terminate. Le opzioni sono esercitabili, decorso un triennio dalla data di assegnazione. Al 31 dicembre 2016 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	2.999.296
Numero di azioni acquistate	<u>(2.979.296)</u>
Totale numero opzioni non ancora esercitate	<u>20.000</u>

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati all'inizio dell'anno	Numero di diritti scaduti nell'anno	Numero di azioni acquistate nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
<u>Amministratore della Capogruppo</u>						
□ Fulvio Montipò	€3,7524	01.11.2012-31.05.2017	80.000	-	(80.000)	-
	€3,7524	01.05.2010-31.12.2017	300.000	-	(300.000)	-
<u>Altri beneficiari (dipendenti)</u>						
	€5,4047	01.05.2011-31.05.2016	69.000	-	(69.000)	-
	€3,7524	01.07.2010-31.12.2017	50.000	-	(30.000)	20.000
Totale			499.000	-	(479.000)	20.000

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione Interpump **2010/2012**". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 3.000.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è

stato determinato in €3,75 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2013 ed il 31 dicembre 2016. Le condizioni per l'esercizio delle opzioni sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Essendo stati raggiunti gli obiettivi del piano sono maturate le n. 2.860.000 opzioni assegnate, come deliberato dai Consigli di amministrazione del 15 marzo 2011 e del 24 aprile 2012. Al 31 dicembre 2016 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	2.860.000
Numero di azioni acquistate	<u>(2.860.000)</u>
Totale numero opzioni non ancora esercitate	<u>-</u>

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati all'inizio dell'anno	Numero di diritti scaduti nell'anno	Numero di azioni acquistate nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
<u>Amministratori della Capogruppo</u>						
<input type="checkbox"/> Paolo Marinsek	€3,75	01.07.2013-31.12.2016	20.000	-	(20.000)	-
<u>Altri beneficiari (dipendenti)</u>						
	€3,75	01.07.2013-31.12.2016	140.000	-	(140.000)	-
Totale			160.000	-	(160.000)	-

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in €6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha determinato in 2.000.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 500.000 per la prima tranches, n. 700.000 per la seconda tranches e n. 800.000 per la terza tranches) e fissato le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato agli amministratori di Interpump Group S.p.A. n. 1.000.000 di opzioni al Dott. Fulvio Montipò e n. 320.000 opzioni all'Ing. Paolo Marinsek il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra. Inoltre il medesimo Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 680.000 opzioni. In data 29 ottobre 2013 sono state assegnate agli altri beneficiari n. 550.000 opzioni. Pertanto complessivamente sono state assegnate n. 1.870.000 opzioni. Al 31 dicembre 2016 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	1.870.000
Numero di azioni annullate	7.000
Numero di azioni acquistate	<u>(1.163.000)</u>
Totale numero opzioni non ancora esercitate	<u>700.000</u>

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati all'inizio dell'anno	Numero di diritti scaduti nell'anno	Numero di azioni acquistate nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
<u>Amministratori della Capogruppo</u>						
☐ Fulvio Montipò	€6,00	01.07.2016-31.12.2019	1.000.000	-	(1.000.000)	-
☐ Paolo Marinsek	€6,00	01.07.2016-31.12.2019	320.000	-	-	320.000
Altri beneficiari (dipendenti)	€6,00	01.07.2016-31.12.2019	550.000	(7.000)	(163.000)	380.000
Totale			1.870.000	(7.000)	(1.163.000)	700.000

L'Assemblea del 28 aprile 2016 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione Interpump **2016/2018**". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare, o sottoscrivere, azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.500.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in €12,8845 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2019 ed il 31 dicembre 2022. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha: determinato in n. 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 625.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda tranches e n. 1.000.000 per la terza tranches) e fissato le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha inoltre assegnato n. 1.620.000 di opzioni, il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra, e delegato al Presidente, e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 880.000.

In data 6 e 29 luglio 2016 e 13 dicembre 2016 sono state assegnate n. 519.800 opzioni ad altri beneficiari individuati all'interno del Gruppo Interpump. Al 31 dicembre 2016 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	2.139.800
Numero di azioni acquistate	-
Totale numero opzioni non ancora esercitate	<u>2.139.800</u>

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati nell'anno	Numero di diritti scaduti nell'anno	Numero di azioni acquistate nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
<u>Amministratori della Capogruppo</u>						
☐ Fulvio Montipò	€12,8845	01.07.2019-31.12.2022	1.620.000	-	-	1.620.000
☐ Paolo Marinsek	€12,8845	01.07.2019-31.12.2022	65.000	-	-	65.000
<u>Altri beneficiari (dipendenti)</u>						
	€12,8845	01.07.2019-31.12.2022	454.800	-	-	454.800
Totale			2.139.800	-	-	2.139.800

RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 35 della Relazione Finanziaria annuale.

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ha approvato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate, in applicazione della nuova normativa emanata a recepimento dell'apposita direttiva comunitaria e del Regolamento Consob ad essa relativo. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito www.interpumpgroup.it nella sezione *Corporate Governance*.

AZIONI PROPRIE

Le informazioni sulle azioni proprie sono incluse nella Nota 22 della Relazione Finanziaria annuale.

RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

La riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile netto consolidati attribuibili agli azionisti della Capogruppo con quelli relativi al bilancio individuale della Capogruppo medesima è la seguente:

	Patrimonio netto al 31/12/2016	Utile netto del 2016	Patrimonio netto al 31/12/2015
Bilancio della Capogruppo	<u>312.034</u>	<u>64.067</u>	<u>294.927</u>
Differenza fra il valore di carico delle partecipazioni consolidate e la valutazione con il metodo del patrimonio netto	363.516	29.726	324.093
Maggior valore di un fabbricato della Capogruppo	195	(4)	199
Eliminazione degli utili infragruppo della Capogruppo	<u>(2.001)</u>	<u>61</u>	<u>(2.062)</u>
Totale rettifiche di consolidamento	<u>361.710</u>	<u>29.783</u>	<u>322.230</u>
Patrimoni netti e risultato attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	<u>673.744</u>	<u>93.850</u>	<u>617.157</u>

LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Interpump risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Interpump Group S.p.A. la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto di 57 (di cui una in liquidazione) società operanti nei due settori di attività (denominati Settore Olio e Settore Acqua).

La Capogruppo, con sede a Sant'Ilario d'Enza, produce principalmente pompe a pistoni per acqua ad alta ed altissima pressione ed in misura minore idropulitrici, produzioni classificate nel Settore Acqua.

I dati salienti delle società controllate consolidate sono riepilogati nella tabella che segue, mentre, per la Capogruppo, sono desumibili dall'allegato bilancio.

<u>Società consolidate integralmente</u>	<u>Capitale sociale (€000)</u>	<u>Percentuale di controllo al 31/12/16</u>	<u>Sede</u>	<u>Attività principale</u>	<u>Fatturato €milioni 31/12/2016</u>	<u>Fatturato €milioni 31/12/2015</u>	<u>Numero medio dipendenti 2016</u>	<u>Numero medio dipendenti 2015</u>
General Pump Inc.	1.854	100,00%	Minneapolis – USA	Distributore di pompe ad alta pressione (Settore Acqua)	45,6	47,5	61	60
Hammelmann GmbH	25	100,00%	Oelde – Germania	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	97,8	94,1	337	322
Hammelmann Australia Pty Ltd	472	100,00%	Melbourne – Australia	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	10,9	9,6	20	21
Hammelmann Corporation Inc.	39	100,00%	Miamisburg - USA	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	22,7	29,1	28	32
Hammelmann S. L. (1)	500	100,00%	Saragozza – Spagna	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	2,4	2,6	5	5
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd	871	90,00%	Tianjin – Cina	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	8,2	7,4	17	16
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	765	100,00%	San Paolo – Brasile	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	0,9	1,0	6	6
Inoxihp S.r.l.	119	52,72%	Nova Milanese (MI)	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	7,1	10,8	35	29
NLB Corporation Inc.	12	100,00%	Detroit – USA	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	73,7	83,4	229	233
SIT S.p.A.	105	65,00%	S. Ilario d'Enza (RE)	Imbutitura, tranciatura e stampaggio lamiera (Settore Acqua)	4,1	4,3	21	22
Interpump Hydraulics S.p.A.	2.632	100,00%	Calderara di Reno (BO)	Prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	72,6	72,3 *	302	315 *
AVI S.r.l.	10	100,00%	Varedo (MB)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	5,2	5,1	13	13
Contarini Leopoldo S.r.l.	47	100,00%	Lugo (RA)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	20,7	19,9	107	98
Unidro S.a.r.l.	8	100,00%	Barby – Francia	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	3,6	3,6	11	11
Copa Hydrosystem Ood	3	95,00%	Troyan - Bulgaria	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	5,4	4,8	99	102
Hydrocar Chile S.A.	129	90,00%	Santiago – Cile	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	7,4	7,0	57	54
Hydroven S.r.l.	200	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	13,6	12,9	39	35
Hypress Africa Pty Ltd	412	100,00%	Boksburg - Sud Africa	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	0,6	2,2	9	29
Interpump Hydraulics Brasil Ltda	13.996	100,00%	Caxia do Sul – Brasile	Produzione e vendita di prese di forza, pompe oleodinamiche e cilindri (Settore Olio)	7,0	4,5	118	87
Interpump Hydraulics France S.a.r.l.	76	99,77%	Ennery – Francia	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	4,1	4,2	14	17

<u>Società consolidate integralmente</u>	<u>Capitale sociale (€000)</u>	<u>Percentuale di controllo al 31/12/16</u>	<u>Sede</u>	<u>Attività principale</u>	<u>Fatturato €milioni 31/12/2016</u>	<u>Fatturato €milioni 31/12/2015</u>	<u>Numero medio dipendenti 2016</u>	<u>Numero medio dipendenti 2015</u>
Interpump Hydraulics India Private Ltd	682	100,00%	Hosur – India	Produzione e vendita prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	13,1	9,7	85	78
Interpump Hydraulics Middle East FZCO	326	100,00%	Dubai - Emirati Arabi Uniti	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	2,0	2,9	5	5
Interpump South Africa Pty Ltd	-	100,00%	Johannesburg – Sud Africa	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	4,8	3,5	35	17
Interpump Hydraulics (UK) Ltd.	13	100,00%	Kingswinford (Regno Unito)	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	1,3	-	6	-
Mega Pacific Pty Ltd	335	65,00%	Newcastle (Australia)	Vendita prodotti oleodinamici (Settore Olio)	6,8	-	19	-
Mega Pacific NZ Pty Ltd	557	65,00%	Mount Maunganui (Nuova Zelanda)	Vendita prodotti oleodinamici (Settore Olio)	0,8	-	4	-
Muncie Power Prod. Inc.	784	100,00%	Muncie – USA	Pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	89,0	95,7	340	343
American Mobile Power Inc.	3.410	100,00%	Fairmount – USA	Produzione e vendita di serbatoi oleodinamici (Settore Olio)	11,5	12,4	61	65
Oleodinamica Panni S.r.l.	2.000	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	41,5	38,4	201	192
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd	2.095	65,00%	Wuxi – Cina	Produzione e vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	12,6	17,7	77	96
IMM Hydraulics S.p.A.	520	100,00%	Atessa (CH)	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	48,6	47,7	239	230
Dyna Flux S.r.l.	40	100,00%	Bolzaneto (GE)	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	0,6	0,6	4	3
Hypress France S.a.r.l.	162	100,00%	Strasburgo – Francia	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	2,4	2,2	7	8
Hypress Hydraulik GmbH	52	100,00%	Meinerzhagen – Germania	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	6,8	6,1	18	16
Hypress S.r.l.	50	100,00%	Atessa (CH)	Locatrice di ramo d'azienda (Settore Olio)	-	-	2	2
IMM Hydro Est	3.155	100,00%	Catcau Cluj Napoca – Romania	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	8,1	7,4	108	87
IMM Hydraulics Ltd	1	100,00%	Halesowen – Regno Unito	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	11,4	13,0	42	46
E.I. Holdings Ltd	127	100,00%	Bath (Regno Unito)	Holder di IMM in Regno Unito (Settore Olio)	-	-	-	-
Endeavour International Ltd	69	100,00%	Bath (Regno Unito)	Produzione e vendita di macchine e sistemi di raccordatura per tubi oleodinamici (Settore Olio)	2,4	-	9	-
Tekno Tubi S.r.l.	100	100,00%	Sant'Agostino (FE)	Produzione e vendita di tubi rigidi e flessibili (Settore Olio)	6,1	-	23	-

<u>Società consolidate integralmente</u>	Capitale sociale (€000)	Percentuale di controllo al 31/12/16	Sede	Attività principale	Fatturato €milioni 31/12/2016	Fatturato €milioni 31/12/2015	Numero medio dipendenti 2016	Numero medio dipendenti 2015
Tubiflex S.p.A.	515	80,00%	Orbassano (TO)	Produzione e vendita di tubi flessibili (Settore Olio)	12,8	-	96	-
Walvoil S.p.A.	7.692	100,00%	Reggio Emilia	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	191,5	182,1 *	926	1.178 *
Walvoil Fluid Power Corp.	41	100,00%	Tulsa – USA	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	34,3	32,1	49	45
Walvoil Fluid Power Shanghai Co. Ltd	1.872	100,00%	Shanghai – Cina	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	4,7	5,2	30	36
Walvoil Fluid Power (India) Pvt Ltd	683	100,00%	Bangalore – India	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	13,5	11,1	211	216
Walvoil Fluid Power Korea	453	100,00%	Pyeongtaek - Corea del Sud	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	10,1	10,0	42	41
Walvoil Fluid Power France S.a.r.l.	10	100,00%	Vritz – Francia	Agente per vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	3	3
Walvoil Fluid Power Australasia	7	100,00%	Melbourne – Australia	Agente per vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	1	1
Hydrocontrol Inc.	763	100,00%	Minneapolis – USA	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	8,7	10,2	14	17
Galtech Canada Inc.	76	100,00%	Terrebonne Quebec – Canada	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	3,0	2,8	12	11
HC Hydraulics Technologies(P) Ltd	4.120	100,00%	Bangalore – India	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	8,2	7,7	73	66
Aperlai HK Ltd	77	100,00%	Hong Kong	Holding di Hydrocontrol in Cina (Settore Olio)	-	-	-	-
HTIL	98	100,00%	Hong Kong	Subholding di Hydrocontrol in Cina (Settore Olio)	-	-	-	-
Guangzhou Bushi Hydraulic Technology Ltd	3.720	100,00%	Guangzhou – Cina	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	6,6	7,5	67	77
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	28	100,00%	Reggio Emilia	Inattiva (Settore Altri)	-	-	-	-
<u>Società consolidate non integralmente</u>								
General Pump China	111	100%	Ningbo - Cina	Commercializzazione di componenti (Settore Acqua)				
Interpump Hydraulics Perù	318	90%	Lima - Perù	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)				

* = Il fatturato e il numero medio dei dipendenti del 2015 di Walvoil S.p.A. e di Interpump Hydraulics S.p.A., rappresentano i dati pro-forma che tengono conto delle operazioni di fusione avvenute nel corso del 2016 rispettivamente di Hydrocontrol S.p.A. in Walvoil S.p.A. e di HS Penta S.p.A. in Interpump Hydraulics S.p.A..

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo il 31 dicembre 2016 non sono avvenute operazioni atipiche o non usuali che richiedano variazioni al presente bilancio consolidato.

In data 25 gennaio 2017 è stata effettuata l'acquisizione del 100% di Bristol Hoses Ltd, con sede a Bristol nel Regno Unito, società fornitrice di servizi all'industria oleodinamica, pneumatica e generale, compresa la fornitura di parti di ricambio. L'acquisizione si inserisce in un programma di rafforzamento e razionalizzazione delle presenze commerciali dirette di Interpump nei diversi mercati internazionali. In particolare la società vende tubi oleodinamici e raccordi come parti di ricambio e quest'acquisizione consentirà di incrementare la vendita di tali materiali nel mercato inglese. Bristole Hose ha realizzato un fatturato di circa 2,25 milioni di sterline (circa 2,6 milioni di euro), realizzando un EBITDA normalizzato pari al 13% circa. Interpump, tramite la propria controllata IMM Hydraulics UK, ha pagato Bristol Hose 550 mila sterline. La società aveva una posizione finanziaria netta negativa pari a circa 420 mila sterline.

In data 3 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo spagnolo Inoxpa, attivo nella fabbricazione e commercializzazione di apparecchiature di processo e sistemi per il trattamento dei fluidi nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica con un brand conosciuto in tutto il mondo. L'acquisizione amplia e integra in maniera importante i prodotti della divisione Acqua, che sarà così in grado di fornire, assieme agli omogeneizzatori a marchio Bertoli, una vasta gamma di pompe, valvole, miscelatori, impianti di processo e accessori. Tutti i prodotti sono realizzati in acciaio inox rispettando i rigorosi requisiti fissati per l'industria alimentare. La sede si trova presso Girona (a nord di Barcelona) in Spagna; oltre il 75% del fatturato è realizzato attraverso 20 filiali in altri 18 Paesi, che potenzieranno ulteriormente la già solida presenza internazionale di Interpump. I dati preliminari per esercizio 2016 del Gruppo Inoxpa mostrano un fatturato di circa 60 milioni di euro, con EBITDA di 11,5 milioni di euro, pari al 19,3% del fatturato. Il prezzo pagato è pari a 90 milioni di euro, corrispondenti a 76 milioni di euro di *enterprise value* più una cassa netta di circa 14 milioni di euro.

Considerato il breve lasso di tempo intercorso dal 31 dicembre 2016 e le note difficoltà dei mercati mondiali ed anche alla luce del periodo di tempo storicamente limitato coperto dal portafoglio ordini, non sono disponibili informazioni sufficienti sulla base delle quali formulare previsioni sull'andamento dell'esercizio 2017 per il quale si prevedono comunque risultati positivi in termini di vendite e di redditività.

ALTRE INFORMAZIONI

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizione per la quotazione relativamente a società controllate costituite o regolate secondo leggi di stati non appartenenti all'Unione Europea si informa che, rispetto al 31 dicembre 2015, è stata inserita Mega Pacific Pty Ltd (Australia) fra le società che rivestono significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, a seguito della sua inclusione nel piano di revisione, pur non avendo questa società superato individualmente i limiti di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti. E' invece uscita dal piano di revisione la Hydrocar Chile S.A..

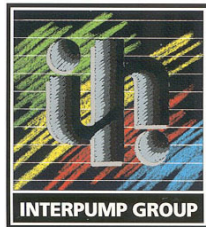
Il Gruppo Interpump è caratterizzato da un elevato numero di società anche di piccole dimensioni, con una presenza diretta in 15 nazioni. Questo determina generalmente la necessità di integrare annualmente il piano di revisione con società che pur non avendo superato individualmente i limiti di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti devono comunque essere incluse al fine di rispettare i limiti cumulativi del medesimo articolo.

Si comunica che, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Interpump Group S.p.A. ha scelto di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 15 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott. Fulvio Montipò
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Bilancio consolidato al 31/12/2016



Interpump Group S.p.A. e società controllate

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€000)	<u>Note</u>	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7	197.891	135.130
Crediti commerciali	8, 31	200.018	178.129
Rimanenze	9	257.545	238.637
Crediti tributari		11.140	14.361
Strumenti finanziari derivati	10, 31	-	2
Altre attività correnti	11, 31	7.686	7.809
Totale attività correnti		<u>674.280</u>	<u>574.068</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	12	300.921	286.066
Avviamento	13	390.708	347.388
Altre immobilizzazioni immateriali	14	30.039	33.193
Altre attività finanziarie	15, 31	790	1.025
Crediti tributari		1.740	1.934
Imposte differite attive	16	24.108	25.190
Altre attività non correnti		1.654	1.209
Totale attività non correnti		<u>749.960</u>	<u>696.005</u>
Totale attività		<u>1.424.240</u>	<u>1.270.073</u>

(€000)	<u>Note</u>	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Debiti commerciali	8, 31	109.004	94.022
Debiti bancari	17, 31	2.396	5.735
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	17, 31	124.784	83.833
Strumenti finanziari derivati	10, 31	36	77
Debiti tributari		18.126	19.904
Altre passività correnti	18, 31	49.772	48.840
Fondi rischi ed oneri	19	3.620	4.423
Totale passività correnti		307.738	256.834
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	17, 31	327.974	300.549
Passività per benefit ai dipendenti	20	19.311	17.264
Imposte differite passive	16	47.755	48.098
Altre passività non correnti	21	41.058	22.017
Fondi rischi ed oneri	19	2.866	2.683
Totale passività non correnti		438.964	390.611
Totale passività		746.702	647.445
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	22	55.431	56.032
Riserva legale	23	11.323	11.323
Riserva sovrapprezzo azioni	22, 23	112.386	138.955
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	23	(24)	(13)
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		(5.022)	(3.501)
Riserva di conversione	23	33.497	22.657
Altre riserve	23	466.153	391.704
Patrimonio netto di Gruppo		673.744	617.157
Quota di pertinenza di terzi	24	3.794	5.471
Totale patrimonio netto		677.538	622.628
Totale patrimonio netto e passività		1.424.240	1.270.073

Conto economico consolidato dell'esercizio

(€000)	<i>Note</i>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Vendite nette		922.818	894.928
Costo del venduto	26	<u>(584.816)</u>	<u>(577.310)</u>
Utile lordo industriale		338.002	317.618
Altri ricavi netti	25	14.372	13.133
Spese commerciali	26	(86.425)	(84.321)
Spese generali ed amministrative	26, 27	(108.973)	(105.670)
Altri costi operativi	26	<u>(3.443)</u>	<u>(3.864)</u>
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		153.533	136.896
Proventi finanziari	28	7.862	42.416
Oneri finanziari	28	(12.862)	(15.688)
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto		<u>(40)</u>	<u>(262)</u>
Risultato di periodo prima delle imposte		148.493	163.362
Imposte sul reddito	29	<u>(54.020)</u>	<u>(45.056)</u>
Utile netto consolidato del periodo		94.473	118.306
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		93.850	117.639
Azionisti di minoranza delle società controllate		<u>623</u>	<u>667</u>
Utile consolidato del periodo		94.473	118.306
Utile per azione base	30	0,884	1,101
Utile per azioni diluito	30	0,880	1,086

Conto economico consolidato complessivo dell'esercizio

(€000)	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Utile consolidato dell'esercizio (A)	94.473	118.306
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo		
<i>Contabilizzazione derivati a copertura del rischio tasso di interesse registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (Perdite) su derivati del periodo	-	-
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	-	-
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	-	-
<i>Contabilizzazione derivati a copertura rischio cambi registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (Perdite) su derivati del periodo	(33)	(19)
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	19	27
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	(14)	8
<i>Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere</i>	10.664	18.985
<i>Utili (Perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	(5)	(16)
<i>Imposte relative</i>	<u>3</u>	<u>(2)</u>
Totale Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	<u>10.648</u>	<u>18.975</u>
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo		
<i>Utili (Perdite) della rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>	(1.803)	2.479
<i>Imposte relative</i>	262	(683)
Totale Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (C)	<u>(1.541)</u>	<u>1.796</u>
Utile consolidato complessivo dell'esercizio (A) + (B) + (C)	<u>103.580</u>	<u>139.077</u>
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	103.115	138.256
Azionisti di minoranza delle società controllate	465	821
Utile consolidato complessivo del periodo	<u>103.580</u>	<u>139.077</u>

Rendiconto finanziario consolidato

(€000)

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Flussi di cassa dalle attività operative		
Utile prima delle imposte	148.493	163.362
Rettifiche per componenti non monetarie:		
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di immobilizzazioni	(2.099)	(3.076)
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di rami di azienda e partecipazioni	(61)	-
Ammortamenti, perdita e ripristino di attività	44.044	41.886
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per il Gruppo	1.733	1.370
Perdite (Utili) da partecipazioni	40	262
Variazione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti	(1.298)	(973)
Esborsi per immobilizzazioni materiali destinate ad essere date in noleggio	(10.784)	(11.201)
Incasso da cessione di immobilizzazioni materiali concesse in noleggio	6.494	7.643
Oneri finanziari netti	5.000	(26.728)
	<u>191.562</u>	<u>172.545</u>
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(4.614)	1.546
(Incremento) decremento delle rimanenze	(5.753)	3.412
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	(1.815)	(11.512)
Interessi passivi pagati	(4.450)	(5.838)
Differenze cambio realizzate	(653)	2.110
Imposte pagate	(48.464)	(48.659)
Liquidità netta dalle attività operative	<u>125.813</u>	<u>113.604</u>
Flussi di cassa dalle attività di investimento		
Esborso per l'acquisizione di partecipazioni al netto della liquidità ricevuta ed al lordo delle azioni proprie cedute	(41.302)	(176.227)
Cessione di partecipazioni comprensivo della liquidità ceduta	861	746
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(31.954)	(27.502)
Incasso dalla vendita di immobilizzazioni materiali	566	1.594
Incremento in immobilizzazioni immateriali	(3.022)	(2.804)
Proventi finanziari incassati	496	714
Altri	149	290
Liquidità netta utilizzata nell'attività di investimento	<u>(74.206)</u>	<u>(203.189)</u>
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento		
Erogazione (rimborsi) di finanziamenti	66.464	145.847
Dividendi pagati	(21.138)	(20.390)
Esborsi per acquisto di azioni proprie	(43.308)	(32.709)
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	5.516	60.891
Incasso per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	9.490	8.166
Variazione di altre immobilizzazioni finanziarie	(53)	(1)
Erogazione (rimborsi) di finanziamenti da (a) soci	(7)	(409)
Pagamento di canoni di leasing finanziario (quota capitale)	(3.992)	(3.368)
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento	<u>12.972</u>	<u>158.027</u>
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	<u>64.579</u>	<u>68.442</u>

(€000)	<i>2016</i>	<i>2015</i>
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	64.579	68.442
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali delle società consolidate per la prima volta con il metodo integrale	1.361	1.129
Differenze cambio da conversione liquidità delle società in area extra UE	160	435
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	129.395	59.389
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	195.495	129.395

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 33.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva di conversione	Altre riserve	Patrimonio netto del Gruppo	Quota di pertinenza di terzi	Totale
<i>Saldi al 1° gennaio 2015</i>	53.871	11.323	101.237	(19)	(5.273)	3.809	295.747	460.695	5.855	466.550
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili	-	-	1.370	-	-	-	-	1.370	-	1.370
Acquisto azioni proprie	(1.322)	-	(32.709)	-	-	-	1.322	(32.709)	-	(32.709)
Vendita di azioni proprie a beneficiari di stock option	921	-	8.166	-	-	-	(921)	8.166	-	8.166
Cessione azioni proprie per pagamento partecipazioni	2.562	-	60.891	-	-	-	(2.562)	60.891	-	60.891
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(19.321)	(19.321)	(925)	(20.246)
Acquisto quote residue di società controllate	-	-	-	-	-	-	(191)	(191)	(280)	(471)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio 2015	-	-	-	6	1.772	18.848	117.630	138.256	821	139.077
<i>Saldi al 31 dicembre 2015</i>	56.032	11.323	138.955	(13)	(3.501)	22.657	391.704	617.157	5.471	622.628
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili	-	-	1.733	-	-	-	-	1.733	-	1.733
Acquisto azioni proprie	(1.772)	-	(43.308)	-	-	-	1.772	(43.308)	-	(43.308)
Vendita di azioni proprie a beneficiari di stock option	937	-	9.490	-	-	-	(937)	9.490	-	9.490
Cessione azioni proprie per pagamento partecipazioni	234	-	5.516	-	-	-	(234)	5.516	-	5.516
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(20.054)	(20.054)	(1.102)	(21.156)
Acquisto quote residue di società controllate	-	-	-	-	-	43	52	95	(1.040)	(945)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio 2016	-	-	-	(11)	(1.521)	10.797	93.850	103.115	465	103.580
<i>Saldi al 31 dicembre 2016</i>	55.431	11.323	112.386	(24)	(5.022)	33.497	466.153	673.744	3.794	677.538

Note alla relazione finanziaria annuale

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant'Ilario d'Enza (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano segmento STAR.

Il Gruppo produce e commercializza pompe a pistoni ad alta ed altissima pressione, sistemi ad altissima pressione (Settore Acqua), prese di forza, pompe ad ingranaggi, cilindri oleodinamici, distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi ed altri prodotti oleodinamici (Settore Olio). Il Gruppo ha impianti produttivi in Italia, negli Stati Uniti, in Germania, in Cina, in India, in Brasile, in Bulgaria, in Romania ed in Corea del Sud.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data odierna (15 marzo 2017).

2. Area di consolidamento

L'area di consolidamento del 2016 include la Capogruppo e le seguenti società controllate e consolidate integralmente (con le informazioni richieste sulla base del DEM/6064293 del 28/07/2006):

<i>Società</i>	<i>Sede</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Patrimonio Netto</i>	<i>Utile 2016</i>	<i>Percentuale di possesso</i>
		<i>€/000</i>	<i>€/000</i>	<i>€/000</i>	<i>al 31/12/16</i>
General Pump Inc.	Minneapolis (USA)	1.854	19.515	3.952	100,00%
Hammelmann GmbH	Oelde (Germania)	25	125.442	25.316	100,00%
Hammelmann Australia Pty Ltd (1)	Melbourne (Australia)	472	6.151	771	100,00%
Hammelmann Corporation Inc (1)	Miamisburg (USA)	39	14.893	3.849	100,00%
Hammelmann S. L. (1)	Saragozza (Spagna)	500	1.591	356	100,00%
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd (1)	Tianjin (Cina)	871	5.403	1.278	90,00%
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda (1)	San Paolo (Brasile)	765	628	(29)	100,00%
Inoxihp S.r.l.	Nova Milanese (MI)	119	5.399	1.023	52,72%
NLB Corporation Inc.	Detroit (USA)	12	92.511	4.004	100,00%
SIT S.p.A.	S.Ilario d'Enza (RE)	105	1.153	67	65,00%
Interpump Hydraulics S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	2.632	137.302	20.647	100,00%
AVI S.r.l. (2)	Varedo (MB)	10	1.539	317	100,00%
Contarini Leopoldo S.r.l. (2)	Lugo (RA)	47	8.278	2.366	100,00%
Unidro S.a.r.l. (3)	Barby (Francia)	8	2.338	361	100,00%
Copa Hydrosystem Ood (3)	Troyan (Bulgaria)	3	4.917	661	95,00%
Hydrocar Chile S.A. (2)	Santiago (Cile)	129	5.384	150	90,00%
Hydroven S.r.l. (2)	Tezze sul Brenta (VI)	200	3.867	1.232	100,00%
Hypress Africa Pty Ltd (2)	Boksburg (Sud Africa)	412	395	(24)	100,00%
Interpump Hydraulics Brasil Ltda (2)	Caxia do Sul (Brasile)	13.996	12.466	(2.141)	100,00%
Interpump Hydraulics France S.a.r.l. (2)	Ennery (Francia)	76	1.448	300	99,77%
Interpump Hydraulics India Private Ltd (2)	Hosur (India)	682	10.243	1.008	100,00%
Interpump Hydraulics Middle East FZCO (2)	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	326	490	(68)	100,00%
Interpump South Africa Pty Ltd (2)	Johannesburg (Sud Africa)	-	1.896	447	100,00%
Interpump Hydraulics (UK) Ltd. (2)	Kingswinford (Regno Unito)	13	8.275	(118)	100,00%
Mega Pacific Pty Ltd (4)	Newcastle (Australia)	335	5.541	861	65,00%
Mega Pacific NZ Pty Ltd (4)	Mount Maunganui (Nuova Zelanda)	557	1.567	68	65,00%

<u>Società</u>	<u>Sede</u>	<u>Capitale sociale</u> <u>€/000</u>	<u>Patrimonio Netto</u> <u>€/000</u>	<u>Utile 2016</u> <u>€/000</u>	<u>Percentuale di possesso</u> <u>al 31/12/16</u>
Muncie Power Prod. Inc. (2)	Muncie (USA)	784	76.212	12.758	100,00%
American Mobile Power Inc. (5)	Fairmount (USA)	3.410	7.074	1.337	100,00%
Oleodinamica Panni S.r.l. (2)	Tezze sul Brenta (VI)	2.000	18.896	4.926	100,00%
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd (2)	Wuxi (Cina)	2.095	7.823	765	65,00%
IMM Hydraulics S.p.A. (2)	Atessa (CH)	520	24.484	4.927	100,00%
Dyna Flux S.r.l. (6)	Bolzaneto (GE)	40	168	31	100,00%
Hypress France S.a.r.l. (6)	Strasburgo (Francia)	162	510	347	100,00%
Hypress Hydraulik GmbH (6)	Meinerzhagen (Germania)	52	1.981	106	100,00%
Hypress S.r.l. (6)	Atessa (CH)	50	539	(266)	100,00%
IMM Hydro Est (6)	Catcau Cluj Napoca (Romania)	3.155	7.505	846	100,00%
IMM Hydraulics Ltd (6)	Halesowen (Regno Unito)	1	1.530	(2)	100,00%
E.I. Holdings Ltd (7)	Bath (Regno Unito)	127	155	-	100,00%
Endeavour International Ltd (8)	Bath (Regno Unito)	69	1.507	350	100,00%
Tekno Tubi S.r.l. (6)	Sant'Agostino (FE)	100	2.579	473	100,00%
Tubiflex S.p.A.	Orbassano (TO)	515	14.786	1.710	80,00%
Walvoil S.p.A.	Reggio Emilia	7.692	108.150	22.991	100,00%
Walvoil Fluid Power Corp.(9)	Tulsa (USA)	41	9.443	2.506	100,00%
Walvoil Fluid Power Shanghai Co. Ltd (9)	Shanghai (Cina)	1.872	4.631	266	100,00%
Walvoil Fluid Power Pvt Ltd (9)	Bangalore (India)	683	10.802	1.311	100,00%
Walvoil Fluid Power Korea (9)	Pyeongtaek (Corea del Sud)	453	4.945	1.288	100,00%
Walvoil Fluid Power France S.a.r.l. (9)	Vritz (Francia)	10	160	29	100,00%
Walvoil Fluid Power Australasia (9)	Melbourne (Australia)	7	56	17	100,00%
Hydrocontrol Inc. (9)	Minneapolis (USA)	763	2.521	1.066	100,00%
Galtech Canada Inc. (9)	Terrebone Quebec (Canada)	76	1.581	352	100,00%
HC Hydraulics Technologies(P) Ltd (9)	Bangalore (India)	4.120	6.429	775	100,00%
Aperlai HK Ltd (9)	Hong Kong	77	71	785	100,00%
HTIL (9)	Hong Kong	98	4.719	979	100,00%
Guangzhou Bushi Hydraulic Technology Ltd (10)	Guangzhou (Cina)	3.720	6.788	1.268	100,00%
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	Reggio Emilia	28	35	8	100,00%

(1) = controllata da Hammelmann GmbH

(2) = controllata da Interpump Hydraulics S.p.A.

(3) = controllata da Contarini Leopoldo S.r.l.

(4) = controllata da Interrpump Hydraulics (UK) Ltd.

(5) = controllata da Muncie Power Inc

Le altre società sono controllate direttamente da Interpump Group S.p.A.

(6) = controllata da IMM Hydraulics S.p.A.

(7) = controllata da IMM Hydraulics Ltd

(8) = controllata da E.I. Holdings Ltd

(9) = controllata da Walvoil S.p.A.

(10) = controllata da HTIL

Sono state consolidate per la prima volta E.I. Holdings Ltd e Endeavour International Ltd per dodici mesi, Tubiflex S.p.A. per 8 mesi, essendo stata acquisita nel mese di maggio, Tekno Tubi S.r.l., Mega Pacific Pty Ltd e Mega Pacific NZ Pty Ltd per 6 mesi, essendo state acquisite nel mese di luglio.

E' stata inoltre consolidata integralmente per la prima volta Interpump Hydraulics (UK) Ltd, anche se di dimensioni non significative, in funzione dei programmi di sviluppo per i prossimi anni.

Il socio minoritario di Inoxihp S.r.l. ha il diritto di cedere le proprie quote a partire dall'approvazione del bilancio del 2025 fino all'approvazione del bilancio del 2035 sulla base della media dei risultati della società negli ultimi due bilanci chiusi prima dell'esercizio dell'opzione. Analogamente il socio minoritario di Tubiflex S.p.A. ha il diritto e l'obbligo di

cedere le proprie quote alla data di approvazione del bilancio del 2018 sulla base dei risultati della società del bilancio del 2018. Il socio di minoranza di Mega Pacific Pty Ltd e di Mega Pacific NZ Pty Ltd ha il diritto e l'obbligo di cedere le proprie azioni entro 90 giorni dal 29 luglio 2021 sulla base dei risultati dell'ultimo bilancio precedente all'esercizio dell'opzione.

In accordo con quanto stabilito dall'IFRS 10 e dall'IFRS 3, Inoxihp, Tubiflex, Mega Pacific Australia e Mega Pacific Nuova Zelanda sono state consolidate al 100%, iscrivendo un debito relativo alla stima del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni determinato sulla base del business plan della società. Eventuali successive variazioni del debito relative alla stima del valore attuale dell'esborso che si verifichino entro 12 mesi dall'acquisizione e che siano dovute a maggiori o migliori informazioni saranno rilevate a rettifica dell'avviamento, mentre successivamente ai 12 mesi dall'acquisizione le eventuali variazioni saranno rilevate a conto economico.

3. Principi contabili adottati

3.1 Principi contabili di riferimento

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (International Financial Reporting Standards) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

3.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016

A partire dal 2016 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- *Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti.* Lo IASB ha pubblicato in data 21 novembre 2013 un emendamento allo IAS 19 circoscritto ai piani di retribuzione a benefici definiti verso i dipendenti. L'obiettivo delle variazioni apportate è quello di semplificare la contabilizzazione di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio, come ad esempio i contributi calcolati sulla base di una percentuale fissa dello stipendio.
- *Emendamento agli IAS 16 e 38 – Immobilizzazioni materiali e immateriali.* In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento ai principi specificando che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'attività non è ritenuto

appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generato dall'attività e non, invece, le modalità di consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'attività.

- *Emendamento allo IAS 27 – Bilancio separato.* In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che consentirà alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare gli investimenti in controllate, joint ventures e collegate nel bilancio separato.
- *Emendamento allo IAS 1: l'iniziativa sull'informativa di bilancio* - In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento in questione il quale mira ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio.
- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS *Miglioramenti relativi al ciclo 2010-2012*. Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, chiarendo la definizione di "condizione di maturazione" e introducendo le definizioni di condizioni di servizio e di risultato; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al fair value ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico; (iii) all'IFRS 8, richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili; (iv) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (v) allo IAS 24, stabilendo le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

3.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016, ma non rilevanti per il Gruppo

- *Emendamento all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.* In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che aggiunge una nuova guida sulla contabilizzazione dell'acquisizione di una partecipazione in operazioni congiunte che costituiscono un business.
- *Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento.*- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento.
- *Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.*- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

3.1.3 Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

- *IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.* In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2018; è consentita l'applicazione anticipata.
- *IFRS 9 – Strumenti finanziari.* In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il seguente principio che poi è stato emendato in data 28 ottobre 2010 e in un successivo intervento a metà dicembre 2011. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2018, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinare il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni del fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio delle passività stesse. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non devono più transitare dal conto economico.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*, l'interim standard relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della "rate regulation" debba essere presentato separatamente dalle altre voci.
- *IFRS 15 – Contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti.* In data 28 maggio 2014 lo IASB ed il FASB hanno congiuntamente emesso il principio IFRS 15 volto a migliorare la rappresentazione dei ricavi e la comparabilità globale dei bilanci con l'obiettivo di omogeneizzare la contabilizzazione di transazioni economicamente simili. Lo standard si applica per gli IFRS users a partire dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017 (è consentita l'applicazione anticipata). In data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato delle modifiche al principio "Clarification to IFRS 15", chiarendo alcune disposizioni e fornendo ulteriori semplificazioni, al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicheranno per la prima volta il nuovo standard.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014* - In data 25 settembre 2014 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche, l'IFRS 5, per il quale è stato introdotto un chiarimento nei casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando esiste un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita, nel caso in cui sussista un contratto di servizi ad essa inerente, così da determinare il livello di informativa richiesto; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento

per la stima del tasso di sconto, deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di “altrove” nel cross referencing. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2016. E’ tuttavia consentita l’applicazione anticipata.

- *IFRS 16 – Leasing*. Lo IASB ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard che sostituisce lo IAS 17. Il nuovo principio renderà maggiormente comparabili i bilanci delle società in pratica abolendo la distinzione tra “leasing finanziari” e “leasing operativi” ed imponendo alle società di iscrivere nei loro bilanci attività e passività legate a tutti i contratti di leasing. L’IFRS 16 si applica dal 1° gennaio 2019. E’ consentita un’applicazione anticipata per le entità che applicano anche l’IFRS 15 “Contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti”.
- *Modifiche allo IAS 12 - Tasse sul reddito*. Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio. Il documento *Iscrizione imposte differite attive su perdite non realizzate (Emendamento allo IAS 12)* mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017. E’ consentita l’applicazione anticipata.
- *Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario*. In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento relativo al principio ed avente come oggetto “L’iniziativa di informativa” al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014–2016* - In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori ai principi IFRS 1 (*First-Time Adoption of IFRS*), IFRS 12 (*Disclosure of interests in other entities*) e IAS 28 (*Investments in Associates and Joint Ventures*) e un’interpretazione IFRIC (*Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*). L’obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra le principali modifiche segnaliamo quelle relative all’IFRIC 22, che indirizza l’uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018, ad eccezione delle modifiche all’IFRS 12 che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2017.

Alla data attuale gli organi competenti dell’Unione Europea hanno terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2016, mentre per alcuni degli altri è ancora in corso il processo di omologa necessario per la loro adozione.

E’ in corso l’analisi dei possibili effetti dell’applicazione del IFRS 15 (*Revenue recognition*). Non si sono al momento evidenziati effetti significativi dall’applicazione di questo principio dal 1° gennaio 2018. Relativamente all’applicazione del IFRS 16 (leasing), nella nota 34 al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono evidenziati gli effetti sui debiti al lordo dell’attualizzazione. Sulla base delle analisi in corso non sono attesi impatti di rilievo dall’adozione nel 2017 degli altri nuovi principi ed emendamenti applicabili.

3.2 Principi di consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza. Non sono stati consolidati i bilanci di alcune società controllate per la loro scarsa significatività; queste partecipazioni sono valutate secondo quanto previsto nella nota 3.10.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (*purchase account*). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato

come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

Dopo che il Gruppo ha ottenuto il controllo di un'entità, gli ulteriori acquisti di quote di interessenza partecipativa in tale entità che determinano un eccesso o minor costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza sono rilevati come operazioni sul patrimonio netto.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziati rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibili agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione. Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Il bilancio delle società collegate è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

(iii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iv) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.

3.3 Informazioni settoriali

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management del Gruppo per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua, che comprende essenzialmente le pompe ad alta ed altissima pressione ed i sistemi ad altissima pressione oltre che gli omogeneizzatori e nel Settore Olio, che include le prese di forza, i cilindri oleodinamici, i distributori e le valvole oleodinamiche, i raccordi e tubi oleodinamici e gli altri componenti oleodinamici. Ai fini di una migliore informativa sono state fornite le informazioni relative alle aree geografica in cui il Gruppo opera che sono state definite in Italia, Resto d'Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE), il Nord America, Far East e Oceania ed il Resto del Mondo.

3.4 Trattamento delle operazioni in valuta estera

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Interpump è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medi 2016	Al 31 dicembre 2016	Medi 2015	Al 31 dicembre 2015
Dollaro USA	1,107	1,054	1,109	1,089
Dollaro Australiano	1,488	1,460	1,478	1,490
Sterlina UK	0,819	0,856	0,726	0,734
Real Brasiliano	3,856	3,431	3,700	4,312
Rupia Indiana	74,372	71,594	71,196	72,021
Peso Cileno	748,477	704,945	726,406	772,713
Yuan Cinese	7,352	7,320	6,973	7,061
Dollaro Canadese	1,466	1,419	1,418	1,512
Leu Romeno	4,490	4,539	4,445	4,524
Rand Sudafricano	16,264	14,457	14,172	16,953
Dollaro Hong Kong	8,592	8,175	8,601	8,438
Lev Bulgaro	1,956	1,956	1,956	1,956
Dirham Emirati Arabi	4,063	3,870	4,073	3,997
Won Sud Corea	1.284,181	1.269,360	1.256,544	1.280,780
Nuevol Sol Peruviano	3,736	3,540	3,532	3,708
Dollaro Neo Zelandese	1,589	1,516	-	-

3.5 Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) ed operazioni discontinue

Le attività non correnti destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda destinati alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

I complessi aziendali che costituiscono una parte significativa dell'attività del Gruppo sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

3.6 Immobili, impianti e macchinari

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *iv*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value*, al netto degli oneri accessori alla vendita, ed il loro valore contabile.

(ii) Immobilizzazioni in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, per le quali il Gruppo ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo. Tali immobilizzazioni sono valutate al minore tra il loro *fair value* ed il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati (vedi successivo punto *iv*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. Le rate dei leasing finanziari sono contabilizzate secondo quanto descritto nel paragrafo 3.22.

(iii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possono essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Immobili	20-25 anni
- Impianti e macchinari	12,5 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	3-6 anni
- Altri beni	3-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

3.7 Avviamento

Per le acquisizioni effettuate successivamente al 1° gennaio 2004, l'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* delle attività e delle passività attuali e potenziali alla data di acquisizione.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*).

L'avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS). Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). L'avviamento relativo a società controllate non consolidate o a società collegate è incluso nel valore della partecipazione.

L'eventuale avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

3.8 Altre immobilizzazioni immateriali

(i) Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se le imprese del Gruppo sono in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la sua capacità a usare o vendere l'attività;

- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- esistono risorse adeguate per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi indiretti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). Le altre spese di sviluppo non capitalizzabili sono imputate a conto economico quando sostenute.

(ii) Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono trattate secondo quanto descritto al paragrafo 3.16. Le spese accessorie ai finanziamenti non ancora erogati sono imputate fra le attività correnti e girate a riduzione dei finanziamenti al momento della loro erogazione.

(iii) Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9).

I marchi e brevetti che rappresentano la quasi totalità di questa voce sono così ammortizzati: il marchio Hammelmann, il marchio e i brevetti di NLB, il marchio Inoxihp ed il marchio American Mobile sono ammortizzati in 15 anni ritenuti rappresentativi della vita utile, in considerazione delle loro posizioni di leadership nei rispettivi mercati di nicchia. I marchi di Walvoil ed Hydrocontrol sono ammortizzati in 10 anni in funzione della loro posizione di leadership in mercati molto concorrenziali. I marchi delle società del Polo Cilindri sono invece ammortizzati in 7 anni in considerazione della diversa forza competitiva. Il marchio IMM è ammortizzato in 5 anni in considerazione delle caratteristiche specifiche del mercato dei tubi e raccordi.

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (3-5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

(iv) Costi successivi

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(v) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

- Brevetti e marchi	5-15 anni
- Spese di sviluppo	5 anni
- Concessione di licenze software e altri	3-5 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

3.9 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 3.14), delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive (vedi

paragrafo 3.18) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) effettuate relativamente alle unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating units*) sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) almeno una volta all'anno anche se non esistono indicatori di perdita di valore.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso di interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al netto delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

3.10 Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate fra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*available for sale*) ai fini dei requisiti dello IAS 39, anche se il Gruppo non ha manifestato l'intenzione di cedere tali partecipazioni.

Le partecipazioni in altre imprese, incluse le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono consolidate, sono valutate al *fair value*.

Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

3.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

3.12 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati) al momento della prima iscrizione sono contabilizzati sulla base del costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori ("*fair value*" per la prima iscrizione).

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (valore di mercato). Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevati nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico. Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo di acquisizione.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi paragrafo 3.9). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

3.13 Strumenti finanziari derivati

La policy del Gruppo prevede che non si sottoscrivano strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia, nei casi nei quali gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*) richieste dallo IAS 39, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting* quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

Le modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dallo IAS 39. In particolare:

(i) Coperture di flussi di cassa (*Cash flow hedges*)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari.

Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relative utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

(ii) Coperture di attività e passività monetarie (*Fair value hedges*)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

3.14 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio della media ponderata ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una

quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

3.15 Capitale sociale ed Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Al momento in cui le azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

3.16 Debiti finanziari fruttiferi di interessi

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

3.17 Passività per benefit ai dipendenti

(i) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che includono il trattamento di fine rapporto delle società italiane, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli "*high quality corporate bonds*", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifichi un

livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "*Investment Grade*" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad un specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali. La curva dei tassi con rating "AA" al 31 dicembre 2016 precedentemente descritta, utilizzata ai fini della valutazione attuariale, ha registrato una diminuzione rispetto alla stessa curva al 31 dicembre 2015 dovuta a un quadro macroeconomico europeo più stabile rispetto all'anno precedente ed una crescita economica in continuo rafforzamento, pur mantenendo un ritmo inferiore a quello antecedente la crisi, come evidenziato dalla BCE. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti ad una specifica riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

(iii) Stock options

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A.. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni per operazioni regolate con azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*) dopo che sono state soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenze del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne il caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato o a una condizione di non maturazione; questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte. Se le condizioni del piano vengono modificate, il minimo costo da rilevare è quello che si sarebbe avuto in assenza della modifica del piano stesso. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di

pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Il *fair value* dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

3.18 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. Il valore contabile delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

3.19 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali il Gruppo abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

(i) Fondo garanzia prodotti

Le passività per interventi in garanzia sono accantonate all'apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è determinato sulla base dei dati storici dei costi per interventi in garanzia.

(ii) Fondo ristrutturazione

Un fondo ristrutturazione è accantonato soltanto nei casi nei quali il Gruppo abbia approvato un formale e dettagliato piano di ristrutturazione ed abbia iniziato ad attuarlo o lo abbia pubblicizzato entro la data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Negli altri casi i costi futuri non sono accantonati.

(iii) Contratti onerosi

Quando i previsti benefici futuri di un contratto sono inferiori ai costi ineliminabili ad esso relativo viene accantonato un apposito fondo pari alla differenza.

3.20 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse sono valutate al valore corrente secondo le modalità previste per l'*Hedge accounting*.

3.21 Ricavi

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e i benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per

servizi resi sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria.

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. I contributi ricevuti a fronte di costi sostenuti sono imputati a conto economico sistematicamente negli stessi periodi nei quali sono registrati i relativi costi.

3.22 Costi

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitto di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Canoni di leasing finanziari

I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(iii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi paragrafo 3.13).

4. Gestione dei rischi finanziari

L'attività del Gruppo è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e di cash flow. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie del Gruppo. Interpump Group utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di cambio ed al rischio di tasso di interesse. Il Gruppo non sottoscrive strumenti finanziari derivati aventi finalità di carattere speculativo, secondo quanto stabilito dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale procedura la copertura dei rischi finanziari è gestita da una funzione centrale della Capogruppo in coordinazione con le singole unità operative.

(a) Rischi di mercato

(i) Rischio di tasso di cambio

Il Gruppo ha società controllate in 19 Paesi e deve convertire i bilanci in 16 valute diverse dall'Euro. Pertanto il Gruppo è esposto principalmente al rischio derivante dalla conversione dei bilanci delle medesime società.

Il Gruppo opera a livello internazionale e prevalentemente produce nei Paesi dove si trovano i mercati di sbocco, pertanto le vendite in valuta locale sono in massima parte naturalmente coperte da costi nella medesima valuta locale. In via residuale tuttavia il Gruppo è esposto al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano ed al dollaro australiano per le transazioni con costi e ricavi in valute diverse.

Per gestire il rischio di cambio che si genera da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività denominate in una valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), le società del Gruppo possono utilizzare, quando ritenuto opportuno, contratti *forward plain vanilla* o acquisto di opzioni. Le contropartite di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie internazionali con elevato rating.

In particolare il Gruppo è esposto in dollari americani principalmente per le vendite alle proprie controllate statunitensi e in misura minore per le vendite verso clienti terzi. Il Gruppo ha anche limitate esposizioni in dollari australiani, dollari canadesi, renminbi, real brasiliano, rupia indiana, leu e sterlina inglese relative principalmente a transazioni commerciali fra società del Gruppo. L'attuale politica del Gruppo è di non coprire le transazioni commerciali ricorrenti e di sottoscrivere strumenti di copertura del rischio cambio solo in presenza di transazioni commerciali non ricorrenti, o per ammontare, o per frequenza temporale con cui esse avvengono

In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2016 sono stati erogati 1,2 milioni ed incassati 0,7 milioni di euro di finanziamenti infragruppo in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debtrici. Al 31 dicembre 2016 residuano ancora 4,8 milioni di euro di finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debtrici (4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L'incremento rispetto a fine 2015 è dovuto per 0,2 milioni di euro al consolidamento integrale delle società precedentemente consolidate in modo sintetico. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2016 nella sua strategia di non coprire questa esposizione, per il loro limitato ammontare e per l'incertezza sulle date di incasso.

(ii) *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica del Gruppo attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni).

(b) *Rischio di credito*

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica del Gruppo vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. Il Gruppo storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

(c) *Rischio di liquidità*

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business del Gruppo, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni, è politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito *revolving stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

(d) *Rischio di prezzo e di cash flow*

Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, alluminio, acciaio, acciaio inossidabile e ghisa. La politica del Gruppo è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni dei fornitori a medio periodo o con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione, oppure con accordi con i clienti per trasferire loro il rischio.

Il Gruppo non ha titoli quotati e pertanto soggetti alle oscillazioni di borsa. I ricavi ed il cash flow delle attività operative del Gruppo non risulta essere influenzato dalle variazioni delle attività generatrici di interessi.

Ulteriori informazioni quantitative sui rischi finanziari a cui il Gruppo è soggetto sono riportate nella Nota 32 “Informazioni sui rischi finanziari”.

5. Informazioni settoriali

Le informazioni settoriali sono fornite con riferimento ai settori di attività. Sono inoltre presentate le informazioni richieste dagli IFRS per area geografica. Le informazioni sui settori di attività riflettono la struttura del reporting interno al Gruppo.

I valori di trasferimento di componenti o prodotti fra settori sono costituiti dagli effettivi prezzi di vendita fra le società del Gruppo che corrispondono ai prezzi praticati alla migliore clientela.

Le informazioni settoriali includono sia i costi direttamente attribuibili sia quelli allocati su basi ragionevoli. Le spese di holding quali compensi agli amministratori, ai sindaci ed alle funzioni di direzione finanziaria e controllo di Gruppo e alla funzione di internal auditing, nonché le consulenze ed altri oneri ad esse relativi sono state imputate ai settori sulla base del fatturato.

Il Gruppo è composto dai seguenti settori di attività:

Settore Acqua . E' costituito per la maggior parte dalle pompe ad alta ed altissima pressione e da sistemi di pompaggio utilizzati in vari settori industriali per il trasporto di fluidi. Le pompe a pistoni ad alta pressione sono il principale componente delle idropultrici professionali. Tali pompe sono inoltre utilizzate per un'ampia gamma di applicazioni industriali comprendenti gli impianti di lavaggio auto, la lubrificazione forzata delle macchine utensili, gli impianti di osmosi inversa per la desalinizzazione dell'acqua marina. Le pompe ed i sistemi ad altissima pressione sono usati per la pulizia di superfici, scafi di navi, tubi di vario tipo, ma anche per la sbavatura di parti metalliche, il taglio e la rimozione di cemento, asfalto e vernice da superfici in pietra, cemento o metallo e per il taglio di materiali solidi. Inoltre il Settore comprende omogeneizzatori ad alta pressione con pompe a pistoni principalmente per l'industria alimentare, ma anche per la chimica e la cosmesi.

Settore Olio. Include la produzione e la vendita di prese di forza, cilindri oleodinamici, pompe oleodinamiche, distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi ed altri componenti oleodinamici. Le prese di forza sono gli organi meccanici che consentono di trasmettere il moto dal motore o dal cambio di un veicolo industriale per comandare, attraverso componenti oleodinamici, diverse applicazioni del veicolo. Questi prodotti insieme ad altri prodotti oleodinamici (distributori, comandi ecc.) consentono lo svolgimento di funzioni speciali, quali alzare il cassone ribaltabile, muovere la gru posta sul mezzo, azionare la betoniera e così via. I cilindri oleodinamici sono componenti del sistema idraulico di diversi tipi di veicolo e sono utilizzati in una vasta gamma di applicazioni a seconda della loro tipologia. I cilindri frontali e sottocassa (a semplice effetto) sono utilizzati prevalentemente nei veicoli industriali nel settore delle costruzioni, i cilindri a doppio effetto sono utilizzati in diversi tipi di applicazione: macchine movimento terra, macchine per l'agricoltura, gru ed autogrù, compattatori per rifiuti ecc.. I tubi ed i raccordi sono destinati a una vasta gamma di impianti oleodinamici, ma anche, ad impianti per l'acqua ad altissima pressione.

Informazioni settoriali Interpump Group

(Importi espressi in €000)

Progressivo al 31 dicembre (dodici mesi)

	Settore Olio		Settore Acqua		Altri		Eliminazioni		Interpump Group	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Vendite nette esterne al Gruppo	596.811	560.271	326.007	334.657	-	-	-	-	922.818	894.928
Vendite intersettoriali	272	235	1.347	1.588	-	-	(1.619)	(1.823)	-	-
Totale vendite nette	597.083	560.506	327.354	336.245	-	-	(1.619)	(1.823)	922.818	894.928
Costo del venduto	(399.594)	(384.098)	(186.850)	(194.927)	-	-	1.628	1.715	(584.816)	(577.310)
Utile lordo industriale	197.489	176.408	140.504	141.318	-	-	9	(108)	338.002	317.618
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>33,1%</i>	<i>31,5%</i>	<i>42,9%</i>	<i>42,0%</i>	-	-	-	-	<i>36,6%</i>	<i>35,5%</i>
Altri ricavi netti	9.512	9.431	4.923	3.735	-	-	(63)	(33)	14.372	13.133
Spese commerciali	(49.476)	(48.130)	(36.983)	(36.195)	-	-	34	4	(86.425)	(84.321)
Spese generali ed amministrative	(69.730)	(66.953)	(39.244)	(38.836)	(19)	(18)	20	137	(108.973)	(105.670)
Altri costi operativi	(2.653)	(3.163)	(790)	(701)	-	-	-	-	(3.443)	(3.864)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	85.142	67.593	68.410	69.321	(19)	(18)	-	-	153.533	136.896
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>14,3%</i>	<i>12,1%</i>	<i>20,9%</i>	<i>20,6%</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	-	-	<i>16,6%</i>	<i>15,3%</i>
Proventi finanziari	6.386	40.300	3.359	4.195	1	-	(1.884)	(2.079)	7.862	42.416
Oneri finanziari	(9.125)	(11.600)	(5.621)	(6.162)	-	(5)	1.884	2.079	(12.862)	(15.688)
Dividendi	-	-	29.201	14.000	-	-	(29.201)	(14.000)	-	-
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(43)	(253)	3	(9)	-	-	-	-	(40)	(262)
Risultato di periodo prima delle imposte	82.360	96.040	95.352	81.345	(18)	(23)	(29.201)	(14.000)	148.493	163.362
Imposte sul reddito	(31.504)	(22.632)	(22.542)	(22.107)	26	(317)	-	-	(54.020)	(45.056)
Utile consolidato del periodo	50.856	73.408	72.810	59.238	8	(340)	(29.201)	(14.000)	94.473	118.306
Attribuibile a:										
Azionisti della Capogruppo	50.384	72.880	72.659	59.099	8	(340)	(29.201)	(14.000)	93.850	117.639
Azionisti di minoranza delle società controllate	472	528	151	139	-	-	-	-	623	667
Utile consolidato del periodo	50.856	73.408	72.810	59.238	8	(340)	(29.201)	(14.000)	94.473	118.306
Altre informazioni richieste dallo IFRS 8										
Ammortamenti e svalutazioni	29.909	28.635	14.135	13.251	-	-	-	-	44.044	41.886
Altri costi non monetari	2.822	2.504	1.936	2.986	-	-	-	-	4.758	5.490

Situazione patrimoniale- finanziaria
(Importi espressi in €000)

	Settore Olio		Settore Acqua		Settore Altri		Eliminazioni		Interpump Group	
	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015
Attività del settore	812.397	725.674	587.459	566.031	549	577	(174.056)	(157.339)	1.226.349	1.134.943
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale attività del settore (A)	812.397	725.674	587.459	566.031	549	577	(174.056)	(157.339)	1.226.349	1.134.943
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti									197.891	135.130
Totale attivo									1.424.240	1.270.073
Passività del settore	341.131	308.674	81.148	82.187	564	597	(174.056)	(157.339)	248.787	234.119
Passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale passività del settore (B)	341.131	308.674	81.148	82.187	564	597	(174.056)	(157.339)	248.787	234.119
Debiti per pagamento partecipazioni									42.761	23.209
Debiti bancari									2.396	5.735
Debiti finanziari fruttiferi di interessi									452.758	384.382
Totale passivo									746.702	647.445
Totale attivo netto (A-B)	471.266	417.000	506.311	483.844	(15)	(20)	-	-	977.562	900.824
<u>Altre informazioni richieste dallo IFRS 8</u>										
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	72	106	272	283	-	-	-	-	344	389
Attività non correnti diverse da attività finanziarie e imposte differite attive	466.820	415.225	258.242	254.565	-	-	-	-	725.062	669.790

Il confronto per settori a parità di area di consolidamento è il seguente:

(importi espressi in €000)	Settore Olio	
	2016	2015
Vendite nette esterne al Gruppo	570.467	560.271
Vendite intersettoriali	272	235
Totale vendite nette	570.739	560.506
Costo del venduto	(383.781)	(384.098)
Utile lordo industriale	186.958	176.408
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>32,8%</i>	<i>31,5%</i>
Altri ricavi netti	8.956	9.431
Spese commerciali	(46.178)	(48.130)
Spese generali ed amministrative	(66.150)	(66.953)
Altri costi operativi	(2.586)	(3.163)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	81.000	67.593
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>14,2%</i>	<i>12,1%</i>
Proventi finanziari	6.122	40.300
Oneri finanziari	(8.477)	(11.600)
Dividendi	-	-
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(43)	(253)
Risultato di periodo prima delle imposte	78.602	96.040
Imposte sul reddito	(30.250)	(22.632)
Utile consolidato di periodo	48.352	73.408
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	47.880	72.880
Azionisti di minoranza delle società controllate	472	528
Utile consolidato del periodo	48.352	73.408

I flussi di cassa per settori di attività dell'esercizio sono i seguenti:

€000	Settore Olio		Settore Acqua		Settore Altri		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Flussi di cassa da:								
Attività operative	84.682	58.618	41.129	55.194	2	(208)	125.813	113.604
Attività di investimento	(37.119)	(52.141)	(37.088)	(151.048)	1	-	(74.206)	(203.189)
Attività di finanziamento	(28.170)	25.755	41.142	132.102	-	170	12.972	158.027
Totale	19.393	32.232	45.183	36.248	3	(38)	64.579	68.442

L'attività di investimento del 2016 del Settore Olio include 13.563 €000 relativi all'acquisizione di partecipazioni (34.696 €000 nel 2015), mentre l'attività di investimento del Settore Acqua include 27.739 €000 relativi all'acquisto di Tubiblex (141.531 €000 per acquisti di partecipazioni nel 2015).

L'attività di finanziamento del 2016 include rimborsi di finanziamenti infragruppo dal Settore Olio al Settore Acqua per 10.243 €000 (57.348 €000 di erogazioni di finanziamenti infragruppo dal Settore Acqua al Settore Olio nel 2015). Inoltre i flussi di cassa dell'attività di finanziamento del Settore Acqua del 2016 comprendono le uscite relative all'acquisto di azioni proprie per 43.308 €000 (32.709 €000 nel 2015), gli incassi per la cessione di azioni proprie ai beneficiari di stock options per 9.490 €000 (8.166 €000 nel 2015), e 5.516 €000 relativi al

valore delle azioni proprie cedute per l'acquisizione di partecipazioni (60.891 €000 nel 2015), nonché il pagamento di dividendi per €000 20.150 (19.396 €000 nel 2015).

Settori geografici

Le attività per settori del Gruppo vengono suddivise in cinque aree geografiche, anche se sono gestiti a livello globale.

Il dettaglio delle vendite per area geografica è il seguente:

	2016		2015		Crescita
	(€000)	%	(€000)	%	
Italia	155.361	17	135.909	15	+14,3%
Resto d'Europa	300.525	33	286.503	32	+4,9%
Nord America	278.171	30	293.386	33	-5,2%
Far East e Oceania	97.351	10	84.958	9	+14,6%
Resto del Mondo	<u>91.410</u>	<u>10</u>	<u>94.172</u>	<u>11</u>	-2,9%
Totale	<u>922.818</u>	<u>100</u>	<u>894.928</u>	<u>100</u>	+3,1%

I dati per settori geografici sulla base della localizzazione delle attività non correnti diverse dalle altre attività finanziarie e dalle imposte differite sono i seguenti:

	31/12/2016	31/12/2015
	(€000)	(€000)
Italia	487.701	446.089
Resto d'Europa	100.146	96.788
Nord America	101.719	97.433
Far East e Oceania	9.466	8.248
Resto del Mondo	<u>26.030</u>	<u>21.232</u>
Totale	<u>725.062</u>	<u>669.790</u>

Le attività sono allocate alle aree geografiche sulla base della nazionalità dell'azienda che le detiene. Non ci sono aziende che hanno attività in più di un'area.

6. Aggregazioni aziendali (*Business combination*)

Endeavour

Gli importi sono espressi in migliaia di euro (il tasso di cambio utilizzato per la conversione dei bilanci è di 0,755 GBP per 1 euro, corrispondente al cambio del giorno dell'acquisizione).

€000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al <i>fair value</i>	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	386	-	386
Crediti commerciali	294	-	294
Rimanenze	333	-	333
Crediti tributari	13	-	13
Altre attività correnti	37	-	37
Immobili, impianti e macchinari	15	-	15
Debiti commerciali	(306)	-	(306)
Debiti tributari	(50)	-	(50)
Altre passività correnti	(24)	-	(24)
Imposte differite passive	(3)	-	(3)
Attività nette acquisite	<u>695</u>	=	695
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>772</u>
Totale attività nette acquisite			<u>1.467</u>
Importo pagato per cassa			<u>1.467</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>1.467</u>
Disponibilità liquide nette acquisite (B)			(386)
Importo pagato per cassa			<u>1.467</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta comprensiva della variazione del debito per acquisto di partecipazioni			<u>1.081</u>
Capitale investito (A) + (B)			1.081

L'acquisizione del 100% della Endeavour è avvenuta in data 22 gennaio 2016. La società è stata quindi consolidata nel 2016 per dodici mesi.

Tubiflex S.p.A.

€000	Importi <u>acquisiti</u>	Aggiustamenti <u>al fair value</u>	Valori di carico nella società <u>acquirente</u>
Disponibilità liquide	5.811	-	5.811
Crediti commerciali	7.221	-	7.221
Rimanenze	3.169	-	3.169
Crediti tributari	208	-	208
Altre attività correnti	279	-	279
Immobili, impianti e macchinari	2.182	2.236	4.418
Altre attività immateriali	59	-	59
Imposte differite attive	377	-	377
Altre attività non correnti	216	-	216
Debiti commerciali	(3.037)	-	(3.037)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quota corrente)	(200)	-	(200)
Debiti tributari	(455)	-	(455)
Altre passività correnti	(1.156)	-	(1.156)
Fondo rischi ed oneri (quota corrente)	(75)	-	(75)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quota a medio-lungo termine)	(567)	-	(567)
Passività per benefit a dipendenti (TFR)	(661)	-	(661)
Imposte differite passive	(9)	(645)	(654)
Fondo rischi ed oneri (quota a medio-lungo termine)	(228)	-	(228)
Attività nette acquisite	<u>13.134</u>	<u>1.591</u>	14.725
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>19.968</u>
Totale attività nette acquisite			<u>34.693</u>
Importo pagato con azioni proprie			5.516
Importo pagato per cassa			21.560
Importo da pagare a medio-lungo termine			<u>7.617</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>34.693</u>
Disponibilità liquide nette acquisite (B)			(5.044)
Importo pagato per cassa			21.560
Debito per impegno di acquisto delle quote di minoranza			<u>7.617</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta comprensiva della variazione del debito per acquisto di partecipazioni			<u>24.133</u>
Capitale investito (A) + (B)			29.649

L'acquisizione dell'80% della Tubiflex S.p.A. è avvenuta in data 5 maggio 2016. La società è stata quindi consolidata nel 2016 per otto mesi.

La valutazione del *fair value* degli immobili, impianti e macchinari è stata effettuata da professionisti indipendenti.

Il costo dell'acquisizione differisce dal prezzo contrattuale per la diversa valorizzazione delle azioni proprie cedute, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali.

Tekno Tubi S.r.l.

€000	Importi <u>acquisiti</u>	Aggiustamenti <u>al fair value</u>	Valori di carico nella società <u>acquirente</u>
Disponibilità liquide	161	-	161
Crediti commerciali	5.472	-	5.472
Rimanenze	2.182	-	2.182
Crediti tributari	27	-	27
Altre attività correnti	297	-	297
Immobili, impianti e macchinari	3.807	42	3.849
Altre attività immateriali	5	-	5
Imposte differite attive	101	-	101
Altre attività non correnti	17	-	17
Debiti commerciali	(2.892)	-	(2.892)
Debiti bancari	(2.468)	-	(2.468)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quota corrente)	(607)	-	(607)
Debiti per leasing (quota corrente)	(123)	-	(123)
Debiti tributari	(589)	-	(589)
Altre passività correnti	(585)	-	(585)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quotaa medio-lungo termine)	(699)	-	(699)
Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	(1.170)	-	(1.170)
Passività per benefit a dipendenti (TFR)	(700)	-	(700)
Imposte differite passive	<u>(220)</u>	<u>(13)</u>	<u>(233)</u>
Attività nette acquisite	<u>2.016</u>	<u>29</u>	2.045
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>6.218</u>
Totale attività nette acquisite			<u>8.263</u>
Importo pagato per cassa			3.712
Importo da pagare a breve termine			4.213
Importo da pagare a medio-lungo termine			<u>338</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>8.263</u>
Indebitamento finanziario netto acquisito (B)			4.906
Importo pagato per cassa			3.712
Debito a breve termine per conguaglio prezzo e pagamenti differiti			4.213
Debito a medio lungo termine per pagamenti differiti			<u>338</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta			<u>13.169</u>
Capitale investito (A) + (B)			13.169

L'acquisizione del 100% della Tekno Tubi S.r.l. è avvenuta in data 8 luglio 2016. La società è stata quindi consolidata nel 2016 per sei mesi.

La valutazione del *fair value* degli immobili, impianti e macchinari è stata effettuata da professionisti indipendenti.

Mega Pacific PTY Ltd e Mega Pacific NZ Pty Ltd (consolidato pro-forma)

Gli importi sono espressi in migliaia di euro (il tasso di cambio utilizzato per la conversione del bilancio è di 1,4929 dollari australiani per 1 euro, e di 1,5616 dollari neozelandesi per 1 euro corrispondenti al cambio del giorno dell'acquisizione).

€000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al <i>fair value</i>	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	487	-	487
Crediti commerciali	2.573	-	2.573
Rimanenze	3.729	-	3.729
Strumenti derivati per trading	1	-	1
Altre attività correnti	207	-	207
Immobili, impianti e macchinari	557	-	557
Altre immobilizzazioni immateriali	21	-	21
Imposte differite attive	174	-	174
Altre attività non correnti	76	-	76
Debiti commerciali	(1.683)	-	(1.683)
Debiti bancari	(1)	-	(1)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(191)	-	(191)
Debiti tributari	(290)	-	(290)
Strumenti derivati per trading	(9)	-	(9)
Altre passività correnti	(348)	-	(348)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota a medio-lungo termine)	(209)	-	(209)
Imposte differite passive	(6)	-	(6)
Altre passività a medio-lungo termine	(87)	=	(87)
Attività nette acquisite	<u>5.001</u>	=	5.001
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>12.860</u>
Totale attività nette acquisite			<u>17.861</u>
Importo pagato per cassa			8.367
Importo attualizzato da pagare a medio/lungo termine			<u>9.494</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>17.861</u>
Disponibilità liquide nette acquisite (B)			(86)
Importo pagato per cassa			8.367
Debito attualizzato per dilazione pagamento partecipazioni ed esercizio opzione sulle azioni residue			<u>9.494</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta			<u>17.775</u>
Capitale investito (A) + (B)			17.775

L'acquisizione del 65% della Mega Pacific Pty Ltd e della Mega Pacific NZ Pty Ltd è avvenuto in data 29 luglio 2016. Le società è stata quindi consolidata nel 2016 per sei mesi.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Cassa	140	109
Depositi bancari	<u>197.751</u>	<u>135.021</u>
Totale	<u>197.891</u>	<u>135.130</u>

I depositi bancari includono importi in valuta diversa dall'euro come di seguito elencato:

	Importo in €000	Importo in valuta originaria
Euro	142.589	142.589
Dollari USA	38.354	40.429
Renminbi cinesi	6.284	45.992
Rupie indiane	2.792	199.857
Dollari australiani	2.734	3.899
Sterline inglesi	1.481	1.268
Real brasiliani	1.033	3.543
Won Koreani	773	981.395
Rand sud africani	372	5.370
Dollari canadesi	328	465
Dollari neozelandesi	328	497
Peso cileno	267	188.261
Lev bulgaro	226	441
Altre valute minori	<u>330</u>	n.a.
Totale	<u>197.891</u>	

I depositi bancari includono al 31 dicembre 2016 conti deposito per un nozionale complessivo di 5,0 milioni di euro a un tasso fisso medio dello 0,75%.

L'impegno della liquidità in eccesso del Gruppo ha permesso nel 2016 di raggiungere un tasso medio di rendimento della liquidità dello 0,26%, in calo rispetto allo 0,46% realizzato nel 2015, a causa principalmente della riduzione dei rendimenti offerti dagli istituti finanziari.

8. Crediti commerciali

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Crediti commerciali lordi	207.358	185.584
Fondo svalutazione crediti	<u>(7.340)</u>	<u>(7.455)</u>
Crediti commerciali netti	<u>200.018</u>	<u>178.129</u>

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

	<u>2016</u> <u>(€000)</u>	<u>2015</u> <u>(€000)</u>
Saldi di apertura	7.455	6.085
Differenza cambi	93	28
Variazione area di consolidamento	343	1.648
Accantonamenti dell'esercizio	1.394	1.197
Decrementi del periodo per eccedenze	(381)	(100)
Utilizzi del periodo	<u>(1.564)</u>	<u>(1.403)</u>
Saldo di chiusura	<u>7.340</u>	<u>7.455</u>

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi.

I crediti con scadenza superiore a 12 mesi sono pari a 159 €000 (110 €000 nel 2015), mentre i debiti commerciali sono tutti a breve termine.

9. Rimanenze

	<u>31/12/2016</u> <u>(€000)</u>	<u>31/12/2015</u> <u>(€000)</u>
Materie prime e componenti	74.130	59.982
Semilavorati	75.395	78.377
Prodotti finiti	<u>108.020</u>	<u>100.278</u>
Totale rimanenze	<u>257.545</u>	<u>238.637</u>

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino che ha avuto la seguente movimentazione:

	<u>2016</u> <u>(€000)</u>	<u>2015</u> <u>(€000)</u>
Saldi di apertura	27.154	17.936
Differenza cambi	171	655
Variazione area di consolidamento	1.256	8.601
Accantonamenti del periodo	2.329	2.525
Utilizzi del periodo	(2.314)	(2.563)
Riversamenti per eccedenze	-	-
Saldo di chiusura	<u>28.596</u>	<u>27.154</u>

10. Strumenti finanziari derivati

Copertura del rischio tasso di interesse

Il Gruppo adotta una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione che individua gli strumenti finanziari derivati utilizzabili per coprire il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Tali strumenti sono: *Interest Rate Swap (IRS)*, *Forward Rate Agreement (FRA)* e *opzioni sui tassi (Cap & Floor)*.

La politica del Gruppo attualmente è di valutare con attenzione le opportunità che il mercato offre relativamente alla possibilità di effettuare coperture (IRS) a condizioni economicamente

vantaggiose. Tuttavia in considerazione della limitata durata media dei finanziamenti a medio-lungo termine, non si è ritenuto opportuno nel 2016 effettuare coperture del rischio tasso d'interesse.

La società Hydrocontrol (dal 2016 fusa in Walvoil), acquisita ad inizio maggio 2013, aveva effettuato in esercizi precedenti sei coperture per un ammontare complessivo pari a 11,8 milioni. Al 31 dicembre 2016 tali coperture residuano per 0,1 milioni di euro. Gli strumenti sottoscritti rimasti sono *Interest Rate Swap* (IRS), e sono stati classificati nel bilancio consolidato come non qualificabili di copertura in quanto non rispettano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 con riferimento ai contratti di copertura.

I *fair value* dei derivati di copertura del rischio tasso d'interesse alla chiusura dell'esercizio erano i seguenti:

	31/12/2016 Nozionale (€000)	31/12/2016 <i>Fair value</i> positivo (€000)	31/12/2016 <i>Fair value</i> negativo (€000)	31/12/2015 Nozionale (€000)	31/12/2015 <i>Fair value</i> positivo (€000)	31/12/2015 <i>Fair value</i> negativo (€000)
<i>Interest Rate Collar</i> a copertura dei finanziamenti	-	-	-	3.000	-	43
IRS a copertura dei finanziamenti	<u>55</u>	=	=	<u>685</u>	=	<u>6</u>
Totale	<u>55</u>	=	=	<u>3.685</u>	=	<u>49</u>

La ripartizione del fair value dei derivati di copertura del rischio tassi secondo il metodo di contabilizzazione è la seguente:

	31/12/2016 Nozionale (€000)	31/12/2016 <i>Fair value</i> positivo (€000)	31/12/2016 <i>Fair value</i> negativo (€000)	31/12/2015 Nozionale (€000)	31/12/2015 <i>Fair value</i> positivo (€000)	31/12/2015 <i>Fair value</i> negativo (€000)
<i>Derivati</i> che non rispecchiano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere definiti di copertura	<u>55</u>	=	=	<u>3.685</u>	=	<u>49</u>
Totale strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse	<u>55</u>	=	=	<u>3.685</u>	=	<u>49</u>

Copertura del rischio di cambio

Il Gruppo è principalmente soggetto:

- all'esposizione del dollaro americano per le vendite in dollari USA:
 - delle pompe ad alta pressione;
 - dei sistemi e delle pompe ad altissima pressione;
 - distributori oleodinamici e valvole;
 - di alcuni componenti oleodinamici;
- all'esposizione al dollaro australiano per le vendite in dollari australiani (AUD) dei sistemi e delle pompe ad altissima pressione.

Le coperture nel 2016 hanno riguardato solo le vendite di pompe ad alta pressione a clienti esterni al Gruppo e sono state effettuate attraverso un unico strumento finanziario; il *forward plain vanilla*.

I *fair value* dei derivati di copertura del rischio cambio alla chiusura dell'esercizio erano i seguenti:

	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2015
	Nozionale	Fair value	Fair value	Nozionale	Fair value	Fair value
		positivo	negativo		positivo	negativo
	(\$/000)	(€000)	(€000)	(\$/000)	(€000)	(€000)
Forward plain vanilla relativi alle coperture delle vendite delle pompe ad alta pressione	600	=	36	1.483	2	28
Totale strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di cambio in USD	600	=	36	1.483	2	28

I *forward plan vailla* di copertura del rischio cambio sono tutti stati contabilizzati secondo il *cash flow hedge*. Al momento della redazione del bilancio non emergono situazioni di coperture eccedenti i flussi futuri sottostanti (“*overhedge*”).

Cash Flow Hedge

Gli effetti netti rilevati a conto economico si riferiscono per 4 €000 alle perdite rilevate all’attività di gestione del rischio cambio.

La politica del Gruppo Interpump relativa alla gestione del rischio di cambio prevede la copertura dei flussi commerciali futuri e degli ordini d’acquisto del cliente quando ritenuto opportuno. L’arco temporale massimo in cui si prevede che i flussi finanziari si origineranno è di 6 mesi. E’ pertanto ragionevole ritenere che il relativo effetto di copertura sospeso nella Riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sarà rilevato a conto economico nell’esercizio successivo.

Nel corso del 2016 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico una quota positiva di utili precedentemente iscritti pari a 13 €000 al netto del teorico effetto fiscale. Tale valore è stato rilevato ad incremento delle vendite nette per 19 €000, e tra le imposte differite con segno negativo per 6 €000.

L’inefficacia derivante dalle operazioni di *cash flow hedge* nell’esercizio 2016 e nell’esercizio 2015 non è stata significativa.

Fair Value Hedge

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione di strumenti finanziari derivati rilevati secondo le regole del *fair value hedge* e gli utili e le perdite attribuibili ai relativi elementi coperti sono evidenziati nella seguente tabella:

	2016	2015
	(€000)	(€000)
Utili (perdite) nette su strumenti derivati a copertura rischio cambio	-	(17)
Variazione del <i>fair value</i> degli altri sottostanti	=	(2)
Utili (perdite) nette	=	(19)

Fair Values

Gli effetti netti rilevati a conto economico sugli strumenti derivati che non rispecchiano i requisiti previsti dallo IAS 39 ammontano a 48 €000 di utili (155 €000 di utili nel 2015) a seguito principalmente della riduzione dei nozionali ed alla chiusura dei derivati alla loro scadenza naturale, e si riferiscono per 49 €000 all’attività di gestione del rischio tassi (92 €000

nel 2015) e per 1 €000 di perdita all'attività di gestione del rischio cambi (63 €000 di utile nel 2015).

Nel seguito sono esposti i principali metodi ed assunzioni utilizzati nella stima del *fair value*.

Derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è calcolato considerando i parametri di mercato alla data del presente bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare:

- il *fair value* dei *forward plain vanilla* è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse delle due valute al 31 dicembre (ultimo giorno di contrattazione disponibile);
- il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (*discounted cash flow model*): tale modello utilizza come dati di input le curve dei tassi di interesse al 31 dicembre e i fixing dei tassi di interesse in corso;
- il *fair value* degli *interest rate collar* è calcolato utilizzando un *option pricing model (Black & Scholes)*: tale modello utilizza come dati di input le curve dei tassi di interesse, i fixing dei tassi di interesse in corso e la superficie di volatilità implicita ricavata a partire da cap e floor quotati al 31 dicembre.

In applicazione del Principio Contabile IFRS 13, la valutazione degli strumenti a *fair value* è effettuata tenendo in considerazione il rischio di controparte e in particolare calcolando un *credit value adjustment (CVA)*, nel caso di derivati con *fair value* positivo, oppure un *debit value adjustment (DVA)*, nel caso di derivati con *fair value* negativo.

Partecipazioni in altre imprese

Il *fair value* è rappresentato sostanzialmente dal costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Debiti finanziari fruttiferi di interessi

Il *fair value* è calcolato sui flussi di cassa attesi per la quota capitale ed interessi.

Debiti per leasing finanziari

Il *fair value* è rappresentato dal valore attualizzato dei futuri flussi di cassa originati dal pagamento dei canoni; il tasso di interesse utilizzato è quello di mercato per operazioni similari.

Crediti/Debiti

Per i crediti e i debiti esigibili entro un anno il valore contabile è assunto come *fair value*. Il *fair value* degli altri crediti e debiti è il valore nominale attualizzato, se il fattore temporale e il valore nozionale sono significativi.

Tassi di interesse utilizzati per ottenere il fair value

Per determinare il *fair value* il Gruppo utilizza la curva dei tassi al 31 dicembre più un appropriato spread. I tassi di interesse utilizzati sono i seguenti:

	31/12/2016 %	31/12/2015 %
Strumenti finanziari derivati (euro)	-0,33/1,18	-0,13/1,59
Strumenti finanziari derivati (dollari americani)	0,69/2,56	0,27/2,63
Debiti finanziari fruttiferi di interessi in euro	Euribor+0,65/1,80	Euribor+0,70/1,80
Leasing finanziari	3,0	3,3
Attività finanziarie	0,7	1,1
Debiti	1,5	2,2

Al 31 dicembre 2016, 5,0 milioni di euro di disponibilità liquide risultano a tasso fisso, mentre la restante parte risulta a tasso variabile. Anche i debiti finanziari e bancari, ad eccezione di 9,9 milioni di euro sono a tasso variabile.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* i principi contabili internazionali richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* e suddivisi in base alla ricorrenza nella loro valutazione. I principi contabili internazionali distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value* al 31 dicembre 2016, per livello:

(€000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	394	-	47	441
Totale attività	394	-	47	441
Derivati passivi:				
- <i>Forward plain vanilla</i>	-	36	-	36
- <i>Interest rate collar</i>	-	-	-	-
Totale passività	-	36	-	36

Nel corso del 2016 non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli.

Tutte le valutazioni al *fair value* esposte nella precedente tabella sono da considerarsi ricorrenti, il Gruppo non ha infatti effettuato nel 2016 valutazioni al *fair value* non ricorrenti.

11. Altre attività correnti

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Ratei e risconti attivi	3.862	3.632
Crediti per la cessione di partecipazioni a breve termine	-	746
Altri crediti	2.483	2.276
Altre attività correnti	<u>1.341</u>	<u>1.155</u>
Totale altre attività correnti	<u>7.686</u>	<u>7.809</u>

12. Immobili, impianti e macchinari

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€000)	<i>Attrezzature</i> (€000)	<i>Altri beni</i> (€000)	<i>Totale</i> (€000)
Al 31 dicembre 2014					
Costo	104.767	222.569	58.033	55.298	440.667
Ammortamenti accumulati	<u>(22.695)</u>	<u>(126.953)</u>	<u>(49.187)</u>	<u>(32.759)</u>	<u>(231.594)</u>
Valore netto contabile	<u>82.072</u>	<u>95.616</u>	<u>8.846</u>	<u>22.539</u>	<u>209.073</u>
Movimenti dell'esercizio 2015					
Valore netto contabile di apertura	82.072	95.616	8.846	22.539	209.073
Differenze cambio	717	1.938	506	2.046	5.207
Variazione area di consolidamento	32.367	36.278	3.653	1.640	73.938
Incrementi per acquisti	4.192	16.499	4.509	13.259	38.459
Alienazioni	(17)	(1.652)	(245)	(3.815)	(5.729)
Riclassifiche	2	(445)	501	(40)	18
Ammortamenti capitalizzati	-	(9)	-	-	(9)
Svalutazioni	-	(193)	-	-	(193)
Ammortamenti	<u>(3.132)</u>	<u>(20.621)</u>	<u>(4.975)</u>	<u>(5.970)</u>	<u>(34.698)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>116.201</u>	<u>127.411</u>	<u>12.795</u>	<u>29.659</u>	<u>286.066</u>
Al 31 dicembre 2015					
Costo	151.728	290.655	86.640	74.264	603.287
Ammortamenti accumulati	<u>(35.527)</u>	<u>(163.244)</u>	<u>(73.845)</u>	<u>(44.605)</u>	<u>(317.221)</u>
Valore netto contabile	<u>116.201</u>	<u>127.411</u>	<u>12.795</u>	<u>29.659</u>	<u>286.066</u>
Movimenti dell'esercizio 2016					
Valore netto contabile di apertura	116.201	127.411	12.795	29.659	286.066
Differenze cambio	290	968	118	994	2.370
Variazione area di consolidamento	2.204	5.667	339	659	8.869
Incrementi per acquisti	6.790	21.529	5.548	12.035	45.902
Alienazioni	(24)	(1.257)	(32)	(3.581)	(4.894)
Riclassifiche	591	1.172	(234)	(1.402)	127
Ammortamenti capitalizzati	-	(11)	-	-	(11)
Svalutazioni	(422)	(4)	-	-	(426)
Ammortamenti	<u>(3.393)</u>	<u>(22.896)</u>	<u>(4.573)</u>	<u>(6.220)</u>	<u>(37.082)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>122.237</u>	<u>132.579</u>	<u>13.961</u>	<u>32.144</u>	<u>300.921</u>
Al 31 dicembre 2016					
Costo	162.691	326.051	94.476	82.282	665.500
Ammortamenti accumulati	<u>(40.454)</u>	<u>(193.472)</u>	<u>(80.515)</u>	<u>(50.138)</u>	<u>(364.579)</u>
Valore netto contabile	<u>122.237</u>	<u>132.579</u>	<u>13.961</u>	<u>32.144</u>	<u>300.921</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente, è il seguente:

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€000)	<i>Attrezzature</i> (€000)	<i>Altri beni</i> (€000)	<i>Totale</i> (€000)
Al 1° gennaio 2015	138	1.758	719	51	2.666
Al 31 dicembre 2015	1.736	3.742	519	82	6.079
Al 31 dicembre 2016	1.233	2.645	530	4	4.412

Del valore netto contabile delle immobilizzazioni sopra esposte, il seguente è relativo a contratti di leasing finanziario:

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)
Al 1° gennaio 2015	2.250	10.392	145	540	13.327
Al 31 dicembre 2015	14.358	18.976	78	456	33.868
Al 31 dicembre 2016	15.837	15.909	69	428	32.243

Gli ammortamenti sono stati imputati per 32.543 €000 al costo del venduto (30.526 €000 nel 2015), per 767 €000 alle spese commerciali (704 €000 nel 2015) e per 3.772 €000 a spese generali ed amministrative (3.469 €000 nel 2015).

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo aveva impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 3.201 €000 (4.217 €000 al 31/12/2015).

13. Avviamento

I movimenti dell'avviamento nell'esercizio 2016 sono stati i seguenti:

<u>Società:</u>	Saldo al 31/12/2015	Incrementi (Decrementi) del periodo	Variazioni per differenze cambio	Saldo al 31/12/2016
Settore Acqua	159.258	-	1.363	160.621
Settore Olio	<u>188.130</u>	<u>39.818</u>	<u>2.139</u>	<u>230.087</u>
<i>Totale avviamento</i>	<u>347.388</u>	<u>39.818</u>	<u>3.502</u>	<u>390.708</u>

Gli incrementi del 2016 si riferiscono a:

- €000 19.968 all'acquisizione di Tubiflex (Settore Olio), comprensivo del debito per le *put options*;
- €000 12.860 all'acquisizione di Mega Pacific (Settore Olio), comprensivo del debito per le *put options*;
- €0000 6.218 all'acquisizione di Tekno Tubi (Settore Olio);
- €000 772 all'acquisizione di Endeavour (Settore Olio).

Il test di *impairment* è stato effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del DCF, sono stati determinati sulla base di *business plan* della durata di 5 anni che tengono in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. In particolare, nonostante il perdurare dell'estrema incertezza di alcuni mercati di riferimento del Gruppo (in primis l'area Asiatica, il Sud America ma anche l'area Europea) che evidenziano scarsi segnali di ripresa dell'economia, se non addirittura andamenti negativi, il Gruppo ritiene che le politiche commerciali intraprese, con la sempre maggiore integrazione tra la sua rete produttiva e distributiva, permetterà di contrastare gli effettivi negativi macroeconomici ed incrementare le vendite di circa il 3% - 4% per il "Settore Acqua" e di circa il 4% - 5% per la C.G.U. "Settore Olio". La maggior crescita del Settore Olio rispetto al Settore Acqua è dovuta alla crescente integrazione produttiva e commerciale tra le diverse entità del Settore Olio che dovrebbero garantire importanti sinergie industriali e distributive realizzando quindi percentuali di crescita superiori a quelle del singolo mercato di riferimento. Per i periodi successivi al 2021 è stata utilizzata una crescita perpetua

dell'1% per le CGU "Settore Olio", mentre è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1,5% per le CGU "Settore Acqua" in ragione della sostenibilità nel tempo dei vantaggi competitivi delle distinte C.G.U.. I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), *al netto delle imposte*, è stato determinato per le diverse CGU come segue:

CGU	WACC
Settore Acqua	4,53%
Settore Olio	5,48%
Costo del capitale medio ponderato	5,04%

Il WACC medio ponderato utilizzato nel 2015 era stato pari al 5,34%. E' stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Riducendo del 10% i flussi attesi di ciascuna CGU non sarebbe comunque emersa alcuna necessità di svalutare l'avviamento, così come aumentando di 50 basis points il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi. Inoltre, come ulteriore elemento positivo a supporto della recuperabilità dell'avviamento, la capitalizzazione di borsa di Interpump Group è risultata ampiamente superiore al Patrimonio netto del Gruppo per tutto il 2016.

14. Altre immobilizzazioni immateriali

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€000)</i>	<i>Totale (€000)</i>
Al 31 dicembre 2014				
Costo	22.792	37.011	7.372	67.175
Ammortamenti accumulati	<u>(15.227)</u>	<u>(21.582)</u>	<u>(5.717)</u>	<u>(42.526)</u>
Valore netto contabile	<u>7.565</u>	<u>15.429</u>	<u>1.655</u>	<u>24.649</u>
Movimenti dell'esercizio 2015				
Valore netto contabile di apertura	7.565	15.429	1.655	24.649
Differenze cambio	112	456	33	601
Variazione dell'area di consolidamento	21	11.876	469	12.366
Incrementi	1.279	771	779	2.829
Decrementi	(9)	(2)	(5)	(16)
Riclassifiche	(223)	(37)	19	(241)
Svalutazioni	-	-	-	-
Ammortamenti	<u>(1.693)</u>	<u>(4.464)</u>	<u>(838)</u>	<u>(6.995)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>7.052</u>	<u>24.029</u>	<u>2.112</u>	<u>33.193</u>
Al 31 dicembre 2015				
Costo	24.280	52.873	11.312	88.465
Ammortamenti accumulati	<u>(17.228)</u>	<u>(28.844)</u>	<u>(9.200)</u>	<u>(55.272)</u>
Valore netto contabile	<u>7.052</u>	<u>24.029</u>	<u>2.112</u>	<u>33.193</u>

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€000)</i>	<i>Totale (€000)</i>
Movimenti dell'esercizio 2016				
Valore netto contabile di apertura	7.052	24.029	2.112	33.193
Differenze cambio	17	315	55	387
Variazione dell'area di consolidamento	-	18	67	85
Incrementi	1.336	569	1.167	3.072
Decrementi	(26)	(1)	(1)	(28)
Riclassifiche	(29)	214	(312)	(127)
Svalutazioni	(16)	-	-	(16)
Ammortamenti capitalizzati	-	-	(7)	(7)
Ammortamenti	<u>(1.740)</u>	<u>(4.083)</u>	<u>(697)</u>	<u>(6.520)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.594</u>	<u>21.061</u>	<u>2.384</u>	<u>30.039</u>
Al 31 dicembre 2016				
Costo	25.818	56.203	11.055	93.076
Ammortamenti accumulati	<u>(19.224)</u>	<u>(35.142)</u>	<u>(8.671)</u>	<u>(63.037)</u>
Valore netto contabile	<u>6.594</u>	<u>21.061</u>	<u>2.384</u>	<u>30.039</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€000)</i>	<i>Totale (€000)</i>
Al 1° gennaio 2015	2.487	8	135	2.630
Al 31 dicembre 2015	3.051	10	354	3.415
Al 31 dicembre 2016	3.708	4	505	4.217

Gli ammortamenti sono stati imputati interamente a spese generali ed amministrative.

Le spese di sviluppo prodotti sono composti interamente da costi interni capitalizzati.

15. Altre attività finanziarie

Sono così composte:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Partecipazioni in società controllate non consolidate	344	389
Partecipazioni in altre imprese	-	55
Attività per benefit a dipendenti	367	303
Finanziamenti a società controllate non consolidate	-	218
Altri finanziamenti attivi	5	5
Altri	<u>74</u>	<u>55</u>
Totale	<u>790</u>	<u>1.025</u>

La loro movimentazione è stata la seguente:

	<u>2016</u> <u>(€000)</u>	<u>2015</u> <u>(€000)</u>
Saldo iniziale	1.025	994
Differenze cambio	35	28
Incrementi del periodo	45	147
Variazione del <i>fair value</i>	3	11
Consolidamento integrale di partecipazioni non consolidate integralmente nel periodo precedente	-	(269)
Variazione dell'area di consolidamento	(201)	158
Decrementi del periodo	<u>(117)</u>	<u>(44)</u>
Saldo finale	<u>790</u>	<u>1.025</u>

Il dettaglio del valore delle partecipazioni in società controllate non consolidate è il seguente

Società	<u>31/12/2016</u> <u>(€000)</u>	% di <u>possesso</u>	<u>31/12/2015</u> <u>(€000)</u>	% di <u>possesso</u>
General Pump China	272	100%	283	100%
Interpump Hydraulics Perù S.a.c.	<u>72</u>	90%	<u>106</u>	90%
<i>Totale società controllate non consolidate</i>	<u>344</u>		<u>389</u>	

Le società controllate General Pump China e Interpump Hydraulics Perù S.a.c. sono società controllate che tuttavia non sono state consolidate nel 2016 a causa delle loro ridotte dimensioni.

Nel 2016 è stata consolidata integralmente per la prima volta Interpump Hydraulics (UK) Ltd, anche se di dimensioni non significative, in funzione dei programmi di sviluppo per i prossimi anni.

Nel corso del 2015 è stata costituita la Interpump Hydraulics Perù S.a.c. con sede a Lima, allo scopo di garantire la presenza diretta del Gruppo in questo importante mercato.

16. Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono stati i seguenti:

	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Al 31 dicembre esercizio precedente	25.190	22.035	48.098	33.436
Differenze cambio	203	368	691	1.888
Variazione dell'area di consolidamento	736	5.393	980	16.063
Imputazione a conto economico dell'esercizio	(2.698)	(2.072)	(2.393)	(3.603)
Riclassifiche	(114)	-	(147)	
Riclassifica da (a) passività destinate alla vendita	-	-	-	163
Imputazione a riserve dell'esercizio	<u>791</u>	<u>(534)</u>	<u>526</u>	<u>151</u>
Al 31 dicembre 2016	<u>24.108</u>	<u>25.190</u>	<u>47.755</u>	<u>48.098</u>

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla contabilizzazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati secondo l'*hedge accounting* e alla rimisurazione dei piani a benefici definiti.

Le imposte differite attive e passive sono riferite alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
	<u>(€000)</u>	<u>(€000)</u>	<u>(€000)</u>	<u>(€000)</u>
Immobili, impianti e macchinari	5.662	5.499	32.340	32.865
Immobilizzazioni immateriali	253	414	14.200	13.607
Partecipazioni	392	390	10	10
Rimanenze	11.438	11.113	29	-
Crediti	693	1.023	4	10
Passività per benefit ai dipendenti	887	387	-	203
Strumenti derivati	(11)	6	-	-
Fondi rischi ed oneri	1.951	1.501	385	281
Perdite fiscali pregresse	478	1.170	-	-
Altri	<u>2.365</u>	<u>3.687</u>	<u>787</u>	<u>1.122</u>
Totale	<u>24.108</u>	<u>25.190</u>	<u>47.755</u>	<u>48.098</u>

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (si veda la nota 23).

17. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari

I principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31/12/2016 tutti i *covenant* finanziari sono stati ampiamente rispettati.

	31/12/2016	31/12/2015
	<u>(€000)</u>	<u>(€000)</u>
<i>Correnti</i>		
Debiti bancari	<u>2.396</u>	<u>5.735</u>
Finanziamenti bancari	122.874	81.488
Leasing finanziari	1.910	2.338
Altri	-	7
Totale debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	<u>124.784</u>	<u>83.833</u>
<i>Non correnti</i>		
Finanziamenti bancari	316.462	289.229
Leasing finanziari	<u>11.512</u>	<u>11.320</u>
Totale debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	<u>327.974</u>	<u>300.549</u>

Al 31 dicembre 2016, i finanziamenti a tasso fisso ammontavano a 9.922 €000, mentre tutti i restanti erano a tasso variabile. Su alcuni finanziamenti per complessivi 55 €000 sono stati

sottoscritti contratti di copertura (si veda la nota 10), che sono il residuo esistente nelle nuove società acquisite.

I debiti bancari e i finanziamenti includono 2.664 €000 denominati in valute diverse dall'euro, principalmente sterline inglesi, real brasiliani, dollari australiani e dollari canadesi relativi alle controllate estere. Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono i seguenti:

(€000)	Debiti bancari	Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	Totale
Sterlina	7	193	1.441	1.641
Real Brasiliano	-	150	166	316
Dollaro australiano	-	67	173	240
Dollaro Canadese	-	167	18	185
Pesos Cileno	-	49	83	132
Dollaro americano	-	21	88	109
Rupia Indiana	41	-	-	41
Totale	<u>48</u>	<u>647</u>	<u>1.969</u>	<u>2.664</u>

Per i tassi di interesse vedasi la nota 10.

Al 31 dicembre i debiti per leasing finanziari erano così composti:

(€000)	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Pagamento canoni dovuti per contratti di leasing finanziario	2.255	6.611	6.381	15.247	2.624	5.921	6.807	15.352
Quota di interessi	<u>(345)</u>	<u>(944)</u>	<u>(536)</u>	<u>(1.825)</u>	<u>(286)</u>	<u>(589)</u>	<u>(819)</u>	<u>(1.694)</u>
Valore attuale dei debiti per leasing finanziario	<u>1.910</u>	<u>5.667</u>	<u>5.845</u>	<u>13.422</u>	<u>2.338</u>	<u>5.332</u>	<u>5.988</u>	<u>13.658</u>

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo ha in essere alcuni contratti di leasing finanziario relativamente a fabbricati industriali, impianti e macchinari il cui valore contabile, pari a complessivi 32.243 €000 (33.868 €000 al 31 dicembre 2015), è stato incluso nella voce Immobili, impianti e macchinari (Nota 12).

Le scadenze dei finanziamenti non correnti sono le seguenti:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Nel 2018	136.474	81.486
Da 2 a 5 anni	182.402	209.073
Oltre 5 anni	<u>9.098</u>	<u>9.990</u>
Totale	<u>327.974</u>	<u>300.549</u>

Il Gruppo ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Anticipi export e portafoglio Italia	121.001	129.285
Scoperti di conto corrente	6.036	11.077
Finanziamenti a medio-lungo termine	<u>86.138</u>	<u>232.970</u>
Totale	<u>213.175</u>	<u>373.332</u>

18. Altre passività correnti

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Debiti per acquisto partecipazioni	4.283	3.560
Altri debiti a breve termine	44.651	43.282
Contributi statali	50	977
Altre	<u>788</u>	<u>1.021</u>
Totale	<u>49.772</u>	<u>48.840</u>

Gli altri debiti a breve termine riguardano prevalentemente debiti verso il personale, amministratori, sindaci e verso enti previdenziali.

19. Fondi rischi ed oneri

I movimenti sono stati i seguenti:

(€000)	Fondo garanzia prodotti	Fondo indennità suppletiva di clientela	Fondo resi su vendite	Fondo rischi su partecipazioni	Altri	Totale
Saldo al 31/12/2015	3.334	592	296	856	2.028	7.106
Differenza cambio	20	-	3	-	(17)	6
Incremento dell'esercizio	389	20	66	-	517	992
Eccedenza riversata a conto economico	(503)	-	-	-	(129)	(632)
Variazione dell'area di consolidamento	-	228	-	(633)	75	(330)
Riclassifiche	(1)	-	-	-	(25)	(26)
Utilizzi dell'esercizio	<u>(453)</u>	<u>(45)</u>	<u>(8)</u>	<u>-</u>	<u>(124)</u>	<u>(630)</u>
Saldo al 31/12/2016	<u>2.786</u>	<u>795</u>	<u>357</u>	<u>223</u>	<u>2.325</u>	<u>6.486</u>

Il saldo degli altri fondi al 31/12/2016 si riferisce a diverse situazioni di contenzioso o di passività stimate in essere nelle società del Gruppo.

Il saldo finale è così classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Corrente	3.620	4.423
Non corrente	<u>2.866</u>	<u>2.683</u>
Totale	<u>6.486</u>	<u>7.106</u>

La Capogruppo ed alcune sue controllate sono parte in causa in alcune controversie per entità relativamente limitate. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare per il Gruppo passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

20. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono stati i seguenti:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Passività al 1° gennaio	17.264	14.940
Quota imputata a conto economico nel periodo	264	232
Riclassifiche ad altre passività correnti	(92)	(68)
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	1.803	(2.479)
Variazione area di consolidamento	1.361	5.934
Pagamenti effettuati	(1.289)	(1.295)
Passività al 31 dicembre	<u>19.311</u>	<u>17.264</u>

A conto economico sono state registrate le seguenti voci:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	260	203
Oneri finanziari	4	29
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	-	-
Totale registrato a conto economico	<u>264</u>	<u>232</u>

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Costo del venduto	112	83
Spese commerciali	79	58
Spese generali ed amministrative	69	62
Oneri finanziari	<u>4</u>	<u>29</u>
Totale	<u>264</u>	<u>232</u>

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono state determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2016	2015
Tasso di attualizzazione	%	1,69	2,37
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni*	%	2,82	2,78
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono (<i>turnover</i>)**	%	2,51	2,11
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,50	1,5
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	13,07	12,60

* = limitatamente alle aziende con meno di 50 dipendenti.

** = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi alla valutazione.

21. Altre passività non correnti

	2016 (€000)	2015 (€000)
Debiti per acquisto partecipazioni	38.478	19.649
Altre debiti a medio lungo termine verso il personale	2.536	2.281
Altre	<u>44</u>	<u>87</u>
Totale	<u>41.058</u>	<u>22.017</u>

I movimenti delle altre passività non correnti sono stati i seguenti:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Passività al 1° gennaio	22.017	72.605
Differenza cambio	425	44
Quota imputata a conto economico nel periodo	1.401	(31.315)
Riclassifiche ad altre passività correnti	16	(3.273)
Variazione area di consolidamento	17.199	19.462
Pagamenti effettuati	-	<u>(35.506)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>41.058</u>	<u>22.017</u>

La quota imputata a conto economico delle altre passività non correnti si riferisce principalmente agli interessi passivi su *put option* ed agli adeguamenti positivi o negativi della stima del debito per acquisto partecipazioni per la quota a medio lungo termine.

22. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 era composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammontava pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammontava invece a 55.431 €000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2016 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 2.281.752 azioni proprie pari al 2,1% del capitale, acquistate ad un costo medio di €12,4967.

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	<u>Numero</u>
<i>Saldo al 31/12/2014</i>	<u>5.281.095</u>
Acquisti del 2015	2.542.395
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(4.925.854)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(1.771.724)</u>
<i>Saldo al 31/12/2015</i>	<u>1.125.912</u>
Acquisti del 2016	3.407.000
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(449.160)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(1.802.000)</u>
<i>Saldo al 31/12/2016</i>	<u>2.281.752</u>

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2016	2015
	<u>Numero di azioni</u>	<u>Numero di azioni</u>
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	108.879.294
Azioni proprie in portafoglio	<u>(1.125.912)</u>	<u>(5.281.095)</u>
Azioni in circolazione al 1° gennaio	107.753.382	103.598.199
Azioni proprie acquistate	(3.407.000)	(2.542.395)
Azioni proprie cedute	<u>2.251.160</u>	<u>6.697.578</u>
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	<u>106.597.542</u>	<u>107.753.382</u>

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso acquisizioni mirate. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati dai business nei quali opera, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli altri investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 167.817 €000 al 31 dicembre 2016 e 194.987 €000 al 31 dicembre 2015), sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 477.476 €000 al 31 dicembre 2016 e 403.027 €000 al 31 dicembre 2015, escluse la riserva di conversione, la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti e la riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura).

Azioni proprie acquistate

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2016, il Gruppo ha acquistato n. 3.407.000 azioni proprie per un importo pari a 43.308 €000 ad un prezzo medio di €12,7114 (aveva acquistato n. 2.542.395 azioni nel 2015 per un ammontare complessivo di 32.709 €000).

Azioni proprie cedute

Nell'abito dell'esecuzione dei piani di stock option sono state esercitate n. 1.802.000 opzioni che hanno comportato un incasso di 9.490 €000 (nel 2015 erano state esercitate n. 1.771.724 opzioni con un incasso di 8.166 €000). Inoltre nel 2016 sono state cedute n. 449.160 azioni per il pagamento di una parte della partecipazione in Tubiflex (n. 4.925.854 azioni proprie cedute nel 2015 per il pagamento di partecipazioni).

Stock options

Nei bilanci del 2016 e del 2015 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il *fair value* dei piani di stock option 2013/2015 e 2016/2018. Nel conto economico 2016 sono stati pertanto imputati costi relativamente agli stock option plan per 1.733 €000 (1.370 €000 nel 2015) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori determinato alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Costo del venduto	27	54
Spese commerciali	67	130
Spese generali ed amministrative	<u>1.639</u>	<u>1.186</u>
Totale	<u>1.733</u>	<u>1.370</u>

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

	2016 <u>€000</u>	2015 <u>€000</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	138.955	101.237
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock options assegnate	1.733	1.370
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	5.516	60.891
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito esercizio di stock options	9.490	8.166
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	<u>(43.308)</u>	<u>(32.709)</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	<u>112.386</u>	<u>138.955</u>

L'assemblea del 20 aprile 2006 ha approvato un piano di stock option (“*Stock option plan 2006/2009*”) descritto analiticamente nella Relazione sulla gestione. Le opzioni sono esercitabili secondo quanto riportato nella seguente tabella:

	<u>N. opzioni assegnate</u>	<u>Periodo di esercizio</u>	<u>Prezzo di esercizio (€)</u>
Quarta tranche	20.000	01/07/2010 – 31/12/2017	3,7524

I movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2016 <u>Numero di opzioni</u>	2015 <u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	499.000	1.073.724
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(479.000)</u>	<u>(574.724)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>20.000</u>	<u>499.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	20.000	499.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>20.000</u>	<u>499.000</u>

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2010/2012*", anch'esso analiticamente descritto nella Relazione sulla gestione. Nel corso dell'esercizio 2016 e del 2015 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2016	2015
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	160.000	1.357.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(160.000)</u>	<u>(1.197.000)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	=	<u>160.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	-	160.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	=	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	=	<u>160.000</u>

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015*", anch'esso analiticamente descritto nella Relazione sulla gestione. Il prezzo di esercizio è stato determinato in €6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio 2016 e del 2015 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2016	2015
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	1.870.000	1.870.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	(1.163.000)	-
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	<u>(7.000)</u>	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>700.000</u>	<u>1.870.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	700.000	1.870.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>700.000</u>	<u>1.870.000</u>

L'Assemblea del 28 aprile 2016 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2016/2018*". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in €12,8845 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2019 ed il 31 dicembre 2022. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha determinato in 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 625.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda tranches e n. 1.000.000 per la terza tranches) e fissate le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato n. 1.620.000 di opzioni, il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra, e ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei

beneficiari delle altre n. 880.000 opzioni. In data 6 e 29 luglio 2016 e in data 13 dicembre 2016 sono state assegnate ad altri beneficiari individuati all'interno del Gruppo Interpump n. 519.800 opzioni.

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2006-2009 Quarta tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.100.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Marzo 2010
Prezzo di esercizio		3,7524
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2010
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,92286
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,75
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 2010)	%	Da 2,899 a 3,069

Piano 2013/2015

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		30 aprile 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,8631
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 30 aprile 2013)	%	Da 0,91 a 1,06

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	550.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 ottobre 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,8916
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,166
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 ottobre 2013)	%	Da 1,38 a 1,57

Piano 2016/2018

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.620.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		12 maggio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,4585
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,583
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 12 maggio 2016)	%	Da 0,11 a 0,22

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	483.800
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		6 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,0520
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 6 luglio 2016)	%	Da -0,094 a -0,004

<i>Terza assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	30.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,7130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 luglio 2016)	%	Da -0,082 a -0,002

<i>Quarta assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	6.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		13 dicembre 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	4,33130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 13 dicembre 2016)	%	0,264

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

23. Riserve

Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura

Include l'importo cumulato netto delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura e contabilizzati con *l'hedge accounting*.

Riserva di conversione

E' composta dalle differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle società consolidate estere residenti al di fuori dell'area UE e dalla fluttuazione dell'avviamento imputabile a tali società sempre per effetto della variazione dei tassi di cambio.

Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione

(importi in €000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale delle azioni proprie in portafoglio	<u>(1.186)</u>					
Totale capitale sociale	<u>55.431</u>					
Riserve di capitale						
Da bilancio della Capogruppo:						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	<u>37.351</u>	A,B,C	<u>37.351</u>	-	-	27.492
Totale da bilancio della Capogruppo	44.211		<u>37.351</u>			
Scritture di consolidamento	<u>36</u>					
Totale da bilancio consolidato	<u>44.247</u>					
Riserve di utili:						
Da bilancio della Capogruppo:						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	74.197	A,B,C	72.632	1.232	-	-
Riserva straordinaria	69.501	A,B,C	67.502	-	-	-
Riserva per riduzione capitale sociale	1.186	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(56)	-	-	-	-	-
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	(24)	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione General Technology e Interpump Engineering	863	A,B,C	698	-	-	-
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(1.805)	-	-	-	-	-
Utile del periodo	<u>64.067</u>	A,B,C	<u>28.529</u>	-	-	-
Totale da bilancio della Capogruppo	212.392		<u>169.361</u>			
Scritture di consolidamento	<u>361.674</u>					
Totale da bilancio consolidato	<u>574.066</u>					
Riserva per azioni proprie	28.514	-	-	-	-	114.317
Azioni proprie	(28.514)					
Quota non distribuibile*			<u>(4.677)</u>			
Residua quota distribuibile			<u>202.035</u>			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

*= rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare con riferimento alle variazioni intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie e gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse.

In base alla normativa tributaria italiana le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso

contrario le riserve e gli utili distribuiti sarebbero soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e gli utili residui fossero inferiori ai componenti negativi di reddito, imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2016 tale condizione era rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della Capogruppo e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto

(importi in €000)	2016			2015		
	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte
Contabilizzazione dei derivati a copertura del rischio cambi registrati secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	(14)	3	(11)	8	(2)	6
Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere	10.664	-	10.664	18.985	-	18.985
Utili (Perdite) dalle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(5)	-	(5)	(16)	-	(16)
Utili (Perdite) attuariali relativi alla rimisurazione dei piani a benefici definiti	<u>(1.803)</u>	<u>262</u>	<u>(1.541)</u>	<u>2.479</u>	<u>(683)</u>	<u>1.796</u>
Totale	<u>8.842</u>	<u>265</u>	<u>9.107</u>	<u>21.456</u>	<u>(685)</u>	<u>20.771</u>

24. Patrimonio netto di terzi

Si tratta della quota di patrimonio netto consolidato di competenza degli azionisti terzi delle società controllate consolidate. La movimentazione è stata la seguente:

(€000)	Gruppo Interpump <u>Hydraulics</u>	Gruppo Walvoil (Ex. Hydrocontrol)	Gruppo IMM	Sit	Hammelmann <u>Pump System</u>	Quote degli utili infragruppo sedimentati nei magazzini	Totale
Saldo al 31/12/2015	4.126	1.120	69	400	527	(771)	5.471
Dividendi distribuiti a terzi	(861)	(140)	-	-	(101)	-	(1.102)
Quote acquisite	-	(957)	(83)	-	-	-	(1.040)
Movimenti direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(20)	-	-	(20)
Differenza cambio	(82)	(45)	-	-	(11)	-	(138)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	<u>344</u>	<u>22</u>	<u>14</u>	<u>23</u>	<u>128</u>	<u>92</u>	<u>623</u>
Saldo al 31/12/2016	<u>3.527</u>	=	=	<u>403</u>	<u>543</u>	<u>(679)</u>	<u>3.794</u>

Le controllate che presentano interessenze di minoranza non sono sia singolarmente che cumulativamente significative per il Gruppo Interpump.

25. Altri ricavi netti

	2016 (€000)	2015 (€000)
Recupero spese da terzi	6.504	6.064
Ricavi da vendite di scarti e rottami	3.161	2.620
Riversamento fondi e accantonamenti eccedenti	1.013	801
Ricavi per affitti e royalties	397	342
Plusvalenze da cessione immobili, impianti e macchinari	299	410
Rimborsi assicurativi	155	340
Plusvalenza da cessione partecipazioni e rami d'azienda	61	-
Plusvalenza da cessioni immobilizzazioni immateriali	4	-
Altri	<u>2.778</u>	<u>2.556</u>
Totale	<u>14.372</u>	<u>13.133</u>

26. Costi per natura

	2016 (€000)	2015 (€000)
Consumi di materie prime e componenti	338.332	342.551
Costi del personale ed interinali	237.376	224.052
Costi per servizi	92.647	93.364
Ammortamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali (note 12 e 14)	43.602	41.693
Compensi amministratori e sindaci	7.780	8.059
Costi per godimento beni di terzi	13.533	11.906
Accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali (note 12, 14 e 19)	1.367	1.669
Altri costi operativi	<u>49.020</u>	<u>47.871</u>
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	<u>783.657</u>	<u>771.165</u>

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n.115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa:

- incarichi di revisione Capogruppo 123 €000;
- incarichi di revisione società controllate 712 €000;

Tali compensi sono inclusi negli Altri costi all'interno dei costi generali e amministrativi.

27. Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci della Interpump Group S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e nelle altre imprese incluse nel consolidato sono i seguenti:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Amministratori	4.492	4.070
Sindaci	<u>177</u>	<u>167</u>
Totale compensi	<u>4.669</u>	<u>4.237</u>

Gli importi includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi, comprensivi dei bonus, i benefit non monetari, i compensi destinati alla copertura delle spese destinate alla sicurezza personale e la componente retributiva derivante dai piani di *stock option* rappresentata dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione, per la quota di competenza dell'esercizio. La differenza rispetto al 2015 è dovuta al maggior fair value delle stock option assegnate del nuovo piano di incentivazione 2016/2018 rispetto al piano precedente.

28. Proventi ed oneri finanziari

	2016 <u>€000</u>	2015 <u>€000</u>
<u>Proventi finanziari</u>		
Interessi attivi su disponibilità liquide	412	508
Interessi attivi su altre attività	65	70
Proventi finanziari per adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	-	32.056
Utili su cambi	7.283	9.533
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati	70	206
Altri proventi finanziari	<u>32</u>	<u>43</u>
Totale proventi finanziari	<u>7.862</u>	<u>42.416</u>
<u>Oneri finanziari</u>		
Interessi passivi su finanziamenti	4.108	5.944
Interessi passivi su <i>put options</i>	610	475
Oneri finanziari su adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	1.100	390
<i>Tobin Tax</i>	107	268
Perdite su cambi	6.688	8.286
Perdite da valutazione di strumenti finanziari derivati	27	77
Altri oneri finanziari	<u>222</u>	<u>248</u>
Totale oneri finanziari	<u>12.862</u>	<u>15.688</u>
Totale oneri (proventi) finanziari netti	<u>5.000</u>	<u>(26.728)</u>

Per il commento relativo ai proventi finanziari per adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate del 2015, si vedano i commenti nella Relazione sulla gestione a pagina 15.

Gli interessi passivi su *put option* si riferiscono agli oneri dovuti al rilascio dell'attualizzazione sui debiti per acquisto di partecipazioni.

Gli adeguamenti della stima del debito per acquisto di quote residue di società controllate possono produrre effetti negativi, ovvero oneri finanziari, se le società performano a consuntivo meglio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene successivamente a quanto inizialmente ipotizzato. Viceversa si rileverà un effetto positivo, ovvero un provento finanziario, se le società performano a consuntivo peggio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene anticipatamente rispetto a quanto inizialmente ipotizzato.

29. Imposte sul reddito

Il *tax rate* dell'esercizio è stato pari al 36,4% (27,6% nel 2015). Nella Relazione sulla gestione sono spiegati i motivi della variazione.

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Imposte correnti	(53.432)	(45.749)
Imposte correnti esercizi precedenti	(283)	(838)
Imposte differite	<u>(305)</u>	<u>1.531</u>
Totale imposte	<u>(54.020)</u>	<u>(45.056)</u>

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Imposte differite attive generate nell'esercizio	3.820	3.258
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(2.457)	(2.515)
Imposte differite attive riversate a conto economico	(4.524)	(2.823)
Imposte differite passive riversate a conto economico	4.772	3.395
Imposte differite attive dovute a cambio aliquota	(519)	(1.076)
Imposte differite passive dovute a cambio aliquota	78	2.723
Imposte differite attive sconosciute	(1.475)	(1.431)
Imposte differite non calcolate in esercizi precedenti	-	-
Totale imposte differite	<u>(305)</u>	<u>1.531</u>

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base delle aliquote nominali nei vari Paesi e l'onere effettivo è la seguente:

	2016	2015
	<u>(€000)</u>	<u>(€000)</u>
<u>IRES/Imposta nazionale</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>148.493</u>	<u>163.362</u>
Imposte teoriche all'aliquota italiana (27,5%)	40.836	44.925
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere	(382)	(102)
Imposte sui dividendi da società consolidate	2.702	1.309
Maggiori (Minori) imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	11	72
Maggiori imposte per costi per stock option non deducibili fiscalmente	84	104
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato del periodo	(154)	(250)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi del periodo	(60)	(101)
Maggiori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali dell'esercizio	28	51
Minori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali pregresse	(210)	(271)
Imposte differite sconosciute nell'esercizio	1.085	1.431
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	270	976
Maggiori (Minori) imposte sugli oneri finanziari relativi all'attualizzazione dei debiti per acquisto di partecipazioni ed ad relativi adeguamenti	417	(8.596)
Effetto della variazione dell'aliquota d'imposta IRES prevista a partire dal 2017	441	(1.619)
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	<u>(496)</u>	<u>(742)</u>
<i>Totale IRES/Imposta nazionale</i>	<u>44.572</u>	<u>37.187</u>
<u>IRAP/Imposte locali sul reddito</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>148.493</u>	<u>163.362</u>
Imposte teoriche all'aliquota italiana (3,9%)	5.791	6.371
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere e per le holding di partecipazioni	2.463	1.921
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	111	233
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	284	311
Maggiori imposte per oneri finanziari non deducibili	194	(1.187)
Imposte sui dividendi da società consolidate	-	23
Maggiori imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	2	(3)
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	13	14
Maggiori imposte dovute alla variazione dell'aliquota d'imposta	-	26
Imposte differite sconosciute nell'esercizio	390	-
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	<u>200</u>	<u>160</u>
<i>Totale IRAP/Imposte locali sul reddito</i>	<u>9.448</u>	<u>7.869</u>
<i>Totale imposte sul reddito da conto economico</i>	<u>54.020</u>	<u>45.056</u>

La IMM S.p.A. ha aderito, insieme alla Hypress S.r.l., all'opzione per il consolidato fiscale nazionale per il triennio 2014-2016.

30. Utile per azione

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie calcolato come segue:

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€000)	93.850	117.639
Numero medio di azioni in circolazione	106.196.360	106.854.067
Utile per azione base (€)	<u>0,884</u>	<u>1,101</u>

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile consolidato diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€000)	<u>93.850</u>	<u>117.639</u>
Numero medio di azioni in circolazione	106.196.360	106.854.067
Numero di opzioni potenziali per i piani di stock option (*)	<u>419.088</u>	<u>1.491.735</u>
Numero medio di azioni (diluito)	<u>106.615.448</u>	<u>108.345.802</u>
Utile per azione diluito (€)	<u>0,880</u>	<u>1,086</u>

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di stock option non antidilutivi (*in the money*) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

31. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, possono essere riassunte nella seguente tabella:

(€000)	Attività finanziarie al 31/12/2016				Passività finanziarie al 31/12/2016		
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Valutate al costo ammortizzato	Totale	Fair value
	Inizialmente*	IAS 39**					
Crediti commerciali	-	-	200.018	-	-	200.018	200.018
Altre attività correnti	-	-	3.824	-	-	3.824	3.824
Altre attività finanziarie	367	-	5	418	-	790	790
Debiti commerciali	-	-	-	-	(109.004)	(109.004)	(109.004)
Debiti bancari	-	-	-	-	(1.921)	(1.921)	(1.921)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(124.784)	(124.784)	(124.784)
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	-	-	-	-	(48.984)	(48.984)	(48.984)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(327.974)	(327.974)	(327.974)
Altre passività non correnti	-	-	-	-	(41.058)	(41.058)	(41.058)
Totale	<u>367</u>	<u>-</u>	<u>203.847</u>	<u>418</u>	<u>(653.725)</u>	<u>(449.093)</u>	<u>(449.093)</u>

(€000)	Attività finanziarie al 31/12/2015				Passività finanziarie al 31/12/2015		
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Valutate al costo ammortizzato	Totale	Fair value
	Inizialmente*	IAS 39**					
Crediti commerciali	-	-	178.129	-	-	178.129	178.129
Altre attività correnti	-	-	4.177	-	-	4.177	4.177
Altre attività finanziarie	303	-	223	499	-	1.025	1.025
Debiti commerciali	-	-	-	-	(94.022)	(94.022)	(94.022)
Debiti bancari	-	-	-	-	(4.972)	(4.972)	(4.972)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(83.833)	(83.833)	(83.833)
Strumenti derivati passivi	-	(49)	-	-	-	(49)	(49)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(47.819)	(47.819)	(47.819)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(300.549)	(300.549)	(300.549)
Altre passività non correnti	-	-	-	-	(22.017)	(22.017)	(22.017)
Totale	<u>303</u>	<u>(49)</u>	<u>182.529</u>	<u>499</u>	<u>(553.212)</u>	<u>(369.930)</u>	<u>(369.930)</u>

* = designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

** = classificate come possedute per la negoziazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

Il Gruppo nel corso del 2016 ha rilevato a conto economico utili da *fair value* per €000 54 (€000 155 nel 2015) e perdite *fair value* per €000 6 (nessuna perdita nel 2015) da su strumenti finanziari derivati che, sebbene sorti con finalità di copertura, non possedevano tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39 per essere considerati come tali. Questi strumenti finanziari derivati sono *IRS (Interest Rate Swap)*, *Interest Rate Collar* e *Forward plain vanilla*. La Nota 10 riporta le

modalità di calcolo utilizzate per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari derivati e le scadenze di tali derivati.

I finanziamenti e i crediti hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per €000 3.475 (€000 6.046 nel 2015). I costi invece si riferiscono alle perdite su crediti per €000 1.471 (€000 1.329 nel 2015), inserite nello schema di conto economico adottato tra gli altri costi operativi, e alle perdite su cambi per €000 3.471 (€000 4.990 nel 2015).

Anche le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi a conto economico. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per €000 3.354 (€000 2.693 nel 2015), mentre i costi si riferiscono alle perdite su cambi per €000 2.201 (€000 3.162 nel 2015) e alla quota di oneri accessori inizialmente sostenuti per ottenere i mutui e successivamente ripartiti sulla durata dello stesso secondo il metodo finanziario. Nel 2016 il valore di tali oneri imputati a conto economico è stato pari ad €000 356 (€000 478 nel 2015).

Le attività e passività finanziarie che non sono designate al *fair value* rilevato a conto economico (tutte quelle indicate nella precedente tabella ad eccezione di quelle indicate nelle prime due colonne) hanno generato rispettivamente interessi attivi per €000 87 (€000 32.160 nel 2015) e interessi passivi per 5.690 €000 (€000 6.551 nel 2015); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per €000 1.263 (€000 1.344 nel 2015).

32. Informazioni sui rischi finanziari

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi.

Come descritto nella Nota 4 “Gestione dei rischi finanziari”, il Gruppo Interpump monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo Interpump.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare:

- Alcune società controllate del Gruppo sono localizzate in paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea, in particolare Stati Uniti, Cile, Australia, Cina, India, Brasile, Corea, Romania, Emirati Arabi e Regno Unito. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti al cambio medio del periodo.

Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.

- Attività e passività delle società consolidate la cui valuta di conto è diversa dall'Euro possono assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di conversione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.
- Laddove le società del Gruppo realizzano ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2016 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 10% circa del fatturato del Gruppo (circa il 10% anche nel 2015).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione, di sistemi ad altissima pressione, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano attraverso le società distributive del Gruppo e in maniera minore a clienti esterni al Gruppo;
- Euro/AUD in relazione alle vendite in dollari australiani di sistemi ad altissima pressione effettuate sul mercato australiano attraverso una società distributiva del Gruppo;
- Euro/CAD in relazione alle vendite in dollari canadesi di valvole e distributori oleodinamici sul mercato canadese a clienti esterni al Gruppo;
- Euro/GBP in relazione alle vendite in sterline inglesi di componenti oleodinamici, tubi e raccordi effettuate sul mercato inglese attraverso una società distributiva del Gruppo;
- USD/Euro in relazione alle vendite in euro di pompe ad alta pressione, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano da parte di società distributive del Gruppo;
- RON/Euro in relazione alle vendite in euro di tubi e raccordi prodotti in Romania e destinati al mercato italiano;
- Peso cileno/USD in relazione alle vendite in dollari americani di alcuni componenti oleodinamici effettuate sul mercato sudamericano;
- Rupia indiana/USD, Renminbi/Euro e Rupia indiana/Euro in relazione alle vendite in dollari e in euro di componenti oleodinamici, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano, coreano e italiano.

L'attuale politica del Gruppo è quella di attivare, laddove non sia possibile effettuare delle macro coperture tra ricavi e costi in valuta, coperture del rischio cambio solamente in presenza di transazioni commerciali non ricorrenti o per ammontare o per frequenza temporale con cui esse avvengono. Per fare questo Il Gruppo Interpump ha predisposto una procedura di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera, nell'ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.

- Laddove le società del Gruppo sostengono costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2016 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 21% circa degli acquisti del Gruppo (21% anche nel 2015) e

ha riguardato principalmente transazioni infragruppo e i cambi USD/Euro, USD/Renminbi, Leu/Euro, GBP/Euro, Rupia indiana/Euro, Won Corea del Sud/Euro, Rand/Euro e Pesos cileno/Euro. Al momento la politica del Gruppo relativamente agli acquisti in valuta estera è di non coprirsi in maniera sistematica e di attivare, dove possibile, macro coperture per costi e ricavi in valuta, come ad esempio è avvenuto nel 2016 per 10,7 milioni di euro di acquisti e vendite in Euro effettuate sul mercato americano da società distributive del Gruppo. La decisione di non coprirsi sistematicamente è dettata dall'elevato numero di transazioni, di solito tra società del Gruppo, che si ripetono costantemente durante l'anno e che possono pertanto essere considerate ricorrenti sia per ammontare che per frequenza temporale con le quali avvengono. Il Gruppo tuttavia monitora costantemente questo fenomeno non solamente in relazione all'andamento del cambio, ma anche in relazione all'evolversi del business.

- Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo si possono trovare a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l'accertamento di differenze cambio positive o negative.
- In relazione alle esposizioni finanziarie, laddove le entrate/uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto utilizzata dalla società creditrice/debitrice, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto di tali società.

In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2016 sono stati erogati 1,2 milioni ed incassati 0,7 milioni di euro di finanziamenti infragruppo in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debitorie. Al 31 dicembre 2016 residuano ancora 4,8 milioni di euro di finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debitorie (4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L'incremento rispetto a fine 2015 è dovuto per 0,2 milioni di euro al consolidamento integrale delle società precedentemente consolidate in modo sintetico. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2016 nella sua strategia di non coprire questa esposizione.

Nel corso del 2016 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura seguite dal Gruppo non sono variate in maniera sostanziale.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'Euro sulle principali valute estere, sarebbe pari a circa €000 2.425 (€000 2.302 nel 2015).

Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni). Come meglio descritto nella nota 10, al 31 dicembre 2016 i finanziamenti coperti dal rischio di tasso ammontavano a €000 9.977 e si riferiscono per

€000 9.922 a finanziamenti a tasso fisso e per i restanti €000 55 a strumenti derivati ereditati dalle società acquisite.

Al 31 dicembre 2016 5,0 milioni di euro di disponibilità liquide risultano a tasso fisso senza vincoli temporali, mentre la restante parte risulta a tasso variabile così come i debiti finanziari e bancari.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari, al netto dell'aumento dei proventi finanziari, di €000 1.261 (€000 1.220 nel 2015). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

Il Gruppo tuttavia non ha storicamente subito significative perdite su crediti (0,2% del fatturato nel 2016, 0,1% nel 2015). Questo perché le società del Gruppo generalmente concedono l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2016, i Finanziamenti e Crediti inclusi nelle attività finanziarie ai fini dell'IFRS 7 ammontavano a €000 203.847 (€000 182.529 al 31 dicembre 2015), e includono €000 7.340 relativi a crediti oggetto di svalutazione (€000 7.455 al 31 dicembre 2015); sull'importo residuo gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a €000 32.745 (€000 30.015 al 31 dicembre 2015), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a €000 15.194 (€000 13.900 al 31 dicembre 2015). Gli incrementi sono dovuti principalmente alla variazione dell'area di consolidamento.

Il Gruppo non è esposto a sensibili concentrazioni di fatturato. Infatti nel 2016, il primo cliente in termini di fatturato ha rappresentato circa l'1% delle vendite (circa l'1% anche nel 2015), mentre i primi 10 hanno rappresentato l'8% (7% nel 2015). A livello di settore la concentrazione risulta simile in quanto il primo cliente in termini di fatturato rappresenta per il Settore Acqua circa il 2% come per il Settore Olio, mentre i primi 10 clienti rappresentano il 14% per il Settore Acqua e l'11% per il Settore Olio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui il Gruppo opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella Nota 17.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono pari a 197,9 milioni di euro. Queste ultime, e la forte generazione di cassa dalle attività operative che il Gruppo è stato in grado di realizzare nel 2016 e negli esercizi precedenti, sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per minimizzare il rischio di liquidità stante l'attuale stato di incertezza dell'economia e per poter cogliere le opportunità di acquisizioni che si dovessero presentare.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare i costi di acquisto dei metalli hanno inciso nel 2016 in misura pari al 24% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti del Gruppo (29% nel 2015). Tra i principali metalli che il Gruppo utilizza vi sono ottone, alluminio, acciaio, acciaio inossidabile, ghisa, ferro e in misura minore, rame e lamiera. I prezzi medi delle materie prime utilizzate dal Gruppo sono rimasti in linea con quelli dell'anno precedente, tuttavia nel corso del 2016 si è riscontrato un trend dei prezzi di mercato che evidenzia un incremento rispetto ai prezzi minimi registrati all'inizio dell'anno che fanno presupporre ad un incremento dei prezzi per il 2017. Il Gruppo monitora costantemente l'andamento di queste materie cercando di adottare le politiche più efficaci per ridurre la propria esposizione al rischio.

I settori del Gruppo presentano una propensione al rischio di fluttuazione dei prezzi dei metalli differenti fra di loro e in particolare:

- nel Settore Acqua il costo dei metalli ha rappresentato nel 2016 circa il 16% dei costi per acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (15% nel 2015). I metalli utilizzati sono principalmente ottone, acciaio, acciaio inossidabile, alluminio e rame. La politica è quella di lasciare ai fornitori l'onere dello stoccaggio dei materiali; in questo modo la

copertura del rischio si ottiene mediante ordini per periodi e quantità determinate a prezzo fisso. Al 31 dicembre 2016 risultavano accordi che coprivano il 97% del consumo previsto di ottone e il 43% del consumo previsto di alluminio per il 2017 (86% di copertura delle previsioni di consumo di ottone e 67% di copertura delle previsioni di consumo di alluminio per l'anno successivo). Le percentuali di copertura dei consumi previsti di ottone e alluminio si alzano ulteriormente, fino a coprire quasi l'intero fabbisogno previsto per l'esercizio successivo, se, oltre agli accordi sottoscritti, vengono considerate anche le giacenze di ottone e alluminio presenti in magazzino al 31 dicembre 2016;

- nel Settore Olio i costi dei metalli hanno rappresentato nel 2016 circa il 28% dei costi di acquisto per materie prime, semilavorati e prodotti finiti (36% nel 2015). I metalli utilizzati sono principalmente acciaio, alluminio, ferro e ghisa. I prezzi di queste *commodities*, ad eccezione dell'alluminio, non risultano storicamente soggette a sensibili oscillazioni del prezzo. Pertanto il Gruppo ritiene che una strategia volta ad una puntuale analisi dell'andamento dei prezzi sia sufficiente a limitare il rischio prezzo. Relativamente all'alluminio non vengono svolte operazioni di copertura in funzione della limitata incidenza sugli acquisti.

In linea di massima i prezzi di vendita delle diverse società del Gruppo sono rivisti annualmente.

33. Note al rendiconto finanziario

Immobili, impianti e macchinari

Nel 2016 il Gruppo ha acquistato immobili, impianti e macchinari per 45.902 €000 (38.459 €000 nel 2015). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 42.738 €000 comprensivi degli esborsi per immobilizzazioni materiali destinate ad essere date in noleggio e considerando la dinamica dei pagamenti dei debiti sorti a tale titolo (38.703 €000 nel 2015).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

	31/12/2016	31/12/2015
	<u>(€000)</u>	<u>(€000)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	197.891	135.130
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f.)	<u>(2.396)</u>	<u>(5.735)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	<u>195.495</u>	<u>129.395</u>

Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare e il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2016 e nel 2015 si rimanda alla Relazione sulla gestione al capitolo "Cash Flow".

34. Impegni

Il Gruppo al 31/12/2016 ha in essere impegni di acquisto materie prime pari a 139 €000 (183 €000 al 31/12/2015).

Inoltre il Gruppo ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 3.201 €000 (4.217 €000 al 31/12/2015).

Il Gruppo ha sottoscritto contratti di affitto e noleggio che riguardano principalmente fabbricati, macchinari, autovetture e computer. L'esborso complessivo nel 2016 è stato pari a 13.535 €000 (10.566 €000 nel 2015). Al 31/12/2016 residuano i seguenti impegni a scadere:

	<u>(€000)</u>
Scadenza entro 1 anno	12.886
Scadenza tra 1 e 2 anni	11.855
Scadenza tra 2 e 5 anni	18.404
Scadenza oltre 5 anni	<u>8.056</u>
Totale	<u>51.201</u>

35. Operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con società controllate non consolidate, società collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le operazioni tra la Interpump Group S.p.A. e le sue società controllate consolidate, che sono entità correlate della società stessa, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in questa nota.

Gli effetti sul conto economico consolidato del Gruppo per il 2016 ed il 2015 sono riportati di seguito:

	2016					Incidenza % sulla voce di bilancio
	Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>	
(€000)						
Vendite nette	922.818	1.304	-	1.016	2.320	0,3%
Costo del venduto	584.816	499	-	10.076	10.575	1,8%
Altri ricavi	14.372	64	-	23	87	0,6%
Spese commerciali	86.425	54	-	643	697	0,8%
Spese generali e amministrative	108.973	-	-	1.582	1.582	1,5%
	2015					Incidenza % sulla voce di bilancio
	Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>	
(€000)						
Vendite nette	894.928	1.893	-	1.710	3.603	0,4%
Costo del venduto	577.310	447	-	17.888	18.335	3,2%
Altri ricavi	13.133	18	-	-	18	0,1%
Spese commerciali	84.321	38	-	1.284	1.322	1,6%
Spese generali e amministrative	105.670	-	-	923	923	0,9%
Proventi finanziari	42.416	7	-	-	7	-
Oneri finanziari	15.688	-	-	2	2	-

Gli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016 e 2015 sono riportati di seguito:

31 dicembre 2016						
(€000)	Totale	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	<u>Consolidato</u>				<u>correlate</u>	
Crediti commerciali	200.018	1.240	-	324	1.564	0,8%
Debiti commerciali	109.004	19	-	310	329	0,3%

31 dicembre 2015						
(€000)	Totale	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	<u>Consolidato</u>				<u>correlate</u>	
Crediti commerciali	178.129	1.774	-	429	2.203	1,2%
Altre attività correnti	7.809	4	-	-	4	0,1%
Altre attività finanziarie non correnti	1.025	218	-	-	218	21,3%
Debiti commerciali	94.022	36	-	1.744	1.780	1,9%
Debiti finanziari correnti produttivi di interessi	83.833	-	-	7	7	-

Rapporti con società controllate non consolidate integralmente

I rapporti con società controllate non consolidate integralmente sono i seguenti:

(€000)	Crediti		Ricavi	
	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Interpump Hydraulics (UK)*	-	963	-	704
Interpump Hydraulics Perù	958	724	800	730
General Pump China Inc.	<u>282</u>	<u>91</u>	<u>568</u>	<u>477</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>1.240</u>	<u>1.778</u>	<u>1.368</u>	<u>1.911</u>

(€000)	Debiti		Costi	
	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
General Pump China Inc.	<u>19</u>	<u>36</u>	<u>553</u>	<u>485</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>19</u>	<u>36</u>	<u>553</u>	<u>485</u>

(€000)	Finanziamenti		Proventi finanziari	
	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Interpump Hydraulics (UK)*	=	<u>218</u>	=	<u>7</u>
<i>Totale società controllate</i>	=	<u>218</u>	=	<u>7</u>

*= consolidata integralmente al 31 dicembre 2016

Rapporti con società collegate

Il Gruppo non detiene società collegate.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre controparti correlate sono relativi ad affitti di stabilimenti di proprietà di società controllate da attuali soci e da amministratori di società del Gruppo per 4.319 migliaia di euro (4.899 migliaia di euro nel 2015) e a consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci della Capogruppo per 84 migliaia di euro (140 migliaia di euro nel 2015). La riduzione dei costi di affitto rispetto all'esercizio precedente è dovuto al fatto che nel 2016 non sono più parti correlate, a causa dell'uscita dal Gruppo, alcuni soggetti che invece lo erano nel 2015. I costi per affitti risultano imputati nel costo del venduto per 3.195 €000 (3.572 €000 nel 2015), nei costi commerciali per 335 €000 (€000 796 nel 2015) e nei costi generali e amministrativi per 789 €000 (€000 531 nel 2015). I costi di consulenza sono stati imputati nei costi commerciali per 60 €000 (60 €000 nei costi commerciali anche nel 2015) e nei costi generali ed amministrativi per 24 €000 (€000 80 nel 2015). Nei ricavi delle vendite al 31 dicembre 2016 erano presenti ricavi delle vendite verso società partecipate da soci, amministratori o sindaci di società del Gruppo per 1.016 €000 (1.710 €000 al 31 dicembre 2015). Inoltre nel costo del venduto sono presenti acquisti verso società controllate da soci di minoranza o amministratori di società del Gruppo per 6.913 €000 (€000 13.967 nel 2015). La riduzione è dovuta ai minori acquisti della controllata cinese dalla parte correlata, a causa della contrazione delle vendite e della riduzione delle scorte della controllata Muncie, alla quale tali prodotti sono diretti.

Il Gruppo ha inoltre al 31 dicembre 2016, a seguito della sottoscrizione di contratti di affitto di fabbricati con altre parti correlate, impegni per 16.192 €000 (€000 16.812 al 31 dicembre 2015).

36. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 25 gennaio 2017 è stata effettuata l'acquisizione del 100% di Bristol Hoses Ltd, con sede a Bristol nel Regno. In data 3 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo Inoxpa con sede a Girona, in Spagna. Entrambe le operazioni sono ampiamente descritte nella Relazione sulla gestione.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

1. I sottoscritti Paolo Marinsek e Carlo Banci, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato di Interpump Group S.p.A e società controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che riporta un totale attivo consolidato pari a 1.424.240 migliaia di euro, un utile netto consolidato di 94.473 migliaia di euro ed un patrimonio netto consolidato di 677.538 migliaia di euro:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 15 marzo 2017

Ing. Paolo Marinsek
Vice Presidente e
Amministratore Delegato

Dott. Carlo Banci
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Interpump Group S.p.A. al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,

la presente relazione è relativa al bilancio consolidato di Interpump Group S.p.A. che presenta un utile netto di €000 94.473 di cui €000 623 di pertinenza di terzi.

Esso ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, al bilancio separato dell'esercizio 2016 con la relativa relazione, ed è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standard (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea.

Il controllo del Collegio Sindacale, salvo quanto di seguito specificato, non si è esteso al bilancio consolidato in conformità a quanto previsto dalle specifiche norme di legge (D.Lgs. 58/1998 e art. 41, comma 3, del D.Lgs. 127/1991).

Sulla base di tali premesse il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (in particolare per quanto riguarda l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate) e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri avuti con la Società di revisione incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, Ernst & Young S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha accertato le modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento, i principi di consolidamento e le procedure a tal fine adottate che rispondono alle prescrizioni degli IFRS;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione, e in particolare, con riferimento a quest'ultima, la sua adeguatezza a rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle imprese oggetto di consolidamento, l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e la sua prevedibile evoluzione, nonché la sua congruenza con il bilancio consolidato;
- ha preso atto che i bilanci delle principali società controllate, ai fini della formazione del bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della Società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato;
- ha preso conoscenza della relazione della Società di revisione emessa in data odierna (29 marzo 2017), che non contiene rilievi o richiami di informativa;
- ha preso conoscenza dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla relazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 successive modifiche e integrazioni e dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

A completamento della presente relazione, peraltro, Vi rimandiamo alla relazione predisposta da questo Collegio con riferimento al bilancio separato della Società Interpump Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016, nella quale sono riportate tutte le informazioni richieste dall'Organo di vigilanza del mercato borsistico italiano.

A nostro giudizio, la struttura del bilancio consolidato deve ritenersi tecnicamente corretta e nell'insieme conforme alla specifica disciplina e in grado di esprimere nel suo complesso in modo corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria così come il risultato economico del Gruppo Interpump, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, richiamate in precedenza.

Il Collegio ritiene inoltre che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente con il bilancio consolidato.

* * * * *

S. Ilario d'Enza, 29 marzo 2017

Il COLLEGIO SINDACALE

Pierluigi De Biasi

Alessandra Tronconi

Paolo Scarioni



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Interpump Group S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Interpump Group S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Interpump"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 02801231023
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Interpump Group S.p.A., indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Interpump Group S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2016.

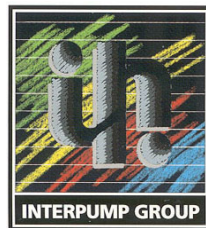
Bologna, 29 marzo 2017

EY S.p.A.

Marco Mignani
(Socio)

Interpump Group S.p.A.

**Progetto di Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2016**



Indice

	<i>Pagina</i>
<i>Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.</i>	<i>119</i>
<i>Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.</i>	<i>131</i>
Situazione patrimoniale-finanziaria	132
Conto economico	134
Conto economico complessivo	135
Rendiconto finanziario	136
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto	138
Note al bilancio di Interpump Group S.p.A.	139
1 Informazioni generali	139
2 Principi contabili adottati:	
2.1 Principi contabili di riferimento	139
2.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016	140
2.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016, ma non rilevanti per la società	140
2.1.3 Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società	141
2.2 Informazioni settoriali	143
2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera	143
2.4 Attività non correnti destinate ad essere vendute (<i>held for sale</i>) ed operazioni discontinue	143
2.5 Immobili, impianti e macchinari	144
2.6 Avviamento	144
2.7 Altre immobilizzazioni immateriali	145
2.8 <i>Impairment</i> di attività	146
2.9 Partecipazioni	147
2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	147
2.11 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti	147
2.12 Rimanenze	147
2.13 Capitale sociale ed Azioni Proprie	147
2.14 Debiti finanziari fruttiferi di interessi	148
2.15 Passività per benefit ai dipendenti	148
2.16 Imposte sul reddito	149
2.17 Fondi rischi ed oneri	150
2.18 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti	150
2.19 Ricavi	150
2.20 Costi	150

3	Gestione dei rischi finanziari	151
3.1	Fattori di rischio finanziario	151
3.2	Contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni coperte	152
4	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	153
5	Crediti commerciali	153
6	Rimanenze	153
7	Strumenti finanziari derivati	154
8	Altre attività correnti	157
9	Immobili, impianti e macchinari	157
10	Avviamento	157
11	Altre immobilizzazioni immateriali	159
12	Partecipazioni in società controllate	160
13	Altre attività finanziarie	160
14	Imposte differite attive e passive	161
15	Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari	162
16	Altre passività correnti	163
17	Fondi rischi ed oneri	163
18	Passività per benefit ai dipendenti	163
19	Capitale sociale	164
20	Riserve	171
21	Informazioni sulle attività e passività finanziarie	173
22	Informazioni sui rischi finanziari	174
23	Vendite nette	178
24	Altri ricavi netti	178
25	Costi per natura	179
26	Proventi ed oneri finanziari	179
27	Imposte sul reddito	180
28	Utile per azione	181
29	Note al rendiconto finanziario	181
30	Impegni	182
31	Operazioni con parti correlate	182
32	Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	183
	<i>Allegato 1: Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	184
	<i>Relazione del collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti</i>	185
	<i>Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A.</i>	189

**Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016
della Capogruppo Interpump Group S.p.A.**

L'attività di Interpump Group S.p.A. è consistita, come negli esercizi precedenti, oltre che nell'ordinaria attività industriale, nel coordinamento strategico e gestionale del Gruppo, nella ricerca dell'ottimizzazione dei flussi finanziari di Gruppo e nell'attività di ricerca e selezione di acquisizioni di partecipazioni con lo scopo di accelerare la crescita del Gruppo. Rientrano in questa strategia di crescita per linee esterne le acquisizioni effettuate nel 2016 di Endeavour International Limited, Tubiflex S.p.A., Tekno Tubi S.r.l., Mega Pacific Australia e Nuova Zelanda. Per una più completa disamina di queste operazioni si rimanda alla "Relazione sulla gestione 2016" a corredo della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio la società ha incorporato la controllata Bertoli S.r.l.. La fusione è stata effettuata per sfruttare tutte le sinergie produttive e commerciali ai fini del raggiungimento di una maggiore efficienza nei sistemi produttivi e di contenimento dei costi, il tutto nel quadro di un ulteriore miglioramento della redditività.

Si ricorda che Interpump Group S.p.A. ha scelto di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

1 Andamento reddituale

Interpump Group S.p.A. ha realizzato ricavi netti per 92,3 milioni di euro (78,0 milioni di euro nel 2015). Le vendite pro formate del 2015, includendo Bertoli, ammonterebbero a 90,4 milioni di euro evidenziando così una crescita nel 2016 del 2,1%. L'analisi per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è esposta in sede di commento di tale voce nelle note al bilancio.

Il costo del venduto ha rappresentato il 61,4% del fatturato (61,8% nel 2015). I costi di produzione, che sono ammontati a 30,0 milioni di euro (26,7 milioni di euro nel 2015 che però non includevano i costi di Bertoli) sono stati il 32,5% delle vendite (34,2% nel 2015). I costi di acquisto delle materie prime dei componenti comprati sul mercato, comprensivi della variazione delle rimanenze, sono stati pari a 26,7 milioni di euro pari al 28,9% delle vendite (21,5 milioni di euro nel 2015 che però non includevano i costi di Bertoli).

Le spese commerciali sono state pari a 6,2 milioni di euro (4,7 milioni di euro nel 2015 che però non includevano i costi di Bertoli) ed hanno aumentato la loro incidenza sulle vendite di 0,7 punti percentuali rispetto al 2015.

Le spese generali ed amministrative sono state pari a 16,7 milioni di euro (14,9 milioni di euro nel 2015 che però non includevano i costi di Bertoli) ed hanno ridotto la loro incidenza sulle vendite di 1 punto percentuale.

Il costo del personale complessivo è stato pari a 25,9 milioni di euro (22,5 milioni di euro nel 2015 che però non includevano i costi di Bertoli) per un numero medio di 434 dipendenti (377 dipendenti senza quelli delle società fuse nel 2016 e nel 2015, mentre nel 2015 la media dei dipendenti era stata di 376 unità). Il costo pro-capite è risultato in linea con quello dell'anno precedente (-0,2%).

La riconciliazione del conto economico per ottenere i risultati intermedi è la seguente:

	<u>2016</u> <u>(€/000)</u>	<u>% sulle</u> <u>vendite</u>	<u>2015</u> <u>(€/000)</u>	<u>% sulle</u> <u>vendite</u>
Utile ordinario prima dei componenti finanziari	71.310		34.068	
Dividendi	(56.814)		(23.117)	
Perdita di valore di partecipazioni	<u>-</u>		<u>340</u>	
Utile operativo (EBIT)	<u>14.496</u>	15,7%	<u>11.291</u>	14,5%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	<u>4.988</u>		<u>4.135</u>	
Margine operativo lordo (EBITDA)	<u>19.484</u>	21,1%	<u>15.426</u>	19,8%

Il risultato operativo (EBIT) è stato di 14,5 milioni di euro, pari al 15,7% delle vendite a fronte dei 11,3 milioni di euro del 2015 (14,5% delle vendite), con un incremento dell'incidenza sulle vendite di 1,2 punti percentuali.

L'EBITDA (margine operativo lordo) è stato di 19,5 milioni di euro, pari al 21,1% delle vendite a fronte dei 15,4 milioni di euro del 2015 che rappresentava il 19,8% delle vendite, con un incremento dell'incidenza sulle vendite di 1,3 punti percentuali.

L'esercizio al 31 dicembre 2016 si è chiuso con un utile netto di 64,1 milioni di euro (28,5 milioni di euro nel 2015) condizionato principalmente dal diverso importo dei dividendi ricevuti da società controllate che sono stati 56,8 milioni di euro nel 2016 e 23,1 milioni di euro nel 2015.

Il *tax rate* del periodo, al netto dei dividendi, delle svalutazioni di partecipazioni e delle imposte di esercizi precedenti è stato del 35,3% rispetto al 34,9% del 2015. Per una completa disamina delle variazioni intervenute tra il *tax rate* del 2016 e quello del 2015 si rimanda alla Nota 27 del bilancio d'esercizio.

2 Situazione patrimoniale

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi. Si ricorda che gli importi al 31 dicembre 2016 comprendono anche i saldi Bertoli, non presenti nel 2015; pertanto gli importi non sono perfettamente confrontabili.

	31/12/2016	%	31/12/2015	%
	(€000)		(€000)	
Crediti verso clienti	16.030		9.503	
Magazzino netto	18.992		14.283	
Altre attività correnti	21.008		11.463	
Debiti verso fornitori	(12.828)		(10.148)	
Debiti tributari a breve termine	(1.690)		(6.484)	
Quota a breve termine per fondi e rischi	(275)		-	
Altre passività a breve	<u>(6.362)</u>		<u>(5.463)</u>	
Capitale circolante netto operativo	<u>34.875</u>	5,8	<u>13.154</u>	2,4
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	28.490		27.940	
Avviamento	34.043		32.506	
Partecipazioni	357.817		337.670	
Altre immobilizzazioni finanziarie	147.630		142.090	
Altre attività non correnti	3.217		3.144	
Passività per benefit a dipendenti	(5.424)		(4.403)	
Quota a medio lungo termine per fondi e rischi	(14)		(12)	
Altre passività a medio/lungo termine	<u>(851)</u>		<u>(679)</u>	
Totale immobilizzazioni nette	<u>564.908</u>	94,2	<u>538.256</u>	97,6
Totale capitale investito	<u>599.783</u>	100,0	<u>551.410</u>	100,0
<i>Finanziato da:</i>				
Totale patrimonio netto	<u>312.034</u>	52,0	<u>294.927</u>	53,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(87.956)		(46.601)	
Debiti bancari	433		731	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	<u>92.673</u>		<u>47.227</u>	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	<u>5.150</u>	0,9	<u>1.357</u>	0,2
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	<u>282.599</u>	47,1	<u>255.126</u>	46,3
Totale fonti di finanziamento	<u>599.783</u>	100,0	<u>551.410</u>	100,0

Lo schema riclassificato della situazione patrimoniale-finanziaria adottato permette di apprezzare la solidità patrimoniale della società, evidenziando la capacità della stessa di mantenere un equilibrio finanziario nel medio/lungo termine.

3 Investimenti

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 3,0 milioni di euro (4,4 milioni di euro nel 2015) e sono dovuti al normale rinnovo ed ammodernamento degli impianti e delle

attrezzature. La differenza con gli investimenti indicata nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Le immobilizzazioni immateriali hanno avuto un incremento di 0,7 milioni (0,9 milioni di euro nel 2015), quasi interamente relativo ai costi di sviluppo prodotti capitalizzati.

4 Finanziamenti

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 era di 287,7 milioni di euro (256,5 milioni di euro al 31/12/2015). Dalla successiva tabella si può notare la movimentazione del periodo:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Posizione finanziaria netta iniziale	(256.483)	(114.581)
A rettifica: Posizione finanziaria netta iniziale delle società fuse	<u>2.112</u>	<u>578</u>
Posizione finanziaria netta iniziale rettificata	<u>(254.371)</u>	<u>(114.003)</u>
Cash flow reddituale generato	11.889	6.249
Liquidità generata (assorbita) dal capitale circolante commerciale	(3.490)	2.441
Liquidità generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	(5.055)	5.675
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.314)	(5.680)
Proventi finanziari incassati	1.660	2.268
Altri	<u>8</u>	<u>(428)</u>
<i>Free cash flow</i>	698	10.525
Incasso (Pagamento) per la cessione (l'acquisto) di partecipazioni	(21.750)	(85.137)
Acquisto azioni proprie	(43.308)	(32.709)
Incassi per la vendita di azioni proprie per stock option	9.490	8.166
Dividendi incassati	54.483	29.141
Dividendi pagati	(20.054)	(19.321)
Variazione altre immobilizzazioni finanziarie	16	26
Rimborsi (Erogazioni) di finanziamenti da (a) società controllate	<u>(12.953)</u>	<u>(53.171)</u>
<i>Liquidità netta generata (impiegata)</i>	<u>(33.378)</u>	<u>(142.480)</u>
Posizione finanziaria netta finale	<u>(287.749)</u>	<u>(256.483)</u>

La posizione finanziaria netta è così composta:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)	01/01/2015 (€000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	87.956	46.601	22.841
Debiti bancari	(433)	(731)	(408)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(92.673)	(47.227)	(22.896)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	<u>(282.599)</u>	<u>(255.126)</u>	<u>(114.118)</u>
Totale	<u>(287.749)</u>	<u>(256.483)</u>	<u>(114.581)</u>

Al 31 dicembre 2016 tutti i *covenant* dei finanziamenti risultavano ampiamente rispettati.

5 Rapporti con le società controllate

La società opera anche attraverso società controllate con le quali intrattiene rapporti commerciali e finanziari a normali condizioni di mercato. Nella tabella riportiamo il dettaglio di detti rapporti (importi espressi in €000):

	Crediti		Ricavi	
	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
<i>Società controllate:</i>				
General Pump Inc.	2.438	1.546	17.653	18.523
NLB Corporation Inc.	2.811	283	2.044	2.218
Interpump Hydraulics India Ltd	479	259	687	553
General Pump China Inc.	282	91	525	400
Muncie Power Inc..	138	77	282	526
Interpump Hydraulics S.p.A.	1.142	1.241	75	308
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	36	43	47	105
AVI S.r.l.	18	10	41	33
Interpump Hydraulics Middle East FZE	2	1	41	5
Hammelmann S.L.	13	2	38	93
IMM Hydraulics S.p.A.	64	6	37	3
Hammelmann GmbH	-	-	34	5
Inoxihp S.r.l.	14	14	33	41
Walvoil S.p.A.	53	56	12	4
Hydroven S.r.l.	6	2	8	9
Interpump South Africa Pty Ltd**	-	1	8	5
Interpump Hydraulics (UK) Ltd	6	-	6	9
Unidro Contarini Sarl	-	-	2	1
Tubiflex S.p.A.	-	-	2	-
Tekno Tubi S.r.l.	7	-	2	-
Hydrocontrol S.p.A.	-	32	-	6
Bertoli S.r.l.*	-	26	-	37
HS Penta S.p.A.	-	14	-	3
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	12	12	-	-
Contarini Leopoldo S.r.l.	2	5	-	7
Oleodinami Panni S.r.l.	2	2	-	1
American Mobile Power Inc	2	-	-	-
Hydrocar Chile	-	-	-	3
Totale	<u>7.527</u>	<u>3.723</u>	<u>21.577</u>	<u>22.898</u>

*= fusa per incorporazione in Interpump Group il 1° maggio 2016

**= cambio di ragione sociale da H.S. Penta Africa Pty Ltd

I crediti verso Interpump Hydraulics S.p.A., Walvoil S.p.A., Teknova S.r.l., IMM Hydraulics S.p.A., Contarini Leopoldo S.r.l. e Tekno Tubi S.r.l. includono, oltre alla componente dei crediti commerciali, anche la parte dei proventi finanziari non incassati che ammontano rispettivamente a 848 €000, 35 €000, 12 €000, 26 €000, 1 €000 e 7 €000. Il credito verso NLB Corporation si riferisce per 2.372 €000 al dividendo deliberato nel mese di marzo 2016. Tutti gli altri crediti si riferiscono a rapporti di natura commerciale regolati a normali condizioni di mercato.

	Debiti		Costi	
	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
<i>Società controllate:</i>				
SIT S.p.A.	83	73	252	306
Hammelmann GmbH	-	14	206	153
Interpump Hydraulics S.p.A.	498	449	154	89
General Pump Inc.	-	12	77	57
IMM Hydraulics S.p.A.	26	-	68	-
NLB Corporation Inc	-	-	61	30
General Pump China Inc.	-	1	59	50
Interpump Hydraulics India Ltd	-	-	22	3
Inoxihp S.r.l.	10	-	8	-
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	-	-	3	-
Hydroven S.r.l.	-	-	2	2
Bertoli S.r.l.*	-	1	-	1
Contarini Leopoldo S.r.l.	-	-	-	1
Interpump Hydraulics Middle East FZE	-	-	-	1
Teknova S.r.l.	-	<u>2</u>	-	-
<i>Totale società controllate</i>	<u>617</u>	<u>552</u>	<u>912</u>	<u>693</u>

*= fusa per incorporazione in Interpump Group il 1° maggio 2016

Il debito verso Interpump Hydraulics S.p.A. si riferisce per 411 €000 all'inclusione nel consolidato fiscale nazionale, scaduto nel 2016, e non rinnovato. Tutti gli altri debiti si riferiscono a rapporti di natura commerciale regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di natura finanziaria sono i seguenti (importi espressi in €000):

	Finanziamenti concessi		Interessi attivi	
	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
<i>Società controllate:</i>				
Interpump Hydraulics S.p.A.	136.590	122.090	1.640	1.871
HS Penta S.p.A.	-	6.500	-	45
Walvoil S.p.A.	13.500	9.000	143	75
Hydrocontrol	-	7.500	-	81
IMM Hydraulics S.p.A.	10.500	6.000	77	2
Tekno Tubi S.r.l.	3.800	-	8	-
Contarini Leopoldo S.r.l.	-	348	3	-
Hammelmann GmbH	-	-	-	54
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	-	-	-	<u>5</u>
<i>Totale</i>	<u>164.390</u>	<u>151.438</u>	<u>1.871</u>	<u>2.133</u>

In data 4 gennaio 2016 ha avuto effetto la fusione di HS Penta S.p.A. in Interpump Hydraulics S.p.A. e in data 1 agosto 2016 quella di Hydrocontrol S.p.A. in Walvoil S.p.A., pertanto i rispettivi finanziamenti sono rappresentati in capo alla società incorporante.

Al 31 dicembre 2016 sui finanziamenti intercompany attivi i tassi applicati sono pari all'Euribor (3 o 6 mesi) maggiorato di uno spread che oscilla nel range di 80 punti base e 125 punti base.

I dividendi rilevati nel conto economico sono stati i seguenti (importi espressi in €000):

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Interpump Hydraulics S.p.A.	24.200	14.000
Hammelmann GmbH	18.000	6.000
NLB Corporation Inc.	4.565	-
General Pump Inc	4.521	3.117
Walvoil S.p.A.	5.000	-
Walvoil Fluid Power (India) Pvt Ltd	1	-
Inoxihp S.r.l.	<u>527</u>	<u>-</u>
<i>Totale</i>	<u><u>56.814</u></u>	<u><u>23.117</u></u>

Al 31 dicembre 2016 restano da incassare ancora metà dei dividendi deliberati da NLB Corporation pari a 2.372 €000 (2.500 USD/000).

6 Operazioni con parti correlate

La descrizione di tali operazioni è riportata nella nota 31 del bilancio d'esercizio.

7 Esposizione a rischi ed incertezze e Fattori di rischio finanziario

La società è esposta ai normali rischi ed incertezze tipiche di un'attività imprenditoriale. I mercati nei quali la società opera sono mercati mondiali di nicchia e pertanto di contenute dimensioni con pochi concorrenti rilevanti. Queste caratteristiche dei mercati costituiscono una forte barriera all'ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale concorrente. La società vanta posizioni di leadership mondiale che mitigano le incertezze ed i rischi dell'attività imprenditoriale.

La descrizione dei fattori di rischio finanziario è riportata nella nota 3 del bilancio.

8 Ambiente

La società effettua solo produzioni meccaniche e assemblaggi di componenti, senza emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente. Il processo produttivo avviene nel pieno rispetto della normativa vigente.

9 Altre informazioni

Nel corso del 2016 sono stati portati a termine 7 nuovi progetti relativi a nuove versioni di pompe per differenti applicazioni, a nuove valvole ed a nuove guarnizioni, ed inoltre sono stati aperti 6 nuovi progetti. La strategia della società, nei prossimi anni, sarà sempre quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotti sono stati capitalizzati, in ragione

della loro utilità pluriennale e sono ammontati per il 2016 a 552 migliaia di euro, mentre quelli spesi a conto economico sono ammontati a 1.708 migliaia di euro.

La società deteneva, al 31 dicembre 2016, in portafoglio n. 2.281.752 azioni proprie pari al 2,10% del capitale, acquistate ad un costo medio di €12,4967.

Relativamente ai piani di stock options ed alle azioni della società e delle società controllate detenute dagli amministratori, sindaci e direttori generali si rimanda alla Relazione sulla gestione del 2016 presentata a corredo del bilancio consolidato.

Informiamo che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, e che il Gruppo IPG Holding S.r.l. con sede a Milano è la società che redige il bilancio consolidato che include i dati della Interpump Group S.p.A. e delle sue società controllate. Tale bilancio consolidato è disponibile presso il registro delle imprese di Milano.

10 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

In data 3 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo spagnolo Inoxpa, attivo nella fabbricazione e commercializzazione di apparecchiature di processo e sistemi per il trattamento dei fluidi nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica con un brand conosciuto in tutto il mondo.

L'acquisizione amplia e integra in maniera importante i prodotti della divisione Acqua, che sarà così in grado di fornire, assieme agli omogeneizzatori a marchio Bertoli, una vasta gamma di pompe, valvole, miscelatori, impianti di processo e accessori. Tutti i prodotti sono realizzati in acciaio inox rispettando i rigorosi requisiti fissati per l'industria alimentare. La sede si trova presso Girona (a nord di Barcellona) in Spagna; oltre il 75% del fatturato è realizzato attraverso 20 filiali in altri 18 Paesi, che potenzieranno ulteriormente la già solida presenza internazionale di Interpump. Nell'esercizio 2016 i dati preliminari del Gruppo Inoxpa sono i seguenti: fatturato di circa 60 milioni di euro, con un EBITDA di 11,5 milioni di euro, pari al 19,3% del fatturato. Il prezzo pagato è stato pari a 90 milioni di euro, corrispondenti a 76 milioni di euro di enterprise value più una cassa netta di circa 14 milioni di euro.

Considerato il breve lasso di tempo intercorso dal 31 dicembre 2016, ed alla luce del periodo di tempo storicamente limitato coperto dal portafoglio ordini, non sono disponibili informazioni sufficienti sulla base delle quali formulare previsioni sull'andamento dell'esercizio in corso. Non si sono verificati comunque altri eventi meritevoli di essere riportati nella presente relazione e l'attività della società è proseguita regolarmente.

11 Proposta all'Assemblea

L'utile di esercizio è stato pari a Euro 64.066.551 e proponiamo:

- di attribuire un dividendo di €0,20 a ciascuna delle azioni in circolazione comprensivo del diritto di cui all'art. 2357-ter comma 2 del Codice Civile;
- il residuo a riserva straordinaria, avendo la riserva legale raggiunto il quinto del capitale sociale.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 15 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Fulvio Montipò

Presidente e Amministratore Delegato

**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
della Capogruppo Interpump Group S.p.A.**

INTERPUMP GROUP S.p.A.
Sede Legale: S. Ilario d'Enza (RE)
Via E. Fermi, 25
Capitale Sociale: €56.617.232,88
Tribunale di Reggio Emilia - Registro Imprese n° 117217
Codice fiscale 11666900151
Partita IVA 01682900350

Situazione patrimoniale-finanziaria

Euro	<u>Note</u>	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	87.956.381	46.601.136
Crediti commerciali	5, 21	16.029.645	9.502.692
Crediti per dividendi		2.371.691	-
Rimanenze	6	18.992.371	14.282.723
Crediti tributari		1.364.538	1.721.442
Strumenti finanziari derivati	7	-	1.906
Attività finanziarie correnti	13,21	16.760.000	9.348.227
Altre attività correnti	8, 21	510.962	391.750
Totale attività correnti		143.985.588	81.849.876
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	9	23.813.088	22.259.980
Avviamento	10	34.043.360	32.505.900
Altre immobilizzazioni immateriali	11	4.677.263	5.679.684
Partecipazioni in società controllate	12	357.816.716	337.669.904
Altre attività finanziarie	13, 21	147.630.340	142.090.340
Crediti tributari		1.052.253	1.047.946
Imposte differite attive	14	2.151.143	2.082.247
Altre attività non correnti		13.198	14.176
Totale attività non correnti		571.197.361	543.350.177
Totale attività		715.182.949	625.200.053

Euro	<u>Note</u>	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Debiti commerciali	5, 21	12.828.315	10.148.321
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	15, 21	93.105.817	47.958.151
Strumenti finanziari derivati	7	35.548	28.204
Debiti tributari		1.690.322	6.484.152
Altre passività correnti	16, 21	6.325.767	5.433.662
Fondi rischi ed oneri	17	275.000	-
Totale passività correnti		<u>114.260.769</u>	<u>70.052.490</u>
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	15, 21	282.598.894	255.126.135
Passività per benefit ai dipendenti	18	5.423.966	4.402.768
Imposte differite passive	14	850.818	679.315
Fondi rischi ed oneri	17	14.424	12.248
Totale passività non correnti		<u>288.888.102</u>	<u>260.220.466</u>
Totale passività		<u>403.148.871</u>	<u>330.272.956</u>
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	19	55.430.722	56.031.759
Riserva legale	20	11.323.447	11.323.447
Riserva sovrapprezzo azioni	19	111.548.066	138.117.148
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti		(1.805.238)	(1.479.330)
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	20	(23.624)	(13.457)
Altre riserve	20	135.560.705	90.947.530
Totale patrimonio netto		<u>312.034.078</u>	<u>294.927.097</u>
Totale patrimonio netto e passività		<u>715.182.949</u>	<u>625.200.053</u>

Conto economico

Euro	<i>Note</i>	<i>2016</i>	<i>2015</i>
Vendite nette	23	92.286.149	77.971.593
Costo del venduto	25	56.634.935	48.211.471
Utile lordo industriale		35.651.214	29.760.122
Altri ricavi netti	24	2.309.191	1.126.658
Spese commerciali	25	(6.227.899)	(4.676.530)
Spese generali ed amministrative	25	(16.733.106)	(14.858.853)
Perdita di valore di attività	11, 12	(22.229)	(340.000)
Altri costi operativi	25	(480.973)	(60.202)
Dividendi		56.813.890	23.117.485
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		71.310.088	34.068.680
Proventi finanziari	26	2.334.379	2.791.461
Oneri finanziari	26	(3.414.115)	(4.015.951)
Risultato di periodo prima delle imposte		70.230.352	32.844.190
Imposte sul reddito	27	(6.163.801)	(4.314.812)
Utile netto del periodo		64.066.551	28.529.378
Utile per azione base	28	0,603	0,267
Utile per azioni diluito	28	0,601	0,263

Conto economico complessivo

(€000)	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Utile netto (A)	64.067	28.529
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo		
<i>Contabilizzazione derivati a copertura del rischio tasso di interesse registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (perdite) su derivati del periodo	-	-
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	-	-
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	<u>-</u>	<u>-</u>
<i>Contabilizzazione derivati a copertura rischio cambi registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (perdite) su derivati del periodo	(33)	(19)
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	19	26
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	<u>(14)</u>	<u>7</u>
<i>Imposte relative</i>	<u>3</u>	<u>(2)</u>
Totale altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	<u>(11)</u>	<u>5</u>
Altri utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo		
<i>Utili (perdite) derivanti dalla rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>	(383)	638
<i>Imposte relative</i>	<u>22</u>	<u>(175)</u>
Totale altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale (C)	<u>(361)</u>	<u>463</u>
Utile netto complessivo (A) + (B) + (C)	<u>63.695</u>	<u>28.997</u>

Rendiconto finanziario

(€000)

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Flussi di cassa dalle attività operative		
Utile prima delle imposte	70.230	32.844
Utile prima delle imposte realizzato dalle società fuse prima dell'incorporazione	(897)	(90)
Rettifiche per componenti non monetarie:		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	(10)	(4)
Minusvalenza per adeguamento prezzo cessione partecipazione	-	-
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.711	4.133
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per il Gruppo	1.429	991
Perdita di valore (ripristini di valore) di attività	-	340
Variazione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti	85	(272)
Dividendi a conto economico	(56.814)	(23.117)
Oneri finanziari netti	1.080	1.224
	<u>19.814</u>	<u>16.049</u>
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(3.340)	1.685
(Incremento) decremento delle rimanenze	(948)	697
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	(4.257)	5.734
Imposte pagate	(4.887)	(6.845)
Interessi passivi pagati	(3.021)	(3.233)
Differenze cambio realizzate	(17)	278
Liquidità netta dalle attività operative	<u>3.344</u>	<u>14.365</u>
Flussi di cassa dalle attività di investimento		
Esborso per l'acquisto di partecipazioni	(27.266)	(134.314)
Versamento in conto capitale Interpump Hydraulics a fronte cessione azioni proprie nell'ambito dell'acquisto delle rimanenti quote di società controllate indirettamente	-	(11.365)
Esborsi per acquisto di azioni proprie	(43.308)	(32.709)
Incassi per vendita di azioni proprie per stock options	9.490	8.166
Cessioni di azioni proprie nell'ambito dell'acquisto di partecipazioni	5.516	60.891
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(3.666)	(4.542)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	14	13
Incremento in immobilizzazioni immateriali	(662)	(1.151)
Proventi finanziari incassati	1.660	2.268
Altri	16	26
Liquidità netta generata (utilizzata) dall'attività di investimento	<u>(58.206)</u>	<u>(112.717)</u>

(€000)	2016	2015
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento		
Dividendi incassati	54.483	29.141
Dividendi pagati	(20.054)	(19.321)
(Erogazioni) Rimborsi di finanziamenti infragruppo	(12.953)	(53.520)
Erogazioni (rimborsi) di finanziamenti	72.689	164.911
Pagamento di canoni di leasing finanziario (quota capitale)	(190)	-
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento	93.975	121.211
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.113	22.859
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali delle società fuse	2.540	578
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	45.870	22.433
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	87.523	45.870

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 29.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura	Altre riserve	Totale patrimonio netto
<i>Saldi al 1° gennaio 2015</i>	53.871	11.323	100.400	(1.592)	(18)	83.036	247.020
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	-	(19.321)	(19.321)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.	-	-	991	-	-	-	991
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate	-	-	379	-	-	-	379
Effetto fusione General Technology e Interpump Engineering	-	-	-	(350)	-	863	513
Acquisto azioni proprie	(1.322)	-	(32.710)	-	-	1.323	(32.709)
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di stock options	921	-	8.166	-	-	(921)	8.166
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	2.562	-	60.891	-	-	(2.562)	60.891
Utile netto complessivo dell'esercizio	-	-	-	463	5	28.529	28.997
<i>Saldi al 31 dicembre 2015</i>	56.032	11.323	138.117	(1.479)	(13)	90.947	294.927
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	-	(20.054)	(20.054)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.	-	-	1.429	-	-	-	1.429
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate	-	-	304	-	-	-	304
Effetto fusione Bertoli	-	-	-	35	-	-	35
Acquisto azioni proprie	(1.772)	-	(43.308)	-	-	1.772	(43.308)
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di stock options	937	-	9.490	-	-	(937)	9.490
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	234	-	5.516	-	-	(234)	5.516
Utile netto complessivo dell'esercizio	-	-	-	(361)	(11)	64.067	63.695
<i>Saldi al 31 dicembre 2016</i>	55.431	11.323	111.548	(1.805)	(24)	135.561	312.034

Note al bilancio di Interpump Group S.p.A.

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant’Ilario d’Enza (RE) e quotata alla Borsa di Milano.

La società produce e commercializza pompe a pistoni ad alta ed altissima pressione e detiene partecipazioni dirette ed indirette di controllo in 57 società. Interpump Group S.p.A. ha impianti produttivi in Sant’Ilario d’Enza (RE). Per informazioni sull’attività del Gruppo si rimanda alla Relazione sulla gestione presentata a corredo del Bilancio Consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2016, redatto nella prospettiva della continuità aziendale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data odierna (15 marzo 2017).

2. Principi contabili adottati

2.1 Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli *International Accounting Standards* (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS *Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”) e ancor prima *Standing Interpretations Committee* (“SIC”).

La Situazione Patrimoniale-finanziaria e il Conto Economico sono stati presentati in euro, mentre gli altri prospetti di bilancio e le note sono stati presentati in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l’avviamento, l’ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi e i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti.

La società presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto “a costo del venduto”), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note del bilancio. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business. Per una completa analisi dei risultati economici del Gruppo si rimanda alla Relazione sulla gestione presentata a corredo del Bilancio Consolidato 2016.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

2.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016

A partire dal 2016 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- *Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti.* Lo IASB ha pubblicato in data 21 novembre 2013 un emendamento allo IAS 19 circoscritto ai piani di retribuzione a benefici definiti verso i dipendenti. L'obiettivo delle variazioni apportate è quello di semplificare la contabilizzazione di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio, come ad esempio i contributi calcolati sulla base di una percentuale fissa dello stipendio.
- *Emendamento agli IAS 16 e 38 – Immobilizzazioni materiali e immateriali.* In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento ai principi specificando che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'attività non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generato dall'attività e non, invece, le modalità di consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'attività.
- *Emendamento allo IAS 27 – Bilancio separato.* In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che consentirà alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare gli investimenti in controllate, joint ventures e collegate nel bilancio separato.
- *Emendamento allo IAS 1 - Iniziativa sull'informativa di bilancio.* In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento in questione il quale mira ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio.
- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS *Miglioramenti relativi al ciclo 2010-2012.* Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, chiarendo la definizione di "condizione di maturazione" e introducendo le definizioni di condizioni di servizio e di risultato; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al fair value ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico; (iii) all'IFRS 8, richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili; (iv) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (v) allo IAS 24, stabilendo le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

2.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016, ma non rilevanti per la società

- *Emendamento all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.* In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che aggiunge una nuova guida sulla contabilizzazione dell'acquisizione di una partecipazione in operazioni congiunte che costituiscono un business.
- *Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento.* In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli

emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento.

- *Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28 - Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.* In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

2.1.3 Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

- *IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.* In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2018; è consentita l'applicazione anticipata.
- *IFRS 9 – Strumenti finanziari.* In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il seguente principio che poi è stato emendato in data 28 ottobre 2010 e in un successivo intervento a metà dicembre 2011. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2018, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinare il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni del fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio delle passività stesse. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non devono più transitare dal conto economico.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*, l'interim standard relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della "rate regulation" debba essere presentato separatamente dalle altre voci.
- *IFRS 15 – Contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti.* In data 28 maggio 2014 lo IASB ed il FASB hanno congiuntamente emesso il principio IFRS 15 volto a migliorare la rappresentazione dei ricavi e la comparabilità globale dei bilanci con l'obiettivo di omogeneizzare la contabilizzazione di transazioni economicamente simili. Lo standard si applica per gli IFRS users a partire dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017 (è consentita l'applicazione anticipata). In data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato delle modifiche al principio "Clarification to IFRS 15", chiarendo alcune disposizioni e fornendo ulteriori semplificazioni, al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicheranno per la prima volta il nuovo standard.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014.* In data 25 settembre 2014 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è

quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche, l'IFRS 5, per il quale è stato introdotto un chiarimento nei casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando esiste un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita, nel caso in cui sussista un contratto di servizi ad essa inerente, così da determinare il livello di informativa richiesto; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto, deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2016. E' tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

- *IFRS 16 – Leasing*. Lo IASB ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard che sostituisce lo IAS 17. Il nuovo principio renderà maggiormente comparabili i bilanci delle società in pratica abolendo la distinzione tra "leasing finanziari" e "leasing operativi" ed imponendo alle società di iscrivere nei loro bilanci attività e passività legate a tutti i contratti di leasing. L'IFRS 16 si applica dal 1° gennaio 2019. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 "Contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti".
- *Modifiche allo IAS 12 - Tasse sul reddito*. Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio. Il documento *Iscrizione imposte differite attive su perdite non realizzate (Emendamento allo IAS 12)* mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.
- *Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario*. In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento relativo al principio ed avente come oggetto "L'iniziativa di informativa" al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014–2016*. In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori ai principi IFRS 1 (*First-Time Adoption of IFRS*), IFRS 12 (*Disclosure of interests in other entities*) e IAS 28 (*Investments in Associates and Joint Ventures*) e un'interpretazione IFRIC (*Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*). L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra le principali modifiche segnaliamo quelle relative all'IFRIC 22, che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018, ad eccezione delle modifiche all'IFRS 12 che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2017.

Alla data attuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2017, mentre per gli altri è ancora in corso il processo di omologa necessario per la loro adozione.

E' in corso l'analisi dei possibili effetti dell'applicazione del IFRS 15 (*Revenue recognition*). Non si sono al momento evidenziati effetti significativi dall'applicazione di questo principio dal 1° gennaio 2018. Relativamente all'applicazione del IFRS 16 (*Leasing*), nella nota 30 sono evidenziati gli effetti sui debiti al lordo dell'attualizzazione. Sulla base delle analisi in corso non sono attesi impatti di rilievo dall'adozione nel 2017 degli altri nuovi principi ed emendamenti applicabili.

2.2 Informazioni settoriali

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management del Gruppo per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua, comprendente essenzialmente le pompe ad alta ed altissima pressione, i sistemi ad altissima pressione e gli omogeneizzatori ad alta pressione con pompe a pistoncini e nel Settore Olio, che include le prese di forza e le pompe ad ingranaggi, i cilindri oleodinamici, i distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi e gli altri componenti oleodinamici. Interpump Group S.p.A. appartiene interamente al Settore Acqua e pertanto non si è ritenuto necessario presentare le relative informazioni settoriali.

Ai fini di una migliore informativa sono state fornite le informazioni relative alle aree geografiche in cui la società opera che sono state definite in Italia, Resto d'Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE) e Resto del Mondo.

2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Interpump Group S.p.A. è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

2.4 Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) ed operazioni discontinue

Le attività non correnti destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda o a partecipazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

Le partecipazioni che hanno i requisiti oggettivi per essere considerate come operazioni discontinue, sono classificate come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificate come destinate alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *iii*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il valore di carico al momento della classificazione come *held for sale*.

(ii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iii) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Immobili	25 anni
- Impianti e macchinari	12,5 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	4 anni
- Altri beni	4-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia di calcolo è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

2.6 Avviamento

L'avviamento è rappresentato dalle quote del disavanzo di fusione pagate a tale titolo e originate dalle operazioni di fusione.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*). L'avviamento è allocato ad un'unica unità generatrice dei flussi finanziari (*cash generating unit*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004. Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

2.7 Altre immobilizzazioni immateriali

(i) Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la sua capacità ad usare o vendere l'attività;
- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- esistono risorse adeguate per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato è determinato dall'importo dei costi che si riferiscono ai progetti di sviluppo che rispettano i requisiti per la loro iscrizione. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

(ii) Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono imputate a riduzione dell'importo nominale del finanziamento e trattate secondo quanto descritto al paragrafo 2.14.

(iii) Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

(iv) Costi successivi

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(v) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

Brevetti e marchi	3 anni
Spese di sviluppo	5 anni
Concessione di licenze software	5 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

2.8 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 2.12), delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive (vedi paragrafo 2.16) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e di crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso di interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e a crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

2.9 Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo.

Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

2.11 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati), al momento della prima iscrizione, sono contabilizzati sulla base del costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori ("*fair value*" per la prima iscrizione).

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*. Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevati nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico. Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo di acquisizione.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi paragrafo 2.8). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

2.13 Capitale sociale ed Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Nel momento in cui le

azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

2.14 Debiti finanziari fruttiferi di interessi

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

2.15 Passività per benefit ai dipendenti

(i) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

La società partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria o contrattuale. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione della società nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nella società, che includono il trattamento di fine rapporto, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli "*high quality corporate bonds*", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "*Investment Grade*" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad un specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali. La curva dei tassi con rating "AA" al 31 dicembre 2016 precedentemente descritta, utilizzata ai fini della valutazione attuariale, ha registrato una diminuzione rispetto alla stessa curva al 31 dicembre 2015 dovuta a un quadro macroeconomico europeo più stabile rispetto all'anno precedente ed una crescita economica in continuo rafforzamento, pur mantenendo un ritmo inferiore a quello antecedente la crisi, come evidenziato dalla BCE. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti in un'apposita riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, come nel caso della Interpump Group S.p.A., tale istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

(iii) Stock options

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A.. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

La componente retributiva derivante da piani di *stock option* con sottostanti azioni Interpump Group S.p.A., ma relativa a dipendenti di altre società del Gruppo, secondo quanto previsto dall'interpretazione IFRIC 11, viene rilevata come contribuzione in conto capitale a favore delle società controllate di cui i beneficiari dei piani di *stock option* sono dipendenti e conseguentemente registrata in aumento del relativo valore delle partecipazioni, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto.

2.16 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

2.17 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali la società abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

2.18 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse sono valutate al valore corrente secondo le modalità previste per l'*Hedge accounting*.

2.19 Ricavi

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e i benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per servizi resi sono contabilizzati a conto economico in riferimento allo stadio di avanzamento della transazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria.

(ii) Dividendi

I dividendi, che sono riconosciuti a conto economico alla data nel quale è maturato il diritto alla loro percezione, sono classificati nell'utile ordinario prima dei componenti finanziari perché considerati rappresentativi dell'ordinaria attività di holding svolta dalla società.

2.20 Costi

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitti di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. I proventi e gli oneri finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi paragrafo 3.2).

3. Gestione dei rischi finanziari

3.1 Fattori di rischio finanziario

L'attività della società è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie della società. Interpump Group S.p.A. può utilizzare strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di cambio ed al rischio di tasso di interesse. La società non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, secondo quanto stabilito dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

(a) *Rischi di mercato*

(i) *Rischio di tasso di cambio*

La società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano. La società infatti fattura in dollari alle proprie controllate americane e anche ad un'importante cliente americano. Attualmente la politica della società è quella di non coprire le transazioni in valuta ricorrenti e di coprire, eventualmente, solo le esposizioni non ricorrenti o in termini di ammontare o in termini di frequenza temporale con cui avvengono.

(ii) *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica della società attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni).

(b) *Rischio di credito*

La società non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica della società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. La società storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

(c) *Rischio di liquidità*

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business della società, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni, è politica della società avere a disposizione linee di credito *revolving stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

(d) *Rischio di prezzo e di cash flow*

La società è soggetta al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, alluminio ed acciaio. La politica della società è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni con i fornitori a medio periodo oppure con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione.

I ricavi ed il cash flow delle attività operative della società risultano essere influenzati dalle variazioni delle attività generatrici di interessi in maniera limitata.

Ulteriori informazioni di carattere quantitativo sui rischi finanziari a cui la società è soggetta sono riportati nella Nota 22 "Informazioni sui rischi finanziari".

3.2 Contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni coperte

Come già rilevato la società non sottoscrive per policy strumenti finanziari derivati di carattere speculativo; tuttavia, nel caso in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*) richieste dallo IAS 39, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting* quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dallo IAS 39. In particolare:

(i) Coperture di flussi di cassa (*Cash flow hedges*)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico come oneri e/o proventi finanziari. Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

(ii) Coperture di attività e passività monetarie (*Fair value hedges*)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Cassa	13	9
Depositi bancari	<u>87.943</u>	<u>46.592</u>
Totale	<u>87.956</u>	<u>46.601</u>

I depositi bancari includono un conto valutario in dollari americani per €000 395 (\$/000 417). Le disponibilità liquide in valuta risultano coperte dal rischio di oscillazione dei tassi di cambio per complessivi €000 190 (corrispondenti a \$/000 200).

La società ha continuato anche nel 2016 nella sua strategia di mantenimento delle diponibilità liquide immediatamente disponibile, rinunciando di conseguenza a modesti rendimenti che ne avrebbero però limitato la disponibilità.

5. Crediti commerciali

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Crediti commerciali lordi	16.610	9.969
Fondo svalutazione crediti	<u>(580)</u>	<u>(466)</u>
Crediti commerciali netti	<u>16.030</u>	<u>9.503</u>

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Saldi di apertura	466	375
Accantonamenti dell'esercizio	78	58
Effetto Fusione	321	155
Utilizzi del periodo per perdite	<u>(285)</u>	<u>(122)</u>
Saldo di chiusura	<u>580</u>	<u>466</u>

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi.

I crediti espressi in dollari americani ammontano a €000 2.882 (pari a \$/000 3.038) e quelli espressi in sterline inglesi ammontano a €000 6 (pari a \$/000 5). Nessun credito al 31 dicembre 2016 risulta coperto dal rischio di oscillazione dei tassi di cambio.

Non esistono crediti o debiti commerciali con scadenza superiore a 12 mesi.

6. Rimanenze

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Materie prime e componenti	7.777	5.667
Semilavorati	8.367	6.204
Prodotti finiti	<u>2.848</u>	<u>2.412</u>
Totale rimanenze	<u>18.992</u>	<u>14.283</u>

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino di €000 2.373 (€000 1.804 al 31 dicembre 2015) a fronte di materiali ritenuti obsoleti o di lento rigiro. I movimenti del fondo svalutazione magazzino sono i seguenti:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Saldi di apertura	1.804	1.146
Accantonamenti dell'esercizio	100	295
Effetto Fusione	469	363
Utilizzi del periodo per perdite	-	-
Saldo di chiusura	<u>2.373</u>	<u>1.804</u>

7. Strumenti finanziari derivati

Copertura del rischio tasso di interesse

La società adotta una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione che individua gli strumenti finanziari derivati utilizzabili per coprire il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Tali strumenti sono: *Interest Rate Swap (IRS)*, *Forward Rate Agreement (FRA)* e opzioni sui tassi (*Cap & Floor*).

La politica della società attualmente è di valutare con attenzione le opportunità che il mercato offre relativamente alla possibilità di effettuare coperture (IRS) a condizioni economicamente vantaggiose.

Al 31 dicembre 2016 non esistevano derivati a copertura del rischio tasso di interesse.

Copertura del rischio di cambio

La società è soggetta all'esposizione del dollaro americano per le vendite negli Stati Uniti

- delle pompe ad alta pressione alla propria controllata General Pump;
- di un componente meccanico alla propria controllata NLB;
- delle pompe ad alta pressione anche a clienti esterni al Gruppo Interpump.

Le coperture, che hanno riguardato solo la vendita di pompe ad alta pressione a clienti esterni al Gruppo sono state effettuate attraverso un unico strumento finanziario: il *forward plain vanilla*.

I *fair value* dei derivati di copertura del rischio cambio alla chiusura dell'esercizio erano i seguenti:

	31/12/2016 Nozionale (\$/000)	31/12/2016 Fair value positivo (€000)	31/12/2016 Fair value negativo (€000)	31/12/2015 Nozionale (\$/000)	31/12/2015 Fair value positivo (€000)	31/12/2015 Fair value negativo (€000)
<i>Forward plan vanilla</i> relativi alle coperture delle vendite delle pompe ad alta pressione	<u>600</u>	-	<u>36</u>	<u>1.483</u>	<u>2</u>	<u>28</u>
<i>Totale strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di cambio in USD</i>	<u>600</u>	-	<u>36</u>	<u>1.483</u>	<u>2</u>	<u>28</u>

I *forward plan vanilla* di copertura del rischio cambio sono tutti stati contabilizzati secondo il *cash flow hedge*. Al momento della redazione del bilancio non emergono situazioni di coperture eccedenti i flussi futuri sottostanti ("*overhedge*").

Cash Flow Hedge

Gli effetti netti rilevati a conto economico si riferiscono per €000 4 alla perdita rilevata sull'attività di gestione del rischio cambio.

La politica della società relativa alla gestione del rischio di cambio prevede la copertura dei flussi commerciali futuri quando ritenuto opportuno. L'arco temporale massimo in cui si prevede che i flussi finanziari si origineranno è di 6 mesi. E' pertanto ragionevole ritenere che il relativo effetto di copertura sospeso nella Riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sarà rilevato a conto economico nell'esercizio successivo.

Nel corso del 2016 la società ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico una quota positiva di utili precedentemente iscritti pari a 13 €000 al netto del teorico effetto fiscale. Tale valore è stato rilevato ad incremento delle vendite nette per 19 €000, e tra le imposte differite con segno negativo per 6 €000.

L'inefficacia derivante dalle operazioni di cash flow hedge nell'esercizio 2016 e nell'esercizio 2015 non è stata significativa.

Fair Value Hedge

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione di strumenti finanziari derivati rilevati secondo le regole del *fair value hedge* e gli utili e le perdite attribuibili ai relativi elementi coperti sono evidenziati nella seguente tabella:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Utile (perdite) nette su altri strumenti derivati a copertura rischio cambio	-	(17)
Variazione del fair value degli altri sottostanti	<u>-</u>	<u>(2)</u>
Utile (perdita) nette	<u>-</u>	<u>(19)</u>

Fair Value

Gli effetti netti rilevati a conto economico sugli strumenti derivati che non rispecchiano i requisiti previsti dallo IAS 39 ammontano a €000 2 di utili (nessun effetto rilevato nel 2015) e si riferiscono interamente all'attività di gestione del rischio cambio.

Nel seguito sono esposti i principali metodi ed assunzioni utilizzati nella stima del *fair value*.

Derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è calcolato considerando i parametri di mercato alla data del presente bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare il *fair value* dei *forward plain vanilla* è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse delle due valute al 31 dicembre (ultimo giorno di contrattazione disponibile).

In applicazione del Principio Contabile IFRS 13, la valutazione degli strumenti a *fair value* è effettuata tenendo in considerazione il rischio di controparte e in particolare calcolando un *credit value adjustment* (CVA), nel caso di derivati con fair value positivo, oppure un *debit value adjustment* (DVA), nel caso di derivati con *fair value* negativo.

Debiti finanziari fruttiferi di interessi

Il *fair value* è calcolato sui flussi di cassa attesi per la quote capitale ed interessi.

Crediti/Debiti

Per i crediti e i debiti esigibili entro un anno il valore contabile è assunto come *fair value*. Il *fair value* degli altri crediti e debiti è il valore nominale attualizzato, se il fattore temporale e il valore nozionale sono significativi.

Tassi di interesse utilizzati per ottenere il *fair value*

Per determinare il *fair value* la società utilizza la curva dei tassi più un appropriato spread. I tassi di interesse utilizzati sono i seguenti:

	31/12/2016	31/12/2015
	%	%
Strumenti finanziari derivati (euro)	-0,33/1,18	-0,13/1,59
Strumenti finanziari derivati (dollari americani)	0,69/2,56	0,27/2,63
Debiti finanziari fruttiferi di interessi in euro	Euribor +0,65/0,90	Euribor +0,70/1,20
Leasing finanziari	3,25	N/a
Attività finanziarie	0,7	1,1

Al 31 dicembre 2016 le disponibilità liquide risultano essere interamente a tasso variabile, così come i debiti finanziari e bancari.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* i principi contabili internazionali richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* e suddivisi in base alla ricorrenza nella loro valutazione. I principi contabili internazionali distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value* al 31 dicembre 2016, per livello:

(€000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Derivati attivi:				
- <i>Forward plain vanilla</i>	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-
Derivati passivi:				
- <i>Forward plain vanilla</i>	-	36	-	36
Totale passività	-	36	-	36

Nel corso del 2016 non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli.

Tutte le valutazioni al *fair value* esposte nella precedente tabella sono da considerarsi ricorrenti, la società non ha infatti effettuato nel 2016 valutazioni al *fair value* non ricorrenti.

8. Altre attività correnti

Sono così composte:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Altri crediti	331	258
Ratei e risconti attivi	<u>180</u>	<u>134</u>
Totale	<u>511</u>	<u>392</u>

9. Immobili, impianti e macchinari

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€000)	<i>Attrezzature</i> (€000)	<i>Altri beni</i> (€000)	<i>Totale</i> (€000)
Al 1° gennaio 2015					
Costo	10.151	31.514	14.114	2.734	58.513
Ammortamenti accumulati	<u>(3.752)</u>	<u>(20.522)</u>	<u>(11.878)</u>	<u>(2.314)</u>	<u>(38.466)</u>
Valore netto contabile	<u>6.399</u>	<u>10.992</u>	<u>2.236</u>	<u>420</u>	<u>20.047</u>
Movimenti dell'esercizio 2015					
Valore netto contabile di apertura	6.399	10.992	2.236	420	20.047
Incrementi	319	3.529	335	173	4.356
Effetto fusione	-	200	75	85	360
Alienazioni	-	(6)	(1)	(2)	(9)
Riclassifiche	2	49	-	(51)	-
Ammortamenti capitalizzati	-	(8)	-	-	(8)
Ammortamenti	<u>(122)</u>	<u>(1.361)</u>	<u>(829)</u>	<u>(174)</u>	<u>(2.486)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.598</u>	<u>13.395</u>	<u>1.816</u>	<u>451</u>	<u>22.260</u>
Al 31 dicembre 2015					
Costo	10.888	35.732	16.186	3.108	65.914
Ammortamenti accumulati	<u>(4.290)</u>	<u>(22.337)</u>	<u>(14.224)</u>	<u>(2.657)</u>	<u>(43.508)</u>
Fondo svalutazione	-	-	<u>(146)</u>	-	<u>(146)</u>
Valore netto contabile	<u>6.598</u>	<u>13.395</u>	<u>1.816</u>	<u>451</u>	<u>22.260</u>
Movimenti dell'esercizio 2016					
Valore netto contabile di apertura	6.598	13.395	1.816	451	22.260
Incrementi	183	1.973	635	185	2.976
Effetto fusione	2	1.385	178	28	1.593
Alienazioni	-	-	(4)	-	(4)
Riclassifiche	-	(82)	63	19	-
Svalutazioni	-	(4)	-	-	(4)
Ammortamenti capitalizzati	-	(10)	(1)	-	(11)
Ammortamenti	<u>(138)</u>	<u>(1.795)</u>	<u>(859)</u>	<u>(205)</u>	<u>(2.997)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.645</u>	<u>14.862</u>	<u>1.828</u>	<u>478</u>	<u>23.813</u>
Al 31 dicembre 2016					
Costo	11.075	40.255	17.371	3.487	72.188
Ammortamenti accumulati	<u>(4.430)</u>	<u>(25.389)</u>	<u>(15.397)</u>	<u>(3.009)</u>	<u>(48.225)</u>
Fondo svalutazione	-	<u>(4)</u>	<u>(146)</u>	-	<u>(150)</u>
Valore netto contabile	<u>6.645</u>	<u>14.862</u>	<u>1.828</u>	<u>478</u>	<u>23.813</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€000)	<i>Attrezzature</i> (€000)	<i>Altri beni</i> (€000)	<i>Totale</i> (€000)
Al 1° gennaio 2015	-	1.686	499	-	2.185
Al 31 dicembre 2015	287	3.330	347	-	3.964
Al 31 dicembre 2016	-	1.244	465	-	1.709

Del valore netto contabile delle immobilizzazioni sopra esposte, il seguente è relativo ai contratti di leasing finanziario:

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€000)	<i>Attrezzature</i> (€000)	<i>Altri beni</i> (€000)	<i>Totale</i> (€000)
Al 1° gennaio 2015	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	939	29	11	979

Gli ammortamenti sono stati imputati per 2.719 €000 al costo del venduto (2.224 €000 nel 2015) e per 278 €000 a spese generali ed amministrative (262 €000 nel 2015).

Al 31 dicembre 2016 la società aveva impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 2.698 €000 (2.417 €000 al 31 dicembre 2015).

10. Avviamento

L'avviamento è costituito dalla differenza di fusione, come descritto nel paragrafo 2.6.

Il test di *impairment* è stato effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del DCF, sono stati determinati sulla base di un *business plan* della durata di 5 anni che tiene in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. Per i periodi successivi al 2021 è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1,5%. I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), *al netto delle imposte*, è stato determinato pari a 4,53%. Al 31 dicembre 2015 il WACC era stato pari al 5,04%. E' stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Anche riducendo del 10% i flussi attesi della *cash generating unit (CGU)* non sarebbe emersa alcuna perdita di valore, così come aumentando dello 0,5 il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi. Per una completa e più esaustiva disamina dell'avviamento si rimanda alla Nota 15 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.

11. Altre immobilizzazioni immateriali

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€000)</i>	<i>Totale (€000)</i>
Al 1° gennaio 2015				
Costo	15.507	-	1.342	16.849
Ammortamenti accumulati	<u>(11.245)</u>	=	<u>(732)</u>	<u>(11.977)</u>
Valore netto contabile	<u>4.262</u>	=	<u>610</u>	<u>4.872</u>
Movimenti dell'esercizio 2015				
Valore netto contabile di apertura	4.262	-	610	4.872
Incrementi	774	-	134	908
Effetto fusione	1.528	19	-	1.547
Riclassifiche		(19)	19	-
Ammortamenti	<u>(1.449)</u>	=	<u>(198)</u>	<u>(1.647)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>5.115</u>	=	<u>565</u>	<u>5.680</u>
Al 31 dicembre 2015				
Costo	19.621	137	1.675	21.433
Ammortamenti accumulati	<u>(14.506)</u>	<u>(137)</u>	<u>(1.110)</u>	<u>(15.753)</u>
Valore netto contabile	<u>5.115</u>	=	<u>565</u>	<u>5.680</u>
Movimenti dell'esercizio 2016				
Valore netto contabile di apertura	5.115	-	565	5.680
Incrementi	552	-	128	680
Effetto fusione	-	34	-	34
Riclassifiche		(34)	34	-
Svalutazioni	(19)	-	-	(19)
Ammortamenti capitalizzati	-	-	(7)	(7)
Ammortamenti	<u>(1.463)</u>	=	<u>(228)</u>	<u>(1.691)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>4.185</u>	=	<u>492</u>	<u>4.677</u>
Al 31 dicembre 2016				
Costo	20.154	137	2.372	22.663
Ammortamenti accumulati	<u>(14.600)</u>	<u>(137)</u>	<u>(1.880)</u>	<u>(16.617)</u>
Fondo svalutazione	<u>(1.369)</u>	=	=	<u>(1.369)</u>
Valore netto contabile	<u>4.185</u>	=	<u>492</u>	<u>4.677</u>

Le spese di sviluppo prodotti si riferiscono ai costi di sviluppi di nuovi prodotti che sono stati capitalizzati per la parte che rispetta i criteri dettati dallo IAS 38. La società provvede inoltre, laddove venga meno la recuperabilità futura di tale progetti, alla loro svalutazione.

Le altre immobilizzazioni si riferiscono principalmente ai costi di sviluppo del nuovo software gestionale.

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Spese di sviluppo prodotti</i> (€000)	<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i> (€000)	<i>Totale</i> (€000)
Al 1° gennaio 2015	1.028	-	1.028
Al 31 dicembre 2015	2.059	-	2.059
Al 31 dicembre 2016	1.760	-	1.760

Gli ammortamenti, pari ad €000 1.691 (€000 1.647 nel 2015), sono stati imputati interamente a spese generali ed amministrative.

12. Partecipazioni in società controllate

(€000)	Saldo al 31 dicembre <u>2015</u>	Incrementi per assegnazione stock options	Incrementi	Effetto fusione	Perdite di valore	Saldo al 31 dicembre <u>2016</u>
<i>Società controllate:</i>						
Walvoil S.p.A.	118.172	-	-	-	-	118.172
Walvoil Fluid Power India Pvt.Ltd.	14	-	-	-	-	14
NLB Corporation Inc.	62.048	-	-	-	-	62.048
General Pump Companies Inc.	8.903	-	-	-	-	8.903
Interpump Hydraulics S.p.A.	104.258	-	-	-	-	104.258
Hammelmann GmbH	26.032	-	-	-	-	26.032
Bertoli S.r.l.	7.424	-	-	(7.424)	-	-
Inoxihp S.r.l.	8.704	-	-	-	-	8.704
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	27	-	-	-	-	27
Sit S.p.A.	814	-	-	-	-	814
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	13	-	-	-	-	13
Tubiflex S.p.A.	-	-	27.266	-	-	27.266
<i>Fair value</i> delle stock option dei dipendenti di società controllate	<u>1.261</u>	<u>304</u>	-	-	-	<u>1.565</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>337.670</u>	<u>304</u>	<u>27.266</u>	<u>(7.424)</u>	=	<u>357.816</u>

Tutte le partecipazioni detenute da Interpump Group S.p.A., ad eccezione della partecipazione in Sit S.p.A., si considerano, sin dalla loro acquisizione, immobilizzazioni finanziarie in quanto strumenti finanziari disponibili per la vendita pertanto si tratta di partecipazioni (strumenti finanziari) diversi da quelli detenuti per la negoziazione.

Come richiesto dall'IFRIC 11, applicabile a partire dal 1 gennaio 2010, si è proceduto a contabilizzare gli accordi di pagamento basati su azioni (stock option plan) aventi per oggetto strumenti rappresentativi di capitale della controllante a favore di dipendenti delle sue controllate. Il *fair value* delle stock option assegnate ed esercitabili dai dipendenti delle società controllate per €000 304 è stato portato in aumento del valore delle partecipazioni con contropartita l'incremento della riserva sovrapprezzo azioni.

13. Altre attività finanziarie

L'unica voce inclusa sono i finanziamenti a società controllate, il cui dettaglio è riportato nella Nota 5 della "Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016 della Capogruppo Interpump Group S.p.A."

14. Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono stati i seguenti:

	<i>Imposte differite attive</i>		<i>Imposte differite passive</i>	
	<i>2016</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2015</i>
	<i>(€000)</i>	<i>(€000)</i>	<i>(€000)</i>	<i>(€000)</i>
Al 1° gennaio	2.082	1.635	679	817
Imputazione a conto economico dell'esercizio	(740)	378	(526)	(146)
Effetto fusione	263	240	176	2
Imputazione a riserve dell'esercizio	573	(171)	549	6
Riclassifiche	<u>(27)</u>	<u>-</u>	<u>(27)</u>	<u>-</u>
Al 31 dicembre	<u>2.151</u>	<u>2.082</u>	<u>851</u>	<u>679</u>

Le imposte differite attive e passive sono allocabili alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite passive</i>	<i>Imposte differite passive</i>
	<i>(€000)</i>	<i>(€000)</i>	<i>(€000)</i>	<i>(€000)</i>
Immobili, impianti e macchinari	132	142	786	631
Immobilizzazioni immateriali	54	101	-	-
Rimanenze	680	517	-	-
Crediti	39	32	-	-
Partecipazioni	318	318	10	10
Passività per benefit ai dipendenti	(508)	-	-	599
Patrimonio netto				
- strumenti finanziari derivati	10	6	-	-
- passività per benefit a dipendenti	570	-	-	(561)
Fondo rischi ed oneri	66	-	-	-
Altri	<u>790</u>	<u>966</u>	<u>55</u>	<u>-</u>
Totale	<u>2.151</u>	<u>2.082</u>	<u>851</u>	<u>679</u>

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla contabilizzazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati secondo l'*hedge accounting* e alla rimisurazione della passività per benefit ai dipendenti relativamente alla componente attuariale.

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (vedi nota 20).

15. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari

I principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2016 tutti i *covenant* finanziari sono stati ampiamente rispettati.

I debiti finanziari fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2016 includevano anche debiti per leasing finanziari pari a 238 €000, derivanti dalla fusione della Bertoli S.r.l., che al 31 dicembre 2016 erano così composti:

(€000)	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Pagamento canoni dovuti per contratti di leasing finanziario	157	90	-	247
Quota di interessi	<u>(6)</u>	<u>(3)</u>	=	<u>(9)</u>
Valore attuale dei debiti per leasing finanziario	<u>151</u>	<u>87</u>	=	<u>238</u>

I contratti di leasing finanziario sono relativi a impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni il cui valore contabile, pari a complessivi 979 €000, è stato incluso nella voce Immobili, impianti e macchinari (Nota 13).

Le scadenze dei finanziamenti non correnti sono le seguenti:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Da 1 a 2 anni	119.015	64.085
Da 2 a 5 anni	163.584	191.041
Oltre 5 anni	-	-
Totale	<u>282.599</u>	<u>255.126</u>

Il tasso medio di interesse sui finanziamenti per l'esercizio 2016 è stato pari circa allo 0,68% (1,19% nel 2015).

Al 31/12/2016 tutti i finanziamenti sono a tasso variabile.

La società ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Scoperti di conto corrente ed anticipi export	19.045	19.045
Finanziamenti a medio-lungo termine	<u>63.400</u>	<u>211.500</u>
Totale	<u>82.445</u>	<u>230.545</u>

16. Altre passività correnti

Sono così composte:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)
Debiti verso il personale	2.509	2.102
Debiti verso enti previdenziali	1.956	1.642
Clienti conto anticipi	756	541
Clienti saldi avere	160	236
Clienti per note di credito da emettere	36	59
Debiti per compensi amministratori e sindaci	812	789
Ratei e risconti passivi	-	14
Altri	<u>97</u>	<u>51</u>
Totale	<u>6.326</u>	<u>5.434</u>

17. Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri si riferiscono per 14 €000 al fondo indennità suppletiva di clientela che nel corso del 2016 è aumentato di 2 €000 e per 275 €000 a diverse situazioni di contenziosi in essere. Il saldo di 289 €000 (12 €000 nel 2015) è classificato per 275 €000 nella parte corrente della situazione patrimoniale-finanziaria e per 14 €000 nella parte non corrente della situazione patrimoniale-finanziaria.

18. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono stati i seguenti:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Passività al 1° gennaio	4.403	4.152
Quota imputata a conto economico nel periodo	2	7
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	383	(638)
Riclassifiche	(62)	(29)
Effetto fusione	891	1.185
Pagamenti effettuati	<u>(193)</u>	<u>(274)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>5.424</u>	<u>4.403</u>

A conto economico sono state registrate le seguenti voci:

	2016 (€000)	2015 (€000)
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	-	-
Oneri finanziari	2	7
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale registrato a conto economico	<u>2</u>	<u>7</u>

Si rimanda alla “Relazione sulla gestione” al capitolo “1. Andamento reddituale” per l’analisi del costo per personale.

Il numero medio dei dipendenti suddiviso per categoria è il seguente:

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Dirigenti	12	9
Quadri	13	8
Impiegati	87	65
Operai	299	270
Personale a tempo determinato	<u>23</u>	<u>24</u>
Totale	<u>434</u>	<u>376</u>

L’incremento del numero medio dei dipendenti è prevalentemente dovuto alla fusione di Bertoli S.r.l. che non è inclusa nei valori dell’esercizio 2015.

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono state determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2016	2015
Tasso di attualizzazione	%	1,69	2,37
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni	%	n.a.	n.a.
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (<i>turnover</i>)*	%	3,08	2,64
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,5	1,5
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	15,51	15,79

* = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi alla valutazione.

19. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 era composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammontava pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammontava invece a 55.431 €000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2016 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 2.281.752 azioni proprie pari al 2,10% del capitale, acquistate ad un costo medio di €12,4967.

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	<u>Numero</u>
<i>Saldo al 31/12/2014</i>	5.281.095
Acquisti del 2015	2.542.395
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(4.925.854)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(1.771.724)</u>
<i>Saldo al 31/12/2015</i>	1.125.912
Acquisti del 2016	3.407.000
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(449.160)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(1.802.000)</u>
<i>Saldo al 31/12/2016</i>	<u>2.281.752</u>

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2016	2015
	<u>Numero di azioni</u>	<u>Numero di azioni</u>
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	108.879.294
Azioni proprie in portafoglio	<u>(1.125.912)</u>	<u>(5.281.095)</u>
Azioni in circolazione al 1° gennaio	107.753.382	103.598.199
Azioni proprie acquistate	(3.407.000)	(2.542.395)
Azioni proprie cedute	<u>2.251.160</u>	<u>6.697.578</u>
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	<u>106.597.542</u>	<u>107.753.382</u>

Gli obiettivi identificati dalla società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso acquisizioni. La società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la società persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 166.979 €000 al 31 dicembre 2016 e 194.149 €000 al 31 dicembre 2015), sia il valore generato dalla società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 146.884 €000 al 31 dicembre 2016 e a 102.271 €000 al 31 dicembre 2015, escluse la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti e la riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura).

Azioni proprie acquistate

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2016, il Gruppo ha acquistato n. 3.407.000 azioni proprie per un importo pari a 43.308 €000 ad un prezzo medio di €12,7114 (aveva acquistato n. 2.542.395 azioni nel 2015 per un ammontare complessivo di 32.709 €000).

Azioni proprie cedute

Nell'ambito dell'esecuzione dei piani di stock option sono state esercitate n. 1.802.000 opzioni che hanno comportato un incasso di 9.490 €000 (nel 2015 erano state esercitate n. 1.771.724 opzioni con un incasso di 8.166 €000). Inoltre nel 2016 sono state cedute n. 449.160 azioni per il pagamento di una parte della partecipazione in Tubiflex (n. 4.925.854 azioni proprie cedute nel 2015 per il pagamento di partecipazioni).

Stock options

Nei bilanci del 2016 e del 2015 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il *fair value* dei piani di stock option 2013/2015 e 2016/2018. Nel conto economico 2016 sono stati pertanto imputati costi relativamente agli stock option plan per 1.429 €000 (991 €000 nel 2015) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori determinato alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Costo del venduto	-	-
Spese commerciali	53	86
Spese generali ed amministrative	<u>1.376</u>	<u>905</u>
Totale	<u>1.429</u>	<u>991</u>

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

	2016 <u>€000</u>	2015 <u>€000</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	138.117	100.400
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock options assegnate	1.429	991
Incremento del periodo per imputazione a patrimonio netto del <i>fair value</i> delle stock options assegnate ai dipendenti di imprese controllate	304	379
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	5.516	60.891
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito dell'esercizio di stock options	9.490	8.166
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	<u>(43.308)</u>	<u>(32.710)</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	<u>111.548</u>	<u>138.117</u>

L'assemblea del 20 aprile 2006 ha approvato un piano di stock option ("Stock option plan 2006/2009") descritto analiticamente nella Relazione sulla gestione. Le opzioni sono esercitabili secondo quanto riportato nella seguente tabella:

	<u>N. opzioni assegnate</u>	<u>Periodo di esercizio</u>	<u>Prezzo di esercizio (€)</u>
Quarta tranche	20.000	01/07/2010 – 31/12/2017	3,7524

I movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2016	2015
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	499.000	1.073.724
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(479.000)</u>	<u>(574.724)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>20.000</u>	<u>499.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	20.000	499.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>20.000</u>	<u>499.000</u>

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione Interpump 2010/2012", anch'esso analiticamente descritto nella Relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio consolidato. Nel corso dell'esercizio 2016 e del 2015 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2016	2015
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	160.000	1.357.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(160.000)</u>	<u>(1.197.000)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	=	<u>160.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	-	160.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	=	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	=	<u>160.000</u>

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015*", anch'esso analiticamente descritto nella Relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio consolidato. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio 2016 e del 2015 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2016	2015
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	1.870.000	1.870.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	(1.163.000)	-
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	<u>(7.000)</u>	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>700.000</u>	<u>1.870.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	700.000	1.870.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>700.000</u>	<u>1.870.000</u>

L'Assemblea del 28 aprile 2016 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2016/2018*". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in €12,8845 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2019 ed il 31 dicembre 2022. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha determinato in 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 625.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda tranches e n. 1.000.000 per la terza tranches) e fissate le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato n. 1.620.000 di opzioni, il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra, e ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 880.000 opzioni.

In data 6 e 29 luglio 2016 e in data 13 dicembre 2016 sono state assegnate ad altri beneficiari individuati all'interno del Gruppo Interpump n. 519.800 opzioni (n. 251.400 opzioni all'interno di Interpump Group S.p.A.).

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2006-2009 Quarta tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.100.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Marzo 2010
Prezzo di esercizio		3,7524
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2010
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,92286
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,75
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 2010)	%	Da 2,899 a 3,069

Piano 2013/2015

	Unità di misura	
<i>Prima assegnazione</i>		
Numero delle azioni assegnate	n.	1.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		30 aprile 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,8631
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 30 aprile 2013)	%	Da 0,91 a 1,06

	Unità di misura	
<i>Seconda assegnazione</i>		
Numero delle azioni assegnate	n.	550.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 ottobre 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,8916
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,166
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 ottobre 2013)	%	Da 1,38 a 1,57

Piano 2016/2018

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.620.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		12 maggio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,4585
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,583
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 12 maggio 2016)	%	Da 0,11 a 0,22

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	483.800
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		6 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,0520
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 6 luglio 2016)	%	Da -0,094 a -0,004

<i>Terza assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	30.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,7130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 luglio 2016)	%	Da -0,082 a -0,002

<i>Quarta assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	6.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		13 dicembre 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	4,33130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 13 dicembre 2016)	%	0,264

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

20. Riserve

Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura

Include l'importo cumulato netto delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura e contabilizzati con *l'hedge accounting*.

Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione

(importi in €000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale						
Capitale sociale sottoscritto e versato	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale azioni proprie in portafoglio	<u>(1.186)</u>	-	-	-	-	-
Totale capitale sociale	<u>55.431</u>					
Riserve di capitale						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	<u>37.351</u>	A,B,C	<u>37.351</u>	-	-	27.492
Totale riserve di capitale	<u>44.211</u>		<u>37.351</u>			
Riserve di utili:						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	74.197	A,B,C	72.632	1.232	-	-
Riserva straordinaria	69.501	A,B,C	67.502	-	-	-
Riserva per riduzione capitale sociale	1.186	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(56)	-	-	-	-	-
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	(24)	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione General Technology S.r.l. e Interpump Engineering S.r.l.	863	A,B,C	698			
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(1.805)					
Utile del periodo	<u>64.067</u>	A,B,C	<u>28.529</u>	-	-	-
Totale riserve di utile	<u>212.392</u>		<u>169.361</u>			
Riserva azioni proprie	28.514	-	-	-	-	114.317
Azioni proprie	(28.514)	-	-	-	-	-
Quota non distribuibile*			<u>(4.677)</u>			
Residua quota distribuibile			<u>202.035</u>			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

*= rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Si segnala che per €000 12.987 la riserva sovrapprezzo azioni è in sospensione d'imposta in quanto fiscalmente formata dalla riserva di rivalutazione L. 342/2000 e L. 266/2005.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare con riferimento alle variazioni intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie e gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse.

In base alla normativa tributaria le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso contrario le riserve e gli utili distribuiti sono soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e gli utili residui sono inferiori ai componenti negativi di reddito che sono stati imputati

esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2016 tale condizione era rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della società e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto

(€000)	2016			2015		
	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte
Contabilizzazione dei derivati a copertura del rischio cambi registrati secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	(14)	3	(11)	7	(2)	5
Rimisurazione dei piani a benefici definiti	<u>(383)</u>	<u>22</u>	<u>(361)</u>	<u>638</u>	<u>(175)</u>	<u>463</u>
Totale	<u>(397)</u>	<u>25</u>	<u>(372)</u>	<u>645</u>	<u>(177)</u>	<u>468</u>

21. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, possono essere riassunte nelle seguenti tabelle:

(€000)	Al fair value rilevato a Conto Economico		Attività finanziarie al 31/12/2016 Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al 31/12/2016 Valutate al costo ammortizzato	Totale	Fair value
	Inizialmente*	IAS 39**				
Crediti commerciali	-	-	16.030	-	16.030	16.030
Crediti per dividendi	-	-	2.372	-	2.372	2.372
Altre attività correnti	-	-	331	-	331	331
Altre attività finanziarie correnti	-	-	16.760	-	16.760	16.760
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	147.630	-	147.630	147.630
Debiti commerciali	-	-	-	(12.828)	(12.828)	(12.828)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	(93.106)	(93.106)	(93.106)
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	-	-	-	(6.326)	(6.326)	(6.326)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	(282.599)	(282.599)	(282.599)
Totale	=	=	<u>183.123</u>	<u>(394.859)</u>	<u>(211.736)</u>	<u>(211.736)</u>

* = designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

** = classificate come possedute per la negoziazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

(€000)	Al <i>fair value</i> rilevato a		Attività	Passività	Totale	<i>Fair value</i>
	Conto Economico		finanziarie al	finanziarie al		
	Inizialmente*	IAS 39**	31/12/2015	31/12/2015		
			Finanziamenti e	Valutate		
			crediti	al costo		
				ammortizzato		
Crediti commerciali	-	-	9.503	-	9.503	9.503
Altre attività correnti	-	-	258	-	258	258
Altre attività finanziarie correnti	-	-	9.348	-	9.348	9.348
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	142.090	-	142.090	142.090
Debiti commerciali	-	-	-	(10.148)	(10.148)	(10.148)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	(47.958)	(47.958)	(47.958)
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	-	-	-	(5.420)	(5.420)	(5.420)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	(255.126)	(255.126)	(255.126)
Totale	=	=	<u>161.199</u>	<u>(318.652)</u>	<u>(157.453)</u>	<u>(157.453)</u>

* = designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

** = classificate come possedute per la negoziazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

La società ha rilevato a conto economico nel 2016 utili da *fair value* per €000 2 su strumenti finanziari derivati che, sebbene sorti con finalità di copertura, non possedevano tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39 per essere considerati come tali (nel 2015 non erano stati rilevati né utili né perdite da *fair value*). La Nota 7 riporta le modalità di calcolo utilizzate per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e crediti hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi €000 428 (€000 531 nel 2015). I costi invece si riferiscono alle perdite su cambi per €000 208 (€000 271 nel 2015) e alle perdite su crediti per €000 78 (€000 58 nel 2015) classificate tra gli altri costi operativi.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato costi relativi alla quota di oneri accessori inizialmente sostenuti per ottenere i mutui e successivamente ripartiti sulla durata dello stesso secondo il metodo finanziario. Nel 2016 il valore di tali oneri imputati a conto economico è stato pari ad €000 346 (€000 478 nel 2015).

Le attività e passività finanziarie che non sono designate al *fair value* rilevato a conto economico (nel caso di Interpump Group S.p.A. tutte le attività e passività indicate nelle precedenti tabelle) hanno generato interessi attivi per €000 1.871 (€000 2.133 nel 2015) ed interessi passivi per €000 2.502 (€000 3.173 nel 2015); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per €000 116 (€000 92 nel 2015).

22. Informazioni sui rischi finanziari

La società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto la società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;

- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

La società non è esposta a significative concentrazioni dei rischi.

Come descritto nella Nota 3 “Gestione dei rischi finanziari”, la società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per Interpump Group S.p.A..

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale, in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico. In particolare:

- per i ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo della società. Nel 2016 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 22% circa del fatturato della società (circa il 27% nel 2015), dei quali circa il 1% coperto dal rischio oscillazione cambio.

I rapporti di cambio a cui la società è esposta riguardano il cambio EUR/USD, in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione effettuate sul mercato nordamericano attraverso la società General Pump Inc., situata in questo importante mercato, e direttamente ad un importante cliente americano. Inoltre la società ha iniziato negli ultimi anni a fatturare in USD anche all'altra sua controllata americana NLB Inc..

Il Gruppo Interpump ha adottato una policy di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera nell'ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.

Nei confronti dell'esposizione in dollari per le vendite ricorrenti nel mercato americano la politica della società è quella di non coprire le transazioni in valuta, mentre nei confronti dell'esposizione in dollari per le vendite nel mercato americano non ricorrenti o per ammontare o per frequenza temporale con cui esse avvengono, la politica della società è quella di attivare le coperture.

- Sempre in relazione alle attività commerciali, la società si può trovare a detenere crediti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l'accertamento di differenze cambio positive o negative.
- In relazione a esposizioni finanziarie, laddove le uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto della società. Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la società non aveva esposizioni finanziarie in valuta.

Nel corso del 2016 e del 2015 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura non sono variate in maniera sostanziale.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento dell'Euro del 10% sul dollaro americano, sarebbe pari a circa €000 496 (€000 412 nel 2015).

Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

La politica della società attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni). Al 31 dicembre 2016 tutte le disponibilità liquide risultano a tasso variabile così come i debiti finanziari e bancari. La società inoltre ha concesso nel 2016, e negli anni passati, finanziamenti alle sue società controllate per 164,4 milioni di euro (151,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) principalmente per finanziare il processo di crescita del Gruppo attraverso acquisizioni di partecipazioni. Come riportato nella Nota 5 della Relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio i finanziamenti risultano tutti a tasso variabile.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per Interpump Group S.p.A. maggiori oneri finanziari, al netto dell'aumento dei proventi finanziari, di €000 615 (maggiori oneri finanziari di €000 524 nel 2015). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto, ma di segno contrario.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la società al 31 dicembre 2016 e 2015 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

La società tuttavia non ha storicamente subito significative perdite su crediti. Questo perché la società generalmente concede l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2016, i Finanziamenti e Crediti da attività finanziaria ammontavano a €000 183.123 (€000 161.199 al 31 dicembre 2015) e includono 580 €000 relativi a crediti oggetto di svalutazione (€000 466 al 31 dicembre 2015); gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a €000 2.783 (€000 1.729 al 31 dicembre 2015), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a €000 335 (€000 306 al 31 dicembre 2015).

La società non è esposta a sensibili concentrazioni di fatturato, infatti il primo cliente in termini di fatturato fa parte del Gruppo Interpump e nel 2016 ha rappresentato circa il 19% delle vendite

(24% nel 2015). Il primo cliente esterno al Gruppo ha rappresentato nel 2016 circa il 6% del fatturato (5% nel 2015) mentre i primi 10 clienti successivi al primo infragruppo hanno rappresentato complessivamente il 22% del fatturato (22% anche nel 2015).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della società. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui la società opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella nota 15.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento consentiranno alla società di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti allo loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono pari a 88,0 milioni di euro. Queste ultime, e la generazione di cassa che la società è stata in grado di realizzare nel 2016 sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione della società al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per minimizzare il rischio di liquidità, stante l'attuale stato di incertezza dell'economia e per potere cogliere le opportunità di acquisizione che si dovessero presentare.

Rischio di prezzo

Interpump Group S.p.A. è esposta ai rischi derivanti dalle oscillazioni del prezzo dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare i costi di acquisto dei metalli hanno inciso in misura pari al 34% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti della società (31% nel 2015). Tra i principali metalli che la società utilizza vi sono ottone, alluminio, acciaio inossidabile e acciaio.

La politica è quella di trasferire ai fornitori l'onere dello stoccaggio dei materiali; in questo modo la copertura del rischio si ottiene mediante ordini per periodi e quantità determinate ad un prezzo fisso; al 31 dicembre 2016 risultavano impegni sottoscritti che coprivano interamente i consumi previsti per il 2017 di ottone (100% anche al 31 dicembre 2015), il 53% dei consumi previsti di alluminio per il 2017 (100% al 31 dicembre 2015), il 35% dei consumi di acciaio (23% al 31 dicembre 2015) ed il 35% dei consumi di acciaio inossidabile previsti per l'esercizio successivo (38% al 31 dicembre 2015). Inoltre al 31 dicembre 2016 risultano essere in giacenza il 30% circa dei consumi di ottone previsti (11% al 31 dicembre 2015), il 38% dei consumi di

alluminio (23% al 31 dicembre 2015), il 18% dei consumi di acciaio (54% al 31 dicembre 2015) ed il 15% dei consumi di acciaio inossidabile (5% al 31 dicembre 2015).

In linea di massima la società rivede annualmente i prezzi di vendita.

23. Vendite nette

La suddivisione delle vendite nette per area geografica è la seguente:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Italia	18.817	13.736
Resto d'Europa	25.356	22.008
Resto del Mondo	<u>48.113</u>	<u>42.228</u>
Totale	<u>92.286</u>	<u>77.972</u>

La suddivisione delle vendite nette per valuta di fatturazione è la seguente:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Euro	72.359	56.724
USD	19.921	21.239
GBP	<u>6</u>	<u>9</u>
Totale	<u>92.286</u>	<u>77.972</u>

Le vendite in USD sono relative principalmente al fatturato verso le controllate americane General Pump Inc. e NLB Corporation Inc..

24. Altri ricavi netti

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Plusvalenza su cessioni immobilizzazioni materiali	14	6
Riversamento di fondi eccedenti	36	-
Ricavi per affitti e royalties	40	16
Vendita di scarti	993	140
Altri	403	401
Recupero spese da terzi	<u>823</u>	<u>563</u>
Totale	<u>2.309</u>	<u>1.126</u>

25. Costi per natura

	2016 (€000)	2015 (€000)
Consumi di materie prime e componenti	26.653	21.538
Costi del personale ed interinali	26.482	22.888
Costi per servizi	11.791	10.573
Ammortamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali (note 9 e 11)	4.688	4.133
Compensi amministratori e sindaci	4.577	4.144
Costi per godimento beni di terzi	653	591
Accantonamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali (note 9, 11 e 17)	300	2
Altri costi operativi	<u>4.933</u>	<u>3.938</u>
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	<u>80.077</u>	<u>67.807</u>

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci della Interpump Group S.p.A., ammontano per il 2016 rispettivamente a 4.471 €000 e 105 €000 ed includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi comprensivi dei bonus e la componente retributiva derivante dai piani di *stock option* rappresentata dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione, per la quota di competenza dell'esercizio (escludono invece i compensi degli amministratori della società fusa Bertoli S.r.l pari a 1 €000).

26. Proventi ed oneri finanziari

	2016 (€000)	2015 (€000)
<u>Proventi finanziari</u>		
Interessi attivi su disponibilità liquide	12	26
Interessi attivi su attività finanziarie (finanziamenti infragruppo)	1.871	2.133
Altri proventi finanziari	5	2
Utili su cambi	428	580
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati	<u>18</u>	<u>51</u>
Totale	<u>2.334</u>	<u>2.792</u>
<u>Oneri finanziari</u>		
Interessi passivi su finanziamenti	2.848	3.618
Altri oneri finanziari	124	50
Tobin tax	43	-
Perdite su cambi	378	271
Perdite da valutazione di strumenti finanziari derivati	<u>21</u>	<u>77</u>
Totale	<u>3.414</u>	<u>4.016</u>

27. Imposte sul reddito

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base dell'aliquota nominale e dell'onere effettivo è la seguente:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
IRES		
Utile prima delle imposte da conto economico	70.230	32.844
Imposte teoriche all'aliquota nominale (27,5%)	19.313	9.032
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(14.521)	(5.890)
Maggiori imposte per svalutazione di partecipazioni non deducibili	-	94
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato	(71)	(83)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi	(24)	(23)
Maggiori / (Minori) imposte per riassorbimento differenza TFR determinato secondo i principi contabili internazionali e quello determinato secondo i criteri fiscali	(23)	6
Imposte di esercizi precedenti	323	337
Effetto della variazione dell'aliquota d'imposta IRES prevista a partire dal 2017	23	91
Altri	<u>185</u>	<u>27</u>
<i>Totale IRES</i>	<u>5.205</u>	<u>3.591</u>
<u>IRAP/Imposta locale sul reddito</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	70.230	32.844
Imposte teoriche all'aliquota nominale (4,65%)	3.266	1.527
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(2.642)	(1.074)
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	91	74
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	196	179
Maggiori imposte per oneri finanziari non deducibili	14	1
Effetto della variazione dell'aliquota di imposta	-	(7)
Altri	<u>34</u>	<u>24</u>
<i>Totale IRAP (Imposta locale sul reddito)</i>	<u>959</u>	<u>724</u>
<i>Totale imposte sul reddito da conto economico</i>	<u>6.164</u>	<u>4.315</u>

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Imposte correnti	(5.627)	(4.372)
Imposte correnti esercizi precedenti	(323)	(467)
Imposte differite	<u>(214)</u>	<u>524</u>
Totale imposte	<u>(6.164)</u>	<u>(4.315)</u>

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

	2016 <u>(€000)</u>	2015 <u>(€000)</u>
Imposte differite attive generate nell'esercizio	580	975
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(55)	(32)
Imposte differite attive riversate a conto economico	(1.297)	(569)
Imposte differite passive riversate a conto economico	581	104
Imposte differite attive per cambio aliquota	(23)	(158)
Imposte differite passive per cambio aliquota	-	74
Imposte differite attive non calcolate in esercizi precedenti	-	<u>130</u>
Totale imposte differite	<u>(214)</u>	<u>524</u>

28. Utile per azione

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l'esercizio calcolato come segue:

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€000)	<u>64.067</u>	<u>28.529</u>
Numero medio di azioni in circolazione	106.196.360	106.854.067
Utile per azione base dell'esercizio	<u>0,603</u>	<u>0,267</u>

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€000)	<u>64.067</u>	<u>28.529</u>
Numero medio di azioni in circolazione	106.196.360	106.854.067
Numero di azioni potenziali per i piani di stock option (*)	<u>419.088</u>	<u>1.491.735</u>
Numero medio di azioni (diluito)	<u>106.615.448</u>	<u>108.345.802</u>
Utile per azione diluito al 31 dicembre (€)	<u>0,601</u>	<u>0,263</u>

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di stock option non antidilutivi (*in the money*) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

29. Note al rendiconto finanziario

Immobili, impianti e macchinari

Durante il 2016 la società ha acquistato immobili, impianti e macchinari per 2.976 €000 (4.356 €000 nel 2015). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 3.666 €000, comprensivi del pagamento di debiti pregressi per lo stesso titolo ed al netto di quelli pagabili nell'esercizio successivo (4.542 €000 nel 2015).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

	31/12/2016 (€000)	31/12/2015 (€000)	01/01/2015 (€000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	87.956	46.601	22.841
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f e ratei per interessi passivi)	<u>(433)</u>	<u>(731)</u>	<u>(408)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	<u>87.523</u>	<u>45.870</u>	<u>22.433</u>

Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare e il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2016 e nel 2015 si rimanda alla relazione sulla gestione al capitolo "Finanziamenti".

30. Impegni

La società ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 2.698 €000 (2.417 €000 al 31/12/2015).

Interpump Group S.p.A. ha sottoscritto contratti di affitto e noleggio che riguardano principalmente magazzini, uffici e autovetture. L'esborso complessivo nel 2016 è stato pari a 941 €000 (126 €000 nel 2015). Al 31/12/2016 residuano i seguenti impegni a scadere:

	<u>€000</u>
Scadenza entro 1 anno	891
Scadenza tra 1 e 2 anni	829
Scadenza tra 2 e 5 anni	1.477
Scadenza oltre 5 anni	-
Totale	<u>3.197</u>

31. Operazioni con parti correlate

Operazioni con il top management

I rapporti con parti correlate sono relativi ad affitti di stabilimenti di proprietà di società controllate da attuali soci e da amministratori della Capogruppo per 665 €000 (665 €000 anche nel 2015), a consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci della Capogruppo per 16 €000 (68 €000 nel 2015) e ad altri costi per 3 €000 (nessun costo sostenuto nel 2015). I costi per affitti risultano imputati nel costo del venduto per 599 €000 (577 €000 nel 2015), e nei costi generali ed amministrativi per 66 €000 (88 €000 nel 2015). I costi di consulenza sono stati interamente imputati nei costi generali e amministrativi.

La società al 31 dicembre 2016 ha impegni per 2.664 €000 (3.325 €000 nel 2015) relativi a contratti di affitto con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con le società del Gruppo si fa riferimento al capitolo 5 della Relazione sulla Gestione.

Le suddette operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

32. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Con riferimento alla Interpump Group S.p.A. si segnala che dopo il 31 dicembre 2016, in data 3 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo spagnolo Inoxpa, attivo nella fabbricazione e commercializzazione di apparecchiature di processo e sistemi per il trattamento dei fluidi nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica con un brand conosciuto in tutto il mondo, come meglio descritto nella "Relazione sulla Gestione". Si rimanda alla "Relazione sulla Gestione" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 per quanto riguarda gli eventi successivi che riguardano il Gruppo.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Marinsek e Carlo Banci, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2016.

2. Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio di Interpump Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che riporta un totale attivo pari a 715.183 migliaia di euro, un utile netto di 64.067 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 312.034 migliaia di euro:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
 - c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 15 marzo 2017

Ing. Paolo Marinsek
Vice Presidente e
Amministratore Delegato

Dott. Carlo Banci
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Interpump Group S.p.A. sul bilancio al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile e dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 (T.U.F.).

Signori Azionisti,

Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza come richiesto dall'art. 2429, comma 2, Cod. Civ. e dall'art. 153 D. Lgs. 58/1998, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e della Comunicazione CONSOB del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni. Nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo osservato i doveri di cui all'art. 149 D.Lgs. 58/1998, il che ci consente di riferirVi circa gli argomenti che seguono.

La Vostra Società è tenuta, secondo le disposizioni di legge, anche alla presentazione del bilancio consolidato.

Il bilancio individuale della Società chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, approvati dall'International Financial Reporting Standard e omologati dalla Commissione europea.

Nelle Note informative di bilancio sono illustrati dettagliatamente i principi generali adottati nella redazione del bilancio stesso.

1. Il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali è stato informato dagli Amministratori sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale oggetto di delibera e poste in essere dalla Società e/o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150 D. Lgs. 58/1998.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio 2016, rese note attraverso comunicati e descritte nella Relazione sulla Gestione sono state:

- a) in data 22 gennaio 2016 la controllata I.M.M. Hydraulics S.p.A. ha acquisito il 100% di Endeavour, con sede a Bath (UK), che produce macchine e sistemi per la raccordatura dei tubi oleodinamici (Settore Olio);
- b) in data 5 maggio 2016 la Società ha acquisito l'80% della società Tubiflex S.p.A. con sede a Orbassano (TO), operante nel Settore Olio. Sul residuo 20% sono state pattuite una *call* e una *put option* con esercizio alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, il cui prezzo di esercizio sarà determinato in funzione dei risultati ottenuti da Tubiflex nell'esercizio 2018;
- c) in data 8 luglio la società controllata I.M.M. Hydraulics S.p.A. ha acquisito il 100% della società Tekno Tubi S.r.l., con sede a Sant'Agostino (FE), operante nel Settore Olio;
- d) in data 29 luglio 2016, la controllata Interpump Hydraulics (UK) Ltd ha acquisito il 65% delle società Mega Pacific Pty Ltd (Australia) e Mega Pacific NZ Pty Ltd (Nuova Zelanda). Sono state pattuite opzioni *put* e *call* sul rimanente 35%, con facoltà di esercizio a cinque anni dalla data del *closing*, sulla base dei risultati dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020;
- e) la fusione per incorporazione nella Società della società Bertoli S.r.l., interamente controllata.

2. Il Collegio Sindacale ha accertato che le predette operazioni fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblee e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato nel corso dell'esercizio 2016, né in data successiva alla chiusura dello stesso, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione o dalla Società di revisione in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con parti correlate o infragruppo.

4. Per quanto riguarda le operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo e con parti correlate gli Amministratori hanno fornito nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio separato dell'esercizio 2016 specifiche e puntuali informazioni segnalando in particolare quanto segue:

- a) la Società ha intrattenuto, a normali condizioni di mercato, rapporti con altre società del Gruppo e con il *top management*, come meglio indicato nella Relazione sulla gestione e nella nota n. 31 al bilancio separato;
- b) la Società ha in essere piani di *stock option*, l'ultimo dei quali approvato dall'Assemblea del 28 aprile 2016, volti a incentivare e fidelizzare il *management* della Società, descritti in dettaglio nella Relazione sulla gestione e nella nota n. 19 delle Note al bilancio separato.

La Società ha fornito, con apposita relazione, le informazioni in materia di remunerazioni richieste dalla normativa.

5. Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, gli Amministratori nella Nota Integrativa n. 35 della Relazione Finanziaria Annuale hanno indicato le caratteristiche dei rapporti commerciali e finanziari con le società controllate e collegate; il Collegio ritiene che gli importi siano congrui e che le operazioni effettuate rispondano all'interesse della Società.

6. La Società di revisione Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data odierna (29 marzo 2017) la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, in cui attesta che il bilancio di esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società per l'esercizio in esame.

La Società di revisione ha anche giudicato coerenti con il bilancio le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nella relazione sul governo societario, come richiesto dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 173/2008.

7. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce di cui all'art. 2408 Cod. Civ..

8. Si rileva che nel corso dell'esercizio 2016 è stato conferito alla Società di revisione Ernst & Young S.p.A., da parte di Interpump Group S.p.A. il seguente incarico ulteriore rispetto all'attività di revisione:

- Euro 5.000 per attività *una tantum* relativa alla gestione delle differenze di cambio in relazione ad alcune transazioni intercorse con una partecipata residente all'estero.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, accertando il rispetto delle disposizioni normative in materia, nonché la compatibilità con le limitazioni previste dalla legge per i servizi diversi dalla revisione legale prestati ad Interpump Group S.p.A. ed alle sue controllate, rilevando che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi significativi ai soggetti appartenenti alla medesima rete.

9. Il Collegio ha rilasciato pareri relativamente ai piani di incentivazione (ivi incluse le *stock option*), ai compensi ex art. 2389, n. 3, Cod. Civ. e alla loro coerenza con la politica generale

delle remunerazioni; ha inoltre verificato ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. Il Collegio inoltre - ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Cod. Civ. - ha rilasciato il proprio parere favorevole in relazione all'allocazione alla voce "Avviamento" del disavanzo di fusione (€1.537.460) emerso a seguito della fusione di Bertoli S.r.l..

10. Sono state tenute n. 6 riunioni del Collegio Sindacale; il Collegio ha altresì partecipato a tutte le n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e all'Assemblea dei Soci della Società.

11. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e incontri con i responsabili della Società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Non vi sono rilievi a questo proposito.

12. Il Collegio Sindacale ha altresì preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, che è apparsa adeguata alle dimensioni della stessa. Ciò ha consentito, anche tramite incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con i rappresentanti della Società di revisione, una esauriente raccolta di informazioni circa il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) l'esame delle relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sull'Assetto Amministrativo e Contabile e sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria; (ii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni; (iii) i rapporti con gli Organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D. Lgs. 58/1998; (iv) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi (ai sensi del Codice di Autodisciplina). Dall'attività svolta non sono emerse anomalie e/o criticità che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza del sistema di controllo interno.

14. In base alle disposizioni dell'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio - identificato da tale disposizione quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile - ha altresì vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di revisione legale.

Non sono stati riscontrati elementi e/o rilievi da segnalare.

15. Il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione al fine della predisposizione dei documenti societari contabili.

16. La Società ha impartito alle società controllate le disposizioni occorrenti per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998.

Tali disposizioni appaiono adeguate a quanto richiesto dalla legge.

17. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio separato e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. In particolare ha accertato che non sono state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, Cod. Civ..

18. Per quanto riguarda la *Corporate Governance* e le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana, le modalità di adesione da parte della Società sono descritte nell'apposita relazione che il Collegio condivide nei contenuti.

19. Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione agli Organi di controllo o di menzione nella presente relazione.

20. Il Collegio Sindacale, preso atto che il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2016, trasmessogli nei termini di legge unitamente alla Relazione sulla gestione, presenta un utile netto di esercizio di € 64.066.551, tenuto conto di quanto evidenziato in precedenza e della relazione emessa dalla Società di revisione, esprime il proprio accordo con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione sia in ordine all'approvazione del bilancio separato sia in ordine alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

* * * * *

S. Ilario d'Enza, 29 marzo 2017

II COLLEGIO SINDACALE

Pierluigi De Biasi

Alessandra Tronconi

Paolo Scarioni



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Interpump Group S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro R revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. T3 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Interpump Group S.p.A., indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Interpump Group S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 29 marzo 2017

EY S.p.A.

Marco Mignani
(Socio)